Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 - 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 settembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5220 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. [illegible] (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' STATA ANTICIPATA A DOMANI LA RIUNIONE DEI MINISTRI PER L'ESAME DELLA CONGIUNTURA

ESCLUSO IL BLOCCO DEI SALARI DALLE MISURE ALLO STUDIO DEL GOVERNO

Sono invece previste misure limitatrici del credito e dei consumi ritenuti superflui Leone ha conferito con Segni - Nuovo attacco di Malagodi contro il centro-sinistra

Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì mattina, alle 9.30, per prendere in esame la situazione economica e decidere i provvedimenti che saranno ritenuti opportuni e necessari. La riunione della Commissione del Bilancio della Camera, davanti alla quale Medici e Colombo avrebbero dovuto riferire a proposito degli intendimenti governativi, appunto nella mattinata di mercoledì, è stata rinviata a giovedì mattina. La decisione di Leone di convocare il Consiglio dei Ministri prima del previsto (la riunione era in programma per giovedì o venerdì) è giunta di sorpresa. A quanto pare, Leone ha deciso di anticipare i tempi, perchè la necessità dei provvedimenti sarebbe divenuta urgente.

Che cosa deciderà il Governo? Quali sono i suoi orientamenti? Una nota ufficiosa, di cui daremo ampio resoconto, delinea i propositi del Governo a parere del quale la crisi economica non esiste; esiste invece, sempre secondo il Governo, una situazione difficile in alcuni settori e pertanto occorre agire con una serie di provvedimenti sui settori medesimi. In linea di massima il Governo è contro ogni blocco dei salari; tende invece a misure disciplinatrici e limitatrici del credito, in modo da indirizzarlo verso determinati settori; nel contempo si tende a controllare e a limitare, entro certe misure, i consumi o, per la precisione, quei consumi cosiddetti di lusso che sarebbero la causa principale dell'aumento vorticoso delle importazioni. Per esempio, pare che il Governo intenda aumentare la tassa sulle automobili di maggior cilindrata, ossia quelle da 1500-1600 centimetri cubi in su (in un primo tempo si era parlato delle automobili da 1300 cc. in su, ma poi si sarebbe tenuto conto del fatto che l'«Alfa Romeo», che è un'azienda statale, produce una macchina di grande diffusione che ha questa cilindrata). Inoltre par di capire che il «piano anticongiunturale» predisposto dal Governo dovrebbe prevedere non solo il controllo del credito, il controllo delle importazioni di «beni di lusso», l'aumento della tassa di circolazione per le macchine di maggior cilindrata, ma anche una contrazione di certe vendite rateali, aumenti di tassazione nel settore della motonautica, il riequilibrio delle importazioni e d'esportazioni nel settore agricolo, eccetera. Naturalmente nel prendere queste misure il Governo dovrà tener conto dei limiti di manovra derivanti dalla nostra partecipazione al Mercato comune.

Comunque, per avere una idea di quel che si sta preparando, una nota ufficiosa diramata in serata è sufficientemente indicativa. Nella nota ufficiosa si afferma che le dichiarazioni fatte ieri da Leone a Bari sui problemi economici del Paese sono state accolte favorevolmente negli ambienti democristiani, socialdemocratici, repubblicani e socialisti. «Si è convinti infatti — prosegue la nota — che a parte obiettive situazioni di fatto, si siano inseriti nel dibattito sulla situazione economica fenomeni psicologici e di natura politica che deformano ed esagerano la realtà delle cose. Il Governo studia attentamente i problemi contingenti, come ha dichiarato Leone, per avviarli alla soluzione pur nei limiti di tempo ad esso consentiti. Non c'è una situazione di crisi da affrontare, ma degli squilibri di settore sui quali intervenire in base a valutazioni serene e nel modo che sarà stabilito nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che sarà dedicata appunto ad un esame complessivo dei problemi economici e finanziari del nostro Paese. In ogni caso, è opportuno chiarire che la voce salari non è compresa nello studio sull'attuale congiuntura ai fini di eventuali interventi, cioè è da escludere un problema di blocco dei salari; questa precisazione è diretta anche a sgonfiare una polemica frutto più di illazioni e di considerazioni politiche che non di una conoscenza precisa di fatti. Si ricorderà che il Governo, in occasione del dibattito sui problemi finanziari in Parlamento, affermò: "Niente blocco dei salari". Questa linea direttiva è ancora attuale, senza possibilità di modifica».

A sua volta l'«Agenzia democratica», di ispirazione saragattiana, ha scritto sulla situazione economica: «Negli ambienti della direzione del PSDI è stato accolta favorevolmente la notizia di una prossima discussione al Consiglio dei Ministri della situazione economica, discussione che dovrebbe preludere ad alcuni provvedimenti idonei a fronteggiare la situazione. Il fatto che negli ultimi mesi il Governo non avesse esaminato un problema che doveva destare la sua attenzione, costituiva un elemento di preoccupazione nella misura in cui ciò lasciava pensare che si intendesse rinviare tutto alle prossime scadenze politiche, rendendo più difficile la soluzione dei problemi». Dopo aver ribadito la opposizione alle tesi degli «ambienti conservatori» che tutti i mali sono una conseguenza del centro-sinistra, negli ambienti del P.S.D.I., si fa notare che l'origine dell'attuale situazione «va ricercata anche in errori di valutazione economica che investono tanto la gestione pubblica che quella privata». E' indubbio però che nella situazione si siano inseriti anche elementi di carattere psicologico».

Escluso qualsiasi provvedimento che possa favorire l'inflazione, la nota conclude affermando che «il PSDI si sente impegnato fino in fondo a lottare per creare le condizioni di stabilità monetaria» e che pertanto «la sua linea sarà ispirata alla volontà di impedire tanto un processo di inflazione, quanto un processo di deflazione».

E ora vediamo cosa dice Malagodi. Interrogato dai giornalisti sulle preoccupazioni diffuse riguardo alla situazione economica, ha dichiarato: «Ieri, a Bari l'on. Leone ha fatto il classico attacco al termometro. Non bisogna alimentare la sfiducia, egli ha detto. Certo. Ma chi è che alimenta la febbre: è la malattia o il termometro? L'on. Leone se la prende col termometro. Farebbe meglio a prendersela coi mille e cinquecento miliardi d'impegni non coperti che pendono sulla testa del suo Ministro del Tesoro. Noi liberali è da tempo che denunciamo la natura della malattia e ne indichiamo la cura. Volete che ve la ricordi? Ve la riassumerò in dieci brevissimi punti.

«Punto primo: Liberare l'Italia da una formula politica che produce una sfiducia sempre più grande, perchè si basa sull'alleanza coi socialisti, che mirano apertamente a mettere al muro la proprietà, il risparmio e l'iniziativa privata, e che ostentano di infischiarsene della Banca d'Italia, della moneta, degli obblighi dell'Italia verso il Mercato comune.

«Punto secondo: Amministrare la cosa pubblica seriamente e onestamente invece di insabbiare, per esempio, lo scandalo CNEN, o di rifugiarsi in equivoci ufficiosi invece di rispondere con risposte precise e con provvedimenti coraggiosi alle nostre interrogazioni parlamentari sulle condizioni preoccupanti dell'ENI e dell'ENEL.

«Punto terzo: Smetterla di costituire sempre nuove amministrazioni pubbliche, dalle Regioni agli Enti economici, tutte fonti di spesa, di disordine e spesso di corruzione.

«Punto quarto: Dimostrare con i fatti al risparmio e alla iniziativa privata che si riconosce la loro funzione essenziale e preminente, abiurando la politica di pianificazione più o meno obbligatoria e le nazionalizzazioni scoperte o dissimulate non solo nell'industria, ma anche nell'agricoltura, nella edilizia, nelle miniere.

«Punto quinto: Far affluire capitali nel solo modo che si sia mai dimostrato efficace e cioè assicurando loro con i fatti la sicurezza politica e monetaria e un onesto rendimento.

«Punto sesto: Ricordarsi con i fatti che il mercato dei capitali deve essere in grado di provvedere agli investimenti privati, che non godono nè di garanzie statali, nè di accesso privilegiato alle banche, nè della possibilità di attingere direttamente o indirettamente alla Banca d'Italia.

«Punto settimo: Non mettere nuove tasse e mantenere la spesa dello Stato, del para-Stato, degli Enti locali, degli Enti previdenziali entro il già altissimo limite della tassazione attuale e di un disavanzo modesto in via di riduzione.

«Punto ottavo: Programmare sul serio la spesa della mano pubblica che ormai prende nelle tasche dei privati la percentuale enorme di più del 40 per cento del reddito nazionale; oltre a lasciare alimento sufficiente per crescere all'economia privata. Questo vuol dire dirigere la spesa pubblica verso le necessità già enormi della scuola, per esempio, della sanità, della casa, della diffusione della proprietà, del Mezzogiorno e cioè verso le cose utili che sono produttive di fiducia e di ricchezza.

«Punto nono: Migliorare regolarmente i salari, gli stipendi e le pensioni reali sulla base di un'economia in progresso, di una moneta stabile e di un sindacalismo libero ed ordinato secondo la Costituzione.

Sulla prossima riunione consiliare Leone ha stasera riferito a Segni. Le prese di posizione che abbiamo riportato hanno fini ben precisi; da parte ufficiosa si vuol dimostrare che i partiti del centro-sinistra sono d'accordo in linea di massima sui provvedimenti che si vogliono prendere. Ma questo è vero per modo di dire; è noto che socialisti e repubblicani sono contrari ad ogni orientamento deflazionistico, che Riccardo Lombardi nel discorso di ieri ha polemizzto con il Governatore della Banca d'Italia Carli, il quale invece è stato ripetutamente consultato da Leone e dai ministri responsabili per la preparazione dei provvedimenti (e pare che mercoledì Carli rimarrà in attesa in una sala di Palazzo Chigi per essere eventualmente consultato dal Governo riunito), che lo stesso Riccardo Lombardi ha definito «palliativi» le misure che si vogliono adottare.

D'altra parte, la nota socialdemocratica è chiara: non approva taluni orientamenti governativi filodeflazionistici, ma nemmeno gli orientamenti di La Malfa e di Lombardi, secondo i quali una limitata inflazione alla fine potrebbe riequilibrare la situazione, purchè naturalmente sia controllata; nella nota si accenna agli errori di valutazione economica fatta dal precedente Governo, chiaro accenno alla nota polemica saragattiana contro Fanfani.

Infine, i liberali nella loro polemica attaccano non solo i socialisti e i repubblicani, ma anche i dorotei, accusandoli, con Moro, praticamente di «complicità» con i fautori del centro-sinistra.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — Piazza del Duomo durante il comizio che ha concluso la manifestazione di protesta contro il rincaro degli affitti

(Telefoto Ansa-Upi al «Piccolo»)
Washington — Piccioni si congeda dal Presidente Kennedy

ORDIGNI ESPLOSIVI COLLOCATI IN UNA MINIERA, SU UNA FUNIVIA E PRESSO UN MONUMENTO

ATTENTATI TERRORISTICI IN AUSTRIA UN MORTO E DUE FERITI NEGLI SCOPPI

Le vittime si sono avute in un impianto di salgemma durante l'operazione di disinnesco E' saltato il «Leone di pietra» - La Polizia attribuisce i crimini a estremisti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Linz, 23

Ignoti terroristi, che la Polizia austriaca ritiene possano essere italiani, hanno piazzato la notte scorsa sei bombe ad orologeria presso diversi impianti della zona turistica e mineraria del Salzkammergut, nella regione dei laghi alpini austriaci. Una delle bombe è esplosa mentre gli specialisti tentavano di renderla inattiva ed ha causato la morte di un funzionario della Gendermeria e il ferimento di altri due. Delle altre bombe, una fi esplosa alla base di un monumento causando soltanto danni materiali. Le altre quattro hanno potuto essere rese inattive in tempo; due di esse avrebbero fatto saltare una funivia e forse causato la morte di un gruppo di scolari che dovevano servirsene.

Sui luoghi degli attentati la Polizia austriaca ha affermato di aver trovato alcune tessere anonime con la scritta in lingua italiana «Associazione studentesca di azione nazionale»; su fondo blu è stampato il tricolore italiano, l'immagine fotografica di una dimostrazione popolare in Italia e l'anno «1963». Oltre a questo sono stati trovati manifestini e distintivi con il tricolore in lingua italiana: «I carabinieri non si toccano».

Un benzinaio di Ebensee, certo Walter Richter, ha riferito alla Polizia che i due occupanti di una macchina italiana di passaggio gli chiesero, ieri pomeriggio, del nastro isolante che egli fornì loro. Alcune delle bombe trovate stamane nella località erano fissate proprio con quel tipo di nastro isolante agli oggetti che avrebbero dovuto essere distrutti dalle esplosioni. I due automobilisti, a quanto ha riferito il benzinaio, erano in età dai 26 ai 30 anni circa. Il Richter non aveva fatto molto caso alla targa della macchina. Gli sembra di aver notato oltre ai numeri — ha riferito la polizia — le lettere «VE» o «VO», non ricorda bene. Specialisti del Genio militare che si sono occupati delle bombe segnalate, hanno riscontrato che le micce sono di fabbricazione americana. Circa l'origine delle cariche esplosive nessun particolare è stato rivelato al pubblico.

La bomba che ha causato una vittima e due feriti era piazzata, insieme ad altre due, presso i serbatoi di acqua salata di una miniera di salgemma di Ebensee, all'estremità meridionale de llago Traun. Un dipendente della miniera aveva visto i strani pacchi ed aveva subito chiamato la Gendarmeria. Una delle tre bombe è esplosa mentre gli specialisti tentavano di renderla inattiva. Le altre due hanno potuto essere facilmente disattivate. Il funzionario rimasto ucciso, certo Gruber, si trovava vicinissimo alla bomba. Uno specialista, l'ispettore Micko, era arrivato sul posto dopo aver disattivato le due bombe trovate nella cabina e sotto la fune portante della funivia del Monte Feuerkogel.

Una delle bombe dei serbatoi d'acqua salata aveva il dispositivo di orologeria fissato alle ore due. Non era possibile sapere se si trattasse delle due del mattino o delle due del pomeriggio. Lo specialista aveva tagliato uno dei cavetti gialli del dispositivo di innesco e con con questo aveva ritenuto di aver disattivato l'ordigno. Ma un altro cavetto collegava ancora il dispositivo di accensione alla spoletta, e l'esplosione avveniva inaspettatamente. Senza la presunzione di avere reso inattivo l'ordigno, l'incidente non sarebbe avvenuto e nessuno avrebbe perso la vita. Uno dei feriti, il capitano della Gendarmeria Schroeder, è stato colpito al volto e — dicono all'ospedale di Linz — potrebbe perdere la vista.

Le altre due bombe trovate accanto ai serbatoi della miniera sono state maneggiate con maggiore attenzione; mentre si procedeva alla disattivazione gli edifici circostanti sono stati fatti sgomberare.

Delle sei bombe ritrovate, solo un'altra, oltre quella che ha ucciso il funzionario della Gendarmeria, è esplosa, senza per altro causare vittime. Si trovava alla base del monumento del «Leone di pietra» a Traunkirchen, pochi chilometri a Nord di Ebensee. L'esplosione è avvenuta prima dell'alba, quando la zona era deserta. L'allarme ha permesso di rintracciare le altre bombe, delle quali solo due avrebbero causare vittime, quelle della funivia del Fueuerkogel: una era nella cabina e l'altra sulla fune portante. Quest'ultima era caduta a terra per insufficiente ancoraggio e avrebbe potuto esplodere accidentalmente. Senza l'allarme una trentina di scolari sarebbero montati sulla cabina e forse avrebbero troato la morte durante il viaggio.

In tutta l'Austria settentrionale è stata ordinata la massima vigilanza. La polizia ha ispezionato a lungo i binari e le gallerie della linea Ebensee-Traunkirchen. L'allarme è stato esteso al Tirolo, col pattugliamento dei ponti, degli impianti idroelettrici, delle funivie e dei piloni dell'alta tensione, nonchè ai posti di frontiera con l'Italia. Il Governatore della regione, dott. Heinrich Pufer, si è recato immediatamente sul luogo degli attentati per dirigere personalmente le indagini. Alcune impronte digitali sospette sono state trovate alla funivia del Feurkogel.

A. P.

Legittimi dubbi sugli attentatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Gli attentati odierni hanno sollevato in tutta l'Austria una ondata di viva costernazione e di indignazione nei confronti degli ignoti attentatori. Il fatto che nelle prossimità dei luoghi dove sono state deposte e dove sono esplose le bombe siano state rinvenute tessere dell'«ASAN» (Associazione studentesca di azione nazionale), manifestini e distintivi con caratteristiche italiane, hanno dato alimento al sospetto che gli attentatori possano essere cittadini italiani.

Il tipo di esplosivo impiegato è quello stesso con il quale nel 1961 venne fatto saltare in aria ad Innsbruck il monumento dedicato all'eroe nazionale Andreas Hofer. Anche in tale occasione si trovarono le famose tessere dell'«ASAN» e manifestini stampati in pessimo italiano (quelli ritrovati questa mattina rivelano una migliore conoscenza della nostra lingua), e poi l'attentato risultò opera di terroristi austriaci.

Tutto ciò lascia un po' perplessi. Non si vede, infatti per quale ragione i terroristi abbiano avuto bisogno di lasciare il loro biglietto da visita, in lingua italiana, dato che il sospetto si sarebbe comunque orientato in tale direzione. Che bisogno c'era di far sapere che erano italiani a depositare le bombe in questo sperduto ed assolutamente insignificante angolo dell'Austria? Fra gli osservatori neutrali di qui, c'è più di uno oggi che pensa che questa sia opera di agenti provocatori dotati di scarso acume, convinti cioè che la presenza di tessere e documenti redatti in lingua italiana e sparsi qua e là come tracce ineccepibili, rappresentano una prova della nazionalità degli attentatori.

Conosciamo un certo tipo di persone che possono pensare in tale modo, che ritengono di agire con furbizia e che mancano invece per il riconoscimento generale di quella fantasia che qualsiasi latino, anche se terrorista, avrebbe saputo sviluppare in tale occasione.

Non vogliamo, comunque, porre il carro avanti ai buoi. Siamo di fronte a dei veri e propri criminali che non arretrano dinanzi a nulla. Essi appartengono, indipendentemente dal passaporto che hanno in tasca, all'«internazionale del terrore». Basti pensare al fatto che sulla funicolare dovevano salire in mattinata 30 bambini di una scuola del posto per una escursione in montagna, per rendersi conto delle proporzioni che avrebbe potuto assumere quella che già di per sè è risultata una gravissima sciagura? Questi «patrioti», da qualsiasi punto provengano, vanno severamente condannati.

Bruno Tedeschi

UN'ORA DI COLLOQUIO FRA KENNEDY E PICCIONI ALLA CASA BIANCA

L'ITALIA D'ACCORDO CON GLI S. U. NEL PERSEGUIRE LA POLITICA DI PACE

Ribaditi gli impegni reciproci per l'unità dell'Europa e la solidarietà atlantica - E' stata anche riaffermata la stretta amicizia fra i due paesi

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 23

Dallo spiraglio della porta che si chiude, è possibile vedere Kennedy e Piccioni che si stringono la mano, fra le loro due braccia tese, il modello di una vecchia nave chiuso in un'urna di cristallo. Sono le quattro del pomeriggio, comincia il colloquio fra il Presidente degli Stati Uniti e il iMnistro degli Esteri italiano, probabilmente il Primo Ministro degli Esteri alleato a conoscere, da questo momento, i segreti di certe mosse distensive che Kennedy ha in animo di fare verso i sovietici, anzi d'accordo con Kruscev, ma che prima debbono avere l'approvazione (o la critica, o i consigli, o certe modifiche, se sono utili al successo) degli alleati d'Occidente.

Temi principali della conversazione fra Kennedy e Piccioni sono infatti questi: 1) eventuali nuove iniziative per la distensione da prendere con i sovietici, e quindi opinione e giudizio del Ministro italiano; 2) patto di non aggressione fra NATO e paesi di Varsavia, come uno degli elementi di tale dinamismo diplomatico sulla via della pace, e pertanto sentire cosa ne pensa il Governo di Roma; 3) situazione del campo comunista diviso dal conflitto ideologico-politico: scambio di impressioni e, data anche la presenza in Italia del più forte partito comunista occidentale, idee italiane sulla questione; 4) condizione dell'Alleanza atlantica dopo la lunga politica di ostilità di De Gaulle e stato d'animo dell'Italia in particolare, degli altri alleati occidentali in generale, sulla possibilità della sopravvivenza della NATO; 5) in questo contesto, rapporto sull'andamento delle trattative italo-tedesche per la Forza multinazionale integrata, con la flotta di linea e sottomarina di missili Polaris. Avviato il discorso sull'Europa, Kennedy e Piccioni hanno parlato anche del Mercato comune e dell'eterna questione della presenza inglese in esso.

L'opinione che si può cogliere nei circoli della Casa Bianca è questa: che Piccioni si è dimostrato favorevole alle iniziative di carattere distensivo fra Stati Uniti e Unione Sovietica, se esse tengono presenti non soltanto quei termini di cautela e di prudenza che ne farebbero concretezze durevoli (dunque l'Italia non pone condizioni di ordine politico, soltanto di ordine logico, sul piano della certezza di accordi veramente fondati e non occasionali), ma anche delle esigenze psicologiche e politiche dell'Occidente inteso come unità politica. Al che Kennedy si è detto d'accordo con a tesi italiana.

In tale quadro italiano della visione futura del mondo si inserisce sia la trattativa per il patto di non aggressione, sia quella per il disarmo, sia il progetto kennediano, esposto nel discorso alle Nazioni Unite, per allentare la tensione internazionale, sia la stessa audace proposta di Kennedy per l'esplorazione congiuta russo-americana (con la partecipazione tecnica di tutte le nazioni che volessero cooperare: e la proposta di Piccioni è piaciuta molto al Presidente americano) sul la Luna.

Le posizioni italiane nei confronti della NATO, del Mercato Comune con la partecipazione di Londra, delle iniziative tendenti a favorire un sempre più ampio e onesto scambio di rapporti fra le varie nazioni sono troppo note per essere ripetute: Kennedy voleva semplicemente sentirsi ripetere che nulla è cambiato nella politica atlantica dell'Italia e che il rispetto degli accordi, qualunque possa essere la formula governativa che sostituirà quella attuale, non potrà essere messo in discussione. Sulla valutazione del conflitto tra Mosca e Pechino, Piccioni e Kennedy si sono trovati presso a poco sullo stesso piano, confermando l'uno all'altro che in realtà la crisi fra i due comunismi potrebbe provocare un ravvicinamento di Mosca all'Occidente.

Uscendo dopo un'ora dalla Casa Bianca, Piccioni ha detto ai giornalisti di aver avuto col Presidente «una conversazione molto cordiale e interessante». Naturalmente — ha aggiunto — abbiamo discusso i più importanti affari internazionali, tenendo presente il comune scopo di perseguire il consolidamento della pace nel mondo».

Poco dopo l'uscita di Piccioni dalla Casa Bianca, è stato diramato un comunicato ufficiale, in cui si afferma che «il Presidente ed il Ministro degli Esteri Piccioni hanno riaffermato la stretta amicizia che unisce i due alleati atlantici e la identità di vedute dei loro due Governi sui principali problemi internazionali. Essi hanno passato in rassegna la situazione in ternazionale successivamente alla firma del trattato per il bando atomico limitato e le questioni che sono state sollevate circa l'evoluzione dell'Europa e lo sviluppo della collaborazione atlantica nei campi politico, economico e difensivo. Il Presidente ed il Ministro degli Esteri hanno anche riaffermato il loro forte impegno reciproco rispetto agli obiettivi collegati di un'Europa unita e democratica e della solidarietà atlantica. Essi ritengono che una paziente e costante ricerca dei mezzi per l'alleggerimento delle tensioni internazionali e per il raggiungimento della pace mondiale debba essere perseguita in stretta consultazione e in stretto accordo con gli alleati».

Prima di Piccioni, Kennedy aveva ricevuto McNamara e il gen. Taylor. Il Ministro della Difesa e il Capo degli Stati maggiori congiunti hanno ascoltato soprattutto le ultime istruzioni (di forza) di Kennedy sulla missione a Saigon. McNamara e Taylor sono partiti subito in aereo speciale per la nazione asiatica turbata dalla assurda politica del Presidente Diem. Compito di McNamara e di Taylor è questo: vedere come si può, d'accordo con l'Ambasciatore Lodge, mettere riparo ai guai fatti dalla cricca Nhu e, raggiunto lo scopo di neutralizzare li'nfluenza negativa della famiglia di Diem, prendere misure utili a portare a buon fine la battaglia contro i comunisti del Vietcong, in attesa di possibili accordi bilaterali tra Mosca e Washington per porre un termine armistiziale al conflitto.

Stelio Tomei

UN SENSAZIONALE ARRESTO OPERATO A PARIGI

SPIAVA ALLA N.A.T.O. PER CONTO DELL'U.R.S.S.

Il prof. Georges Paques, sposato a una italiana era a conoscenza di delicati segreti militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

C'era una spia francese alla NATO, un alto funzionario che aveva ricoperto importanti incarichi nei Governi della Quarta e della Quinta Repubblica. Il suo nome è Georges Paques; alla sede parigina della NATO figurava come «attaché» del Segretariato generale per la stampa e le informazioni. Un breve comunicato diffuso stasera dalla «France Presse», ha annunciato che il Paques è stato tratto in arresto a conclusione di una lunga inchiesta della polizia politica, ed incolpato di divulgazione di segreti militari «a favore di una potenza dell'Est».

La notizia ha suscitato molto scalpore. Da tempo si sussurrava che delicatissime indagini erano in corso alla Porte Dauphine, sede della NATO, per controllare la segretezza dei servizi, ma nessuno avrebbe mai osato di credere che l'austero prof. Paques, molto noto negli ambienti giornalistici della capitale, fosse proprio al centro dei sospetti. Il prof. Paques non aveva mai nascosto il suo anticomunismo, e il fatto ha contribuito a rendere più sensazionale l'annuncio dell'arresto.

Cinquantenne, sposato ad una italiana che risponde al nome di Viviana Stiatti e padre di una bambina, il Paques risiedeva in un quartiere elegante di Parigi, il sedicesimo, e conduceva l'esistenza signorile tranquilla di un alto funzionario. Prima di far parte del personale francese della NATO, aveva ricoperto alti incarichi nella pubblica amministrazione. La sua carriera era cominciata nel '44 come capo di Gabinetto dell'allora Ministro della Marina Jacquinot; quindi era stato Ministro di Stato per gli affari musulmani e vice-direttore di Gabinetto del defunto Presidente della Repubblica Coty. Dopo essere stato Sottosegretario alla Sanità, l'allora Presidente del Consiglio, Georges Bidault, lo aveva incaricato di svolgere delicate missioni diplomatiche. Il Paques aveva saputo guadagnarsi anche la fiducia degli ex-Premier René Mayer e Pierre Mendes France. Il primo lo aveva nominato Sottosegretario alla Marina mercantile, il secondo Sottosegretario alle Finanze.

Con il ritorno di De Gaulle al potere, la fortuna di Paques non era diminuita ,e fra il '58 ed il '59 aveva assunto incarichi di responsabilità nel Ministero dell'Industria e Commercio, per poi passare allo Stato maggiore della Difesa nazionale. Datano da allora i suoi contatti con gli ambienti delle forze armate, che dovevano permettergli di prendere contatto con alte personalità dell'Esercito e di venire a conoscenza dei segreti militari più delicati. Nel '60 riceveva l'incarico di rappresentare la Francia nel Segretariato generale della NATO, alle dirette dipendenze prima del belga Spaak e poi dello olandese Stikker.

L'inchiesta si è svolta nel massimo riserbo e non si hanno per il momento altri particolari. La «potenza dell'Est» alla quale la spia ha svelato i segreti militari, è quasi certamente l'Unione Sovietica. Sembra da escludersi che il Paques abbia agito per simpatia ideologica e pertanto si propende a credere che si sia venduto per denaro.

Ugo Ronfani

La situazione

Il Consiglio dei Ministri esaminerà domani la situazione economica e prenderà alcuni provvedimenti. Sulla imminente riunione l'on. Leone ha riferito al Presidente della Repubblica. Circa gli intendimenti del Governo si sono avute precisazioni ufficiose e indiscrezioni; è stato assicurato, tra l'altro, che non vi sarà il blocco dei salari; sarebbero, inoltre, presi provvedimenti aventi lo scopo di limitare le importazioni di beni di lusso, riequilibrare la situazione tra le esportazioni e le importazioni, limitare anche i consumi di certi beni di lusso (tra l'altro, si deciderebbe un aumento delle tasse di circolazione per le macchine di maggior cilindrata), controllare il credito. Sulle decisioni governative Medici e Colombo riferiranno giovedì alla Commissione del Bilancio della Camera.

In Austria sono avvenuti due attentati dinamitardi che hanno provocato vittime. E' stato fatto saltare un monumento nelle vicinanze di Linz; un altro ordigno è scoppiato nei pressi di Ebensee, sulla sponda occidentale del lago di Traun. Chi sono i responsabili? Da parte austriaca si tende ad attribuire la responsabilità dei sanguinosi attentati a estremisti italiani; si è assicurato che nei pressi delle località colpite sono stati trovati documenti e manifestini italiani. Si tratterebbe, quindi, di rappresaglie di estremisti italiani, dopo le azioni terroristiche degli estremisti austriaci. Va, peraltro, ricordato che in precedenti azioni dinamitarde in Austria non si riuscì a trovare alcun elemento probante che attestasse la responsabilità di italiani. I gravi fatti, comunque, sono una conferma del deterioramento della situazione concernente la questione altoatesina, dopo gli attentati compiuti dagli estremisti di oltre Brennero tendenti ad impedire una soluzione pacifica e concordata della questione stessa.

Il Segretario di Stato americano Rusk in un discorso ha valutato ottimisticamente gli sviluppi politici mondiali; in settimana egli avrà un incontro con Gromiko e col Ministro inglese degli Esteri, Lord Home, per sondare la possibilità di ampliare il processo di distensione in atto nel mondo.

LA MANIFESTAZIONE SINDACALE IN PIAZZA DEL DUOMO A MILANO

Incidenti durante lo sciopero contro il rincaro degli affitti

Sassaiola contro l'Associazione degli industriali e tentativi di blocchi stradali
Arrestati e denunciati alcuni dimostranti, altri sono trattenuti in stato di fermo

Milano, 23

Tafferugli si sono verificati oggi a Milano al termine della manifestazione contro il caro-affitti. Dopo i discorsi dei vari dirigenti sindacali la manifestazione era stata dichiarata chiusa ma un gruppo di dimostranti si è raccolto in un corteo e, recando cartelli e suonando fischietti ha attraversato la Galleria, manifestando poi in piazza della Scala, davanti alla sede del Municipio. La polizia è allora intervenuta per disperdere il gruppo dei dimostranti. Da qualcuno sono stati lanciati sassi, che hanno infranto vetri all'Assolombarda, in via Pantano, al caffè «Grande Italia».

In seguito ai tafferugli, la polizia ha denunciato in stato di arresto per blocco stradale tre giovani: Antonio Fadda di 22 anni, bracciante di Cagliari, Giorgio Foggi di 20 anni, saldatore di Cavriglia (Arezzo) e Giovanni Cozzi di 18 anni elettrotecnico di Spilimbergo (Udine). Essi avevano rimosso una impalcatura mobile in tubi di ferro, ponendola di traverso su corso Vittorio Emanuele.

Inoltre, mentre il gruppo di dimostranti che si era riunito in piazza della Scala tentava di penetrare in Galleria sono stati arrestati il saldatore Pierino Mazzariello di 20 anni, di Simeri Crichi (Catanzaro) e il muratore Pierino Carretti di 25 anni di Novellara (Reggio Emilia) che sono stati denunciati rispettivamente per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. La polizia sta anche compiendo accertamenti su altri due dimostranti, che sono stati accompagnati in Questura in stato di fermo. Si tratta di Giovanni Saporito di 25 anni, di Petilia Policastro (Catanzaro) che è pregiudicato per furto e atti osceni, e Luigi Calapi di 18 anni di Sansostene (Catanzaro). La Questura ha accertato che nel corso degli incidenti sono stati distrutti a sassate 7 vetri della sede dell'Assolombarda in via Pantano e un vetro del caffè «Grande Italia» all'ingresso della Galleria.

Lo sciopero aveva avuto inizio alle 14. Era stato proclamato a Milano ed in sette comuni vicini dalle segreterie provinciali della CISL, della UIL e della CGIL. Operai e impiegati hanno sospeso il lavoro nel capoluogo lombardo e nei comuni di Monza, Sesto S. Giovanni, Cinisello Balsamo, Paderno Dugnano, Cologno Monzese, Vimodrone e Legnano, per riprendere l'attività, secondo i casi, al tramonto o domani mattina.

I primi a sospendere i lavori sono stati gli addetti al servizio tranviario interurbano, sospeso dalle 13 alle 15.30; quindi hanno iniziato lo sciopero anche gli addetti al servizio tranviario urbano, dalle 13.35 alle 16. Nello stesso periodo non hanno svolto servizio i tassisti dipendenti dall'Unione artigiani.

E' stata assicurata la presenza al lavoro degli addetti ai servizi di prima necessità. Non si sono astenuti dal lavoro, contrariamente a quanto era stato in un primo tempo deciso, i ferrovieri, i cui sindacati di categoria, pur manifestando l'adesione allo sciopero, hanno deciso di non effettuare alcuna interruzione del servizio ferroviario, per non turbare l'afflusso e il deflusso nella città dei partecipanti alla manifestazione sindacale.

Alle 14, in cinque località cittadine (piazza Cantore, piazzale Lodi, piazzale Loreto, piazza XXV Aprile e Arco della Pace) si sono radunati i manifestanti, che hanno formato cinque lunghi cortei diretti in piazza del Duomo. I manifestanti hanno sfilato in corteo silenziosamente, recando cartelli contro l'elevato costo degli affitti, contro gli sfratti e gli aumenti, e richiedenti l'equo canone, la legge urbanistica e un vasto programma di edilizia popolare. Numerosi altri cartelli, scritti a mano, sono stati affissi lungo il percorso dei cortei.

Sui muri delle strade cittadine è affisso il manifesto emesso l'altro ieri dal Comune, nel quale si afferma che «l'amministrazione comunale è pienamente consapevole della gravità, per moltissime famiglie milanesi, del problema della casa, ed ha fatto e sta facendo ogni sforzo in suo potere per concorrere alla soluzione di esso». Il manifesto, a firma del sindaco Cassinis e della Giunta comunale, sottolineando la gravità del problema e ricordando che il piano quadriennale per l'edilizia economica e popolare impostato dal Comune è «in corso di realizzazione, pur con comprensibili difficoltà e con qualche ritardo», saluta con «simpatia solidale» la manifestazione popolare.

I cinque cortei, che portavano striscioni delle tre Confederazioni sindacali, sono giunti verso le 16 in piazza del Duomo, dove si era raccolta una fitta folla, insieme con parlamentari, dirigenti sindacali, e consiglieri comunali. Hanno parlato i segretari provinciali della UIL, della CGIL e della CISL. Il segretario responsabile della UIL, Giulio Polotti ha sottolineato che il progresso economico del Paese non può non essere sociale, e che una casa civile è uno dei beni fondamentali. Dopo aver rilevato che il primo fatto positivo della lotta che conducono i lavoratori è la recentissima legge sugli sfratti, Polotti ha sottolineato la necessità di case popolari ad equo canone, ed ha aggiunto: «Le lotte dei lavoratori per migliorare il proprio tenore di vita non devono servire ad un trasferimento di ricchezze tra capitalisti per mezzo dei lavoratori. Gli industriali, che hanno utilizzato il lavoro di migliaia di immigrati, hanno il dovere di contribuire alla soluzione di questo problema».

Il segretario responsabile della Camera del lavoro di Milano, Aldo Bonaccini, ha affermato che «non può essere considerata nè moderna nè veramente democratica una società che ci consegna nelle mani della libertà di speculazione e di sfruttamento». Bonaccini più avanti ha detto: «La Confindustria vorrebbe vederci lottare solo per il contratto di lavoro, cosicchè quel che è costretta a versarci con la mano destra, possa poi essere più che abbondantemente ripreso con la sinistra attraverso i fitti, il rincaro della vita, gli aumenti delle tariffe e delle trattenute che taglieggiano e bruciano salari e stipendi».

Bonaccini ha concluso affermando che «lo scopo di questo sciopero generale è di rivendicare una nuova politica economica nel settore della casa e mettere mano a quella riforma delle strutture monopolistiche che, nella casa come nel costo della vita, rendono ancora più aspra l'esistenza delle famiglie dei lavoratori».

Infine, per la CISL milanese, il segretario generale Piervirgilio Ortolani ha detto che occorre che i datori di lavoro comprendano questa alternativa: o si comprime il costo della vita o i sindacati saranno costretti a richiedere nuovi aumenti salariali. I datori di lavoro — ha aggiunto — così come i commercianti, devono rendersi conto che, con affitti che incidono così fortemente sui salari e sugli stipendi, vi sarà una compressione dei consumi, e quindi della produzione. Dopo i discorsi, tre delegazioni di sindacalisti sono andate in Prefettura — dove sono state ricevute da un funzionario — a Palazzo Marino dal Sindaco, e a Palazzo Isimbardi, sede dell'Amministrazione provinciale.

Elicottero militare precipita presso Udine

Udine, 23

Un incidente aereo è avvenuto oggi a Mortegliano, una località a 10 chilometri da Udine. Un elicottero dell'aeronautica militare italiana pilotato da un sottufficiale e sul quale si trovavano un capitano ed un maggiore dell'Esercito, appartenenti ad un reparto di stanza a Casarsa, per cause imprecisate, ha perduto improvvisamente quota. Mentre l'elicottero stava toccando terra, le pale dell'elica si sono impigliate nei fili della corrente elettrica e l'elicottero si è capovolto sfasciandosi al suolo. Le tre persone a bordo sono rimaste incolumi, mentre l'aereo ha riportato gravi danni. Le autorità militari non hanno comunicato i nomi dei tre a bordo dell'elicottero.

Registra un aumento la produzione industriale

Roma, 23

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'ISTAT con base 1953-100 è risultato nel mese di luglio 1963 pari a 251,2 segnando un aumento del 6,2 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,9 per cento rispetto al mese di luglio dell'anno 1962. Nei primi sette mesi dell'anno 1963 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 239,7 segnando un aumento dell'8,3 per cento rispetto a quello dei primi sette mesi del 1962, che risultò uguale a 221,4.

Nello stesso mese di luglio 1963 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 189,9 contro 175,7 nel mese precedente e 201,4 nel corrispondente mese dell'anno 1962; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 257,5 contro 242,4 nel mese precedente a 235,6 nel luglio 1962; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 198,1 contro 189,3 nel mese precedente e 181,3 nel corrispondente mese dell'anno 1962.

Nei primi sette mesi dell'anno 1963 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 185,1 con una diminuzione del 6,1 per cento rispetto all'indice medio dei primi sette mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 244,9 con un aumento dell'8,6 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 197,4 con un aumento del 9,5 per cento rispetto all'indice medio dei primi sette mesi del 1962.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — Gli artificieri costruiscono con sacchetti di sabbia la camera di scoppio attorno alla vettura che si credeva minata

UN NUOVO GRAVE COLPO INFERTO DALLA POLIZIA ALLA DELINQUENZA ORGANIZZATA

Arrestati a Milano gli autori della efferata strage dei Ciaculli

Sono due noti mafiosi siciliani sul conto dei quali sono stati raccolti pesanti indizi
Per individuarli quattro agenti hanno vissuto per un mese negli ambienti della malavita

Milano, 23

La Squadra mobile milanese ha arrestato oggi, a conclusione di indagini durate oltre un mese, quattro siciliani, due dei quali ritenuti responsabili dei tragici episodi avvenuti il 30 giugno scorso a Villabate e alla contrada Ciaculli di Palermo. Lo scoppio di una «Giulietta» carica di esplosivo provocò nella contrada di Ciaculli la morte di nove persone, tra le quali un ufficiale dei carabinieri, un commissario di P.S. e cinque militi ed agenti.

L'operazione ebbe inizio un mese fa, quando alla Squadra mobile milanese giunsero informazioni secondo le quali alcuni mafiosi ricercati dalla Questura di Palermo si trovavano probabilmente a Milano e frequentavano i bar e i locali della zona di viale Monza, e in particolare di via Pietro Crespi.

Per accertare la veridicità di tali segnalazioni, il Questore Calabrese, coadiuvato dal vice questore Nardone e dal capo della «Mobile» Jovine, dispose ro un servizio di sorveglianza al quale furono addetti quattro giovani agenti: Maragliuno, Mandrini, D'Adamo e Anzaldi, che hanno seguito uno speciale corso di Polizia giudiziaria. I quattro, privi delle tessere personali di identità e disarmati, vestiti con maglioni e pantaloni di tela presero a frequentare i locali della zona spacciandosi per manovali in cerca di occupazione. Per non destare sospetti, tenevano soltanto sporadici contatti con i loro superiori, avvertendo di quando in quando il dott. Jovine delle varie persone che incontravano e con le quali avevano stretto amicizia. Per poter identificare i mafiosi ricercati, gli agenti avevano studiato attentamente le loro fotografie, giunte dalla Questura di Palermo.

Per circa venti giorni gli agenti travestiti allacciarono conoscenze nell'ambiente della malavita della zona, finchè, una decina di giorni fa, conobbero una persona dall'accento siciliano, che promise di trovar loro un'occupazione in un cantiere del rione. La persona somigliava molto ad una di quelle che avevano visto in fotografia, e i quattro agenti informarono del nuovo sviluppo delle indagini la Squadra mobile. Per guadagnarsi la fiducia del siciliano, accettarono un lavoro di scaricatori da lui proposto e conobbero così altri amici.

L'occasione propizia per raccogliere i frutti del loro lavoro, nella rete pazientemente tesa si è presentata questo pomeriggio. Poco prima delle 16, una telefonata fatta dagli agenti alla Squadra mobile avvertiva che alcuni «pezzi grossi» si trovavano assieme davanti ad un bar, all'angolo di via Pietro Crespi. Subito, dalla Questura sono partite tre automobili con targa civile, munite di autoradio e tre «pantere» al comando del vicecapo della Squadra mobile, dott. Barone.

Le macchine «private» sono andate ad appostarsi per prime a poche decine di metri di distanza d l bar; quindi a sirene spiegate sono giunte le «pantere» della Volante, che hanno circondato la zona. Gli agenti in divisa ed in borghese, hanno così potuto bloccare un gruppetto di quattro persone ferme davanti al locale. Due di esse hanno fatto un tentativo di fuga, ma gli agenti hanno sparato alcuni colpi di rivoltella a scopo intimidatorio, obbligando i fuggitivi a fermarsi. Per completare la messinscena, il dott. Barone ha catturato anche i quattro agenti che avevano condotto l'inchiesta.

In Questura, i quattro arrestati sono stati identificati per Gerlando Alberti di 35 anni, residente a Palermo in via Cappuccini 307, Calogero Messina di 38 anni, residente a Palermo in via Molo 12; Salvatore Schillaci di 28 anni, e Ciro Urrata di 34 anni, anch'essi di Palermo.

L'Alberti, il Messina e lo Schillaci erano ricercati dalla Magistratura palermitana, perchè accusati di associazione per delinquere e di altri reati. I primi due erano inoltre ricercati perchè ritenuti responsabili dei tragici attentati dinamitardi nelle borgate di Villabate e della contrada Ciaculli dello scorso 30 giugno nei quali nove persone tra cui sette militari, rimasero uccise ed altre due ferite. A carico dell'Urrata non pende alcun mandato di cattura. E' stato arrestato perchè trovato in possesso di documenti falsi e per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Sul suo conto comunque, sono in corso ulteriori indagini. Gli arrestati si trovano ora nelle camere di sicurezza della Questura, a disposizione della polizia di Palermo.

L'Alberti, il Messina e lo Schillaci erano nominati nel cosiddetto «Rapporto dei 54» presentato i primi di agosto dalla polizia e dai carabinieri di Palermo alla Magistratura a conclusione delle indagini svolte sullo scoppio della «Giulietta» ai Ciaculli del 30 giugno e della catena di delitti avvenuti in città e in periferia nei mesi precedenti.

Gerlando Alberti soprannominato il «sicario dalla motocicletta rossa», era già stato prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio. Era stato imputato per l'uccisione fatta insieme con un complice in via Roma, di Salvatore Scaletta proprietario del bar «Piccolo Moka» responsabile a sua volta dell'uccisione di un certo Colò avvenuta per contrasti di interesse dopo una «pacificazione» alla presenza di esponenti della malavita. L'Alberti, con il complice, sarebbe poi fuggito a bordo di una motocicletta rossa.

Un eroe della Resistenza

Commemorato il sacrificio del carabiniere D'Acquisto

Roma, 23

Alla presenza del gen. Manes, vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri, si è svolta oggi, presso la Casa madre dei mutilati e invalidi di guerra, una cerimonia alla memoria della Medaglia d'oro dei carabinieri Salvo D'Acquila, di cui oggi ricorre il XX anniversario della morte. La sala delle riunioni della sezione romana mutilati di guerra è stata intitolata — per l'occasione — al nome dell'eroe, ed è stata scoperta una lapide commemorativa.

Il presidente nazionale della Associazione, Ricci, ha ricordato la figura del vice brigadiere Salvo D'Acquisto, rievocando la vicenda che lo condusse alla morte, il 23 settembre 1943. Dopo la lettura della motivazione della Medaglia d'oro concessa all'eroe, fatta dal presidente Ricci, l'ordinario militare, mons. Pintonello, ha benedetto la lapide commemorativa che ripete la motivazione della medaglia. Alla cerimonia sono intervenuti i familiari dello eroe, rappresentanze di associazioni combattentistiche, autorità militari e un gruppo di allievi carabinieri.

D'Acquisto si incolpò di fronte ai tedeschi di un attentato che non aveva compiuto allo scopo di salvare dalla morte un gruppo di ostaggi che stavano per essere fucilati.

Battuta alla lepre fatale al cacciatore

Palermo, 23

Il commerciante Emanuele Nastasi, di 36 anni, è rimasto ucciso da un colpo di fucile partito improvvisamente dall'arma di un altro cacciatore, Giuseppe Biga, di 23 anni, di Partinico. Il fatto è avvenuto nelle campagne di Castelvetrano, durante una battuta di caccia alla lepre.

PENOSO DRAMMA DELL'IGNORANZA A NAPOLI

Tre sorelline morte intossicate da un anticrittogamico

La madre aveva frizionato loro la testa con il potente veleno
Un quarto fratello è in fin di vita nel polmone d'acciaio

Napoli, 23

Tre sorelline di Barra sono morte per una intossicazione provocata dal liquido anticrittogamico con il quale la madre aveva loro frizionato la testa a scopo antiparassitario ignorando il pericolo cui le esponeva. Le tre vittime sono Anna, Immacolata e Elvira Vilmi, rispettivamente di due, quattro e sei anni. Altri due loro fratellini, Raffaele e Giuseppe, rispettivamente di otto e dieci anni, sono ricoverati all'Ospedale «Cotugno».

Delle tre sorelline decedute, la più piccola, Anna, di due anni, è morta stamane nella sua abitazione in via Martucci a Barra, dopo aver manifestato forti sintomi di intossicazione. Contemporaneamente hanno manifestato gli stessi sintomi anche Immacolata, Elvira, Raffaele e Giuseppe Vilmi.

Il padre, Pantaleone Vilmi, ha subito fatto portare i bambini all'ospedale. Dopo il ricovero, sono morte a distanza di mezz'ora l'una dall'altra, Immacolata e Elvira. All'ospedale sono tuttora ricoverati gli ultimi figli di Pantaleone Vilmi: Raffaele e Giuseppe. Del fatto sono stati informati la Procura della Repubblica, l'ufficio del medico provinciale e quello del sanitario comunale.

I genitori dei cinque bambini, Pantaleone Vilmi di 30 anni e Nunzia Petrone di 29 anni, sono irreperibili. Il pretore di Barra si è recato nel «basso» di via Martucci abitato dalla famiglia Vilmi, e ne ha disposto il piantonamento. Il primo a sentirsi male dei cinque bambini, è stata, la scorsa notte, la piccola Anna. Visitata dal dott. Castaldo, chiamato da un vicino di casa della famiglia Vilmi, la bimba è stata portata all'Ospedale «Santobuono»: i sanitari, vedendo le condizioni gravissime della piccola, hanno consigliato di riportarla a casa, dove poco dopo Anna è morta. Nel corso della notte, gli altri quattro bambini sono stati anch'essi colti da malore, con sintomi di intossicazione. Prima trasportati all'Ospedale «Cardarelli», e poi, su consiglio del medico di guardia, al «Cotugno», Elvira ed Immacolata sono morte.

La polizia del Commissariato di San Giovanni a Teduccio che è competente anche sul territorio di Barra, ha accertato che il capo di quattro dei cinque bambini colpiti dall'intossicazione era stato cosparso di liquido anticrittogamico a scopo igienico: ai quattro erano stati lavati i capelli dalla madre, che tuttora è irreperibile assieme al marito. Nel «basso», abitato dalla famiglia Vilmi, è stato trovato anche uno spruzzatore con residui di liquido velenoso.

All'Ospedale «Cotugno», sono ancora ricoverati Raffaele e Giuseppe Vilmi. Il primo è in condizioni disperate nel polmone d'acciaio. Giuseppe Vilmi, che non aveva subito il lavaggio, è invece in buone condizioni di salute; era stato trattenuto al «Cotugno» in osservazione. I sanitari, pur avendo constatato che il ragazzo non ha bisogno di alcuna cura, hanno deciso di farlo rimanere ancora in ospedale. Il piccolo Giuseppe, infatti, dopo la fuga da casa dei suoi genitori, non saprebbe dove andare. Le penosa vicenda, alla cui origine è l'incredibile ignoranza della madre dei cinque bambini, ha suscitato a Napoli una vasta ondata di compianto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni nord-occidentali nuvolosità irregolare in accentuazione nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno salvo addensamenti locali più probabili sui rilievi. Foschie e banchi di nebbie al mattino in val Padana. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Verona 15, 27; Trieste 20, 27; Venezia 16, 26; Milano 13, 26; Torino 13, 25; Genova 19, 26; Bologna 16, 27; Firenze 13, 28; Pisa 15, 28; Ancona 18, 23; Perugia 15, 25; Pescara 15, 25; L'Aquila 13, 24; Roma Ciampino 14, 27; Roma Città 15, 28; Campobasso 14, 22; Bari 18, 25; Napoli 15, 28; Potenza 14, 22; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 17, 27; Messina 21, 27; Palermo 19, 26; Catania 16, 28; Alghero 11, 28; Cagliari 16, 25.

SELVAGGIO OMICIDIO DI UNO SQUILIBRATO A TORINO

Uccide una mondana che non voleva sposarlo

L'assassino in passato era stato in un manicomio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 23

Un orribile fatto di sangue è avvenuto questa notte, all'una e mezzo, in via Cernaia. Una «ragazza di vita», Gennara Tomasi, di 25 anni, abitante in via Carrera 157, è stata uccisa a coltellate da un amico improvvisamente impazzito. L'assassino si chiama Luigi Pirazzi, di 50 anni, operaio delle ferriere e dimorante in via Pinerolo 43 bis. Egli è stato catturato poche ore dopo il delitto a Castellamonte.

La vittima da tempo s'incontrava con il Pirazzi, individuo esaltato e psichicamente anormale. Lei intendeva troncare la relazione stanca dei maltrattamenti cui la sottoponeva l'amico, geloso e violento. Questa notte il Pirazzi è giunto in auto. Si è fermato accanto alla Tomasi invitandola a salire. La donna rifiuta e tenta di salvarsi con la fuga. L'uomo balza dalla macchina. La insegue impugnando un coltello. La trafigge una prima volta alla schiena e, mentre lei scappa continua a colpirla selvaggiamente finchè la vede stesa a terra morta. Le prime indagini della Polizia hanno posto in luce la strana figura dell'assassino. Il Pirazzi è vedovo ed ammalato. Le amiche della vittima che hanno assistito alla tragedia, lo conoscevano perchè sostava, spesso accanto a loro la notte a parlare con la sventurata amante. Lo chiamavano «il pazzo» per il suo comportamento strano: il Pirazzi, sofferente di nervi, era stato qualche tempo addietro ricoverato in una casa di cura, la diagnosi era di «sindrome depressiva».

Si è potuto accertare che l'omicida non era il «protettore» della vittima, ma cercava anzi di redimerla, pare volesse addirittura sposarla, per toglierla dalla vita che la Tomasi conduceva. Ma la ragazza non voleva saperne, ed anzi aveva ritto la relazione che si protraeva da cinque anni. Questa decisione della giovane ha probabilmente sconvolto la mente del Pirazzi.

Stamane gli agenti hanno saputo che egli possiede un appezzamento di terreno con un po' di bosco a Castellamonte. Ci sono andati. A poca distanza, sulla strada provinciale, hanno visto la sua automobile. Si sono inoltrati nel bosco. Il Pirazzi era là, intento a cercare funghi, ne aveva raccolto un sacchetto e appariva calmo. Come un villeggiante a passeggio. Si è saputo dopo che aveva preso una forte dose di tranquillanti. Non ha opposto resistenza. Non sapeva che la Tomasi fosse morta. Forse pensava di uccidersi, perchè nell'auto, in un sacchettino è stato trovato del cianuro.

Il Pirazzi è ora rinchiuso alle carceri «Nuove», in attesa che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fioravanti, al quale è stata affidata l'istruttoria si rechi ad interrogarlo. Dati i precedenti l'omicida verrà sottoposto a perizia psichiatrica. Il cadavere della Tomasi è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per i rilievi necroscopici.

Paolo Amerio

GLI ARTIFICIERI L'HANNO FATTA SALTARE

Non era minata la «Giulietta» col tic-tac

Probabilmente la finta bomba fu collocata da un incosciente in vena di «scherzare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 23

Gli artificieri dell'Esercito hanno fatto saltare in aria verso mezzogiorno la «Giulietta», che si presumeva fosse imbottita di tritolo, abbandonata la scorsa notte in via Generale Arimondi a ridosso della fabbrica di cartoni di imballaggio di proprietà dell'avv. Ermanno Caronna. Le cariche di esplosivo (cinquecento grammi di dinamite) sono state collocate sotto il motore dell'autovettura dopo che reparti di genieri avevano costruito con tremilasettecento sacchetti di sabbia un bunker dentro il quale è rimasta imprigionata la macchina.

Pochi minuti dopo mezzogiorno tre squilli di tromba preannunciavano la imminente esplosione proprio mentre il maresciallo artificiere Filippo Albamonte accendeva la miccia, lunga due metri, collegata alla carica di dinamite. Cinque minuti dopo, un sordo rimbombo entro la trincea di sacchetti di sabbia segnava la fine dell'incubo che da ieri mattina teneva col fiato sospeso gli abitanti della zona. Subito accorrevano i pompieri, dato che dentro il bunker la benzina della «Giulietta» aveva preso fuoco. L'incendio veniva domato immediatamente. L'automobile è rimasta pressochè intatta il che conferma che essa non conteneva altre cariche di esplosivo all'infuori di quelle collocate lungo la cerniera del motore dagli artificieri, i quali avevano adottato tutte le precauzioni perchè il brillamento della «Giulietta» avvenisse evitando quanto più possibile di danneggiarla: cinquecento grammi di dinamite sarebbero stati più che sufficienti, infatti, per far saltare in aria l'auto sospetta se essa fosse stata imbottita di tritolo; in caso contrario avrebbero avuto il potere di interrompere il contatto elettrico e permettere di conservare il congegno ad orologeria che si supponeva vi fosse contenuto soprattutto per il fatto che dall'abitacolo dell'automobile si sentiva distintamente uscire un preoccupante tic-tac.

Pur rimanendo sempre valida l'ipotesi di uno scherzo di pessimo gusto, due sono gli elementi al vaglio degli investigatori: la «Giulietta» era stata abbandonata proprio davanti la fabbrica di cartoni da imballaggio di proprietà dell'avv. Caronna, potrebbe quindi trattarsi di una minaccia a scopo di estorsione; il proprietario legale dell'autovettura Francesco Paolo Ingrassia, è titolare di uno stand presso il mercato ortofrutticolo e quindi potrebbe essere stato fatto oggetto di un atto intimidatorio da elementi della «mala» che agisce nell'ambito del mercato stesso.

Nelle investigazioni in corso viene anche tenuta in considerazione la ipotesi che la «Giulietta» stesse per essere trasformata in una trappola mortale da ignoti dinamitardi i quali sarebbero stati costretti a interrompere il lavoro preparatorio per una «missione al tritolo» per l'improvviso arrivo di qualcuno e avrebbero abbandonato l'auto prima di aver potuto collocare la carica di esplosivo e collegarla al congegno a tempo che l'avrebbe dovuto fare esplodere.

Franco Desio

OGGI A ROMA TENGONO IL CONSIGLIO NAZIONALE

I BENZINAI DI NUOVO SUL PIEDE DI GUERRA

Non avrebbero ancora ricevuto gli aumenti pattuiti

Roma, 23

Il Consiglio nazionale della Federazione dei gestori dei distributori di benzina è stato convocato a Roma per domani, «per prendere decisioni circa la attuale situazione». Lo comunica una nota della Confcommercio, nella quale si lamenta che «mentre l'AGIP sta dando corso alla pratica attuazione del provvisorio accordo raggiunto concernente gli aumenti previsti, nessun'altra società petrolifera, a tutt'oggi, ha mantenuto l'impegno assunto».

«Le società — dice la nota riportando le dichiarazioni del presidente della federazione dott. D'Andrea — stanno assumendo gravissime responsabilità nei confronti dei gestori, del Governo e della pubblica opinione», si da poter provocare «una giustificata grave reazione della categoria».

«La categoria — ha proseguito D'Andrea — attende fiduciosa che l'accordo raggiunto con le società petrolifere sia mantenuto nella sua integrità. Di ciò sono garanzia — ha sottolineato D'Andrea — le assicurazioni datemi in questo senso dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni».

Per quanto riguarda poi la eventualità di un aumento del prezzo della benzina, il presidente della FIGISC ha affermato: «Confermo quanto ebbi a dichiarare il 31 agosto in replica alle dichiarazioni del presidente dell'Unione petrolifera, e cioè che l'aumento ottenuto non prevede contropartite, ed in modo particolare quello dell'aumento del prezzo della benzina».

Ergastolano graziato

Agrigento, 23

Il Capo dello Stato ha concesso la grazia all'ergastolano Alfonso Sacco di 61 anni di Raffadali. Nel 1947, insieme con i fratelli Salvatore e Giovanni, scarcerati lo scorso anno, fu condannato all'ergastolo per una serie di delitti.

ACIDITÀ DI STOMACO?
basta una pastiglia di
MAGNESIA BISURATA AROMATIC
Contro l'acidità e il bruciore di stomaco portate sempre con voi - in tasca o in borsetta - una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic. Pratica ed efficace, è di effetto immediato, si può prendere sempre e dovunque senza acqua e si scioglie in bocca come una caramella.
scatola da 40 pastiglie: 250 lire
OGNI PASTIGLIA È IN CONFEZIONE SIGILLATA DI CELLOPHANE

BORSE E MERCATI

MILANO

Quota in netta ripresa fin dall'apertura, nonostante l'esigua trama operativa, e per tutta la riunione; i corsi hanno registrato oscillazioni contenute, con consolidamento dei livelli raggiunti. Anche la chiusura, con poche eccezioni, ha confermato le migliori disposizioni della quota. Progressi significativi per Ledoga priv., Dalmine, Mediobanca, Motta, Condotte, Bastogi, Cotoniere Meridionali, Larderello, Liquigas, Falck, Lanerossi, Ciga, Stampati e diversi assicurativi. In ripresa le Aedes e migliori quasi tutti gli elettrici. Cedenti, invece, Certosa, Magneti Marelli, Tecnomasio, Pacchetti, Anic. Le Olcese quotano ex assegnazione straordinaria di lire 50. Stazionari i titoli di Stato, migliori i Buoni del Tesoro. Ancora in ripresa le obbligazioni industriali, specie Montecatini, Olivetti, Edison e Viscosa.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 127 milioni; obbligazioni 711 milioni; azioni n. 983.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,65 (—); Red. 3,50% 88 (—); Ric. 3,50% 83,50 (83,25), 5% 95,45 (95,55); Trieste 5% 94,90 (—); Rif. F. 5% 94 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,10 (100), 1965 100,10 (100,20), 1966 100,65 (100,50), 1966 (sett.) 100,10 (100,20), 1968 100,25 (100,70), 1969 100,10 (100,15), 1970 100,60 (101,10), 1971 100,75 (100,80).

Alimentari: Certosa 2870 (2900), Distillerie 2600 (2580), Eridania 2690 (2665), Es. Molini 1720 (1680), Motta 30.500 (29.950), Romana Zuccheri 241 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 122.230 (121.000 ex), Ass. Mil. 34.100 (33.505), Ass. Milano priv. 23.710 (23.850), Ass. Torino 11.700 (11.420), Ass. Torino priv. 7200 (7030), Incendio 12.800 (12.450 ex), F. Vita 23.710 (23.405 ex), L'Assicuratrice 54.950 (53.900 ex), Ras 48.690 (47.895 ex).

Bancari: Mediob. 77.100 (75.800).

Chimici: Anic 1210 (1226), Brioschi 8440 (—), Caffaro 201 (204), Gas Napoli 904 (—), Erba 11.495 (11.300), Erba priv. 6300 (6200), Italgas 1790 (1795), Larderello 2920 (2800), Ledoga 7850 (7330), Liquigas 335 (325,25), Mira Lanza 43.700 (42.700), Ossigeno 2070 (—), Pibigas 106,25 (105,25), Rumianca 2368 (2350), Saffa 8330 (8190), Sarom 1245 (1220).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1080 (1090), Cieli 2560 (2530), Dinamo 2043 (1965), Edisonvolta 1980 (1945), Bresciana 2011 (1975), Calabria 1580 (1580 ex), Campania 1595 (1600 ex), Sarda 3660 (3610), Valdarno 2780 (2655), Emiliana 1885 (1850), App. Centr. 2988 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (2205), Lucana 2000 (2000 ex), Magneti 1400 (1475), Marelli 819 (—), Orobia 2090 (2080), Pugliese 1440 (1451 ex), Romana 2620 (2585), Seso 1782 (1750), Sip 1268 (1270), Tecnomasio 2320 (2400), Teti 2420 (2360), Terni 569,25 (569), Unes 2165 (2165 ex), Vizzola 3362 (3382 ex).

Finanziari: Bastogi 2130 (2090), Breda 5720 (5680), Finelettrica 1193 (1185), Finmare 519 (511), Finsider 972 (958), Generalfin 1142 (1129), Gim 5655 (5560), Invest 3900 (3820), Italpi 3195 (3150), La Centrale 10.330 (10.220), Pirelli & C. 7548 (7500), Sifir 1254 (1250), Sme 2130 (2138), Stet 2605 (2583), Sviluppo 2149 (2130).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3790 (3540), Beni Stabili 6650 (6600), Bonifiche 730 (—), Co. Ge. 9800 (—), Imm. Roma 970 (971), Sagi 1850 (1815), In. Edilizia 3600 (—), Milano 46.900 (—), Risanamento 6720 (6630 ex), Silos Gen. 4980 (4900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 345 (335), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2574 (2538), Fiat priv. 2101 (2090), Nebiolo 903 (900), Olivetti 3134 (3100), Tosi Franco 1050 (1000).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7025 (6855), Acciaierie Falck priv. 6090 (6100), Broggi Izar 1348 (1350), Dalmine 2275 (2170), Ilssa Viola 1180 (1150), Italsider 1472 (1460), Magona 1270 (1265), Metalli 4390 (4294), M. Amiata 4850 (4820), Montecatini 1957 (1925), Monteponi 735 (720), Siele 3850 (—), Trafilerie 1550 (1530).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9650 (9700), Cot. Cantoni 25.990 (25.590), Val Ticino 35,25 (37,25), Olcese 1138 ex (1139), Cucirini 9390 (9290), Stampati 4320 (4220), Cascami Seta 6170 (—), Fisac 350 (340), Lanerossi 3650 (3550), Gavardo 3200 (3190), Scotti 182 (—), Linificio 761 (—), Marzotto priv. 1859 (1849), Rossari 36.750 (36.700), Rotondi 39.450 (—), Man. Tosi 3180 (—), Cot. Merid. 230 (200), Pacchetti 700 (734), Snia Viscosa 5149 (5094), Snia priv. 3993 (3955), Bernasconi 2605 (—), Tilane 226 (220), Un. Manifatt. 78.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1495 (—), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3390 (3350), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 147 (128), Cart. Binda 56.000 (—), Cart. Burgo 28.195 (28.000), Cementir 6850 (6838), Cer. Pozzi 810 (805 op.), Cer. Ginori 928 (932), Ciga 7220 (7020), Edison 3529 (3482), Eternit 7230 (7120), Italcementi 20.150 (19.910), Cond. Acqua 834 (806), Rinascente 667 (655), Rinascente priv. 500 (490,25), Linoleum 2185 (—), Pirelli S.p.A. 5018 (4965), Rejna A. 1848 (1850), Smeriglio 225 (226), Terme Acqui 18.570 (18.300).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,40; franco svizzero 144,15; sterlina 1737,50; franco belga 12,26; franco francese 126,90; marco 156,20; scellino austriaco 24,055; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 572; fiorino olandese 172; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,70.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,30; dollaro canadese 576,25; franco svizzero libero 144,22; sterlina 1740,875; franco francese 126,995; marco Germania occ. 156,40; franco belga 12,474; fiorino olandese 172,595; corona danese 90,18, svedese 120,025, norvegese 86,96; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,72.

TRIESTE

Borsa su buone posizioni, che hanno confermato la chiusura precedente. Diversi valori verso il ricupero. Nei locali, le Arrigoni hanno ceduto 200 punti. Discreto anche il comparto dei titoli di Stato. Titoli trattati: 100 Montecatini.

Ass. Generali 122.000 (121.000), Ras 48.500 (47.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5130 (5090), Italsider 1472 (1471), Cantieri 95 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2700 (2900), Fiat 2560 (2538).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in regresso con perdite generalmente contenute entro un dollaro per azione e con pochi titoli in guadagno. Sono state scambiate complessivamente 5.120.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 90 cents ed è sceso a quota dollari 280,60.

LONDRA

La Borsa ha registrato una pressochè generale flessione dei corsi in una riunione molto fiacca, dovuta soprattutto a incertezze di ordine politico. Gli operatori erano infatti in attesa della pubblicazione del rapporto Denning e di altri elementi per poter rendersi conto se il paese verrà presto chiamato o meno alle urne per le elezioni politiche. I titoli quotati in dollari sono apparsi calmi, ma quelli auriferi dopo aver manifestato una certa sostenutezza nella prima parte della riunione, hanno leggermente ceduto per insufficiente sostegno. In leggero ribasso anche i titoli del rame. I titoli della Compagnia per il tunnel sotto la Manica, che nelle ultime settimane erano stati particolarmente attivi, sono apparsi pesanti dopo i commenti stampa di fine settimana sulle prospettive di realizzazione del progetto.

NEL 650.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

GIOVANNI BOCCACCIO

ANCHE a Giovanni Boccaccio, nell'occasione del seicentocinquantesimo anniversario della nascita, sta accadendo quel che è ormai di regola in queste circostanze: che su un poeta, su un artista, magari su uno scienziato, sia tutto da ridire, tutto da rispiegare o da ridefinire. Sembra che la ricorrenza cada apposta perchè si rinnovino le valutazioni o i giudizi, perchè si esprimano i risultati che si son venuti maturando a cominciare dall'ultima celebrazione. Ognuna di queste commemorazioni, in fondo, segna o conclude un processo d'intelligenza e di critica cui hanno contribuito varie generazioni. Quando sembra che si sia conseguita una sistemazione, e che non resti nulla da aggiungere, si ricomincia a lavorare, a indagare, per ottenere nuove definizioni magari contrastanti alle precedenti ma che si son valse degli elementi e dei risultati dianzi espressi.

La storia della comprensione e della valutazione di uno scrittore come il Boccaccio è stata, come può immaginarsi, lunga; ma, come si addice alla critica, più che nei riguardi del Boccaccio, si è imposta in quelli dei critici, secondo le varie epoche, con tutto ciò che esse comportano. In tal modo, l'interpretazione del Boccaccio ha riflettuto, di tempo in tempo, inclinazioni, gusti, caratteri di civiltà artistica e sociale, forme d'arte e di costume.

Fra queste varie interpretazioni, di maggiore o minore validità e consistenza in rapporto all'importanza dei critici, la più imponente e durevole è stata, come si sa, quella del De Sanctis. Il De Sanctis ha visto, nel Boccaccio, uno scrittore del tutto nuovo, con un piglio e con un tono così imprevisti rispetto a quelli fino a quel punto correnti, da sbalordire, da provocare scandalo. Come è noto, il termine di scandalo torna frequente a proposito del Boccaccio, è di prammatica; ma quando si dice scandalo, tenendo presente l'indagine e là conclusione desanctisiana, ci si riferisce al subbuglio, a quella specie di rivoluzione rivelata dalla mentalità, dalla fantasia e dalla scrittura dell'autore del «Decamerone». Rivoluzione nei confronti di chi o di che cosa? Di Dante, soprattutto; e delle forme o dei modi che, diffusi in ogni espressione di vita e d'arte degli anni precedenti, trovarono nell'Alighieri il massimo interprete o potenziatore. La definizione del De Sanctis ottenne tanto successo, che finì col diventare luogo comune, contro la metafisica di Dante, la fisica del Boccaccio. Con queste due parole — metafisica e fisica — si credette di aver risolto i più ardui problemi artistici e storici, psicologici e morali; e chi volle semplificare ancor più la questione, tradurla in spiccioli, separò le epoche e i loro interpreti in reparti: di là i beati, di qua i reprobi. Il Boccaccio era collocato fra questi, fra i maledetti; fu considerato il primo grande «poète maudit» della letteratura italiana. O non c'era prima di lui, Cecco Angiolieri? Bene; ma i nanerottoli scompaiono, di regola, davanti ai giganti; e il Boccaccio era reputato tale, un gigante accanto a quel povero diavolo del senese. Insomma, Cecco sarebbe stato un caso a sè, un isolato o un indipendente, e non avrebbe avuto la forza di fare storia. Il Boccaccio aveva ben altra natura e ben altra tempra, un colosso capace di stabilire un indirizzo e di qualificare un'epoca, di dare un'impronta profonda a un movimento artistico e letterario, e anche a qualcosa di più. Ricordo che un mio professore d'italiano, per rendere accessibili i concetti, li riduceva in questi termini: Dante, tutto cielo; Petrarca, mezzo cielo e mezzo terra; Boccaccio, tutto terra. Voleva dire, che Dante si preoccupava soprattutto dell'oltremondo; che Petrarca stava con un occhio alla vita terrena e con l'altro alla vita celeste, sollecito delle ragioni dello spirito ma anche di quelle del corpo; che Boccaccio, indifferente o estraneo ai problemi dell'aldilà, mostrava interesse esclusivamente per quel che si vede e accade nel nostro mondo. Questa interpretazione, pur non ridotta a tale forma semplicistica, ha avuto, più o meno, corso da un secolo in qua, e tutti quelli che hanno studiato in questo lasso di tempo hanno sostanzialmente accettato una tale versione. Contro la commedia divina dell'Alighieri, la commedia umana del Boccaccio: un antecedente, quest'ultima, della «comédie humaine» di Honoré de Balzac. Il romanziere francese non avrebbe fatto che applicare alla società dell'Ottocento le esperienze e le regole apprese dal grande maestro del Trecento. Vivere nella società, osservarla, approfondire la conoscenza dei vari caratteri e dei vari personaggi, delle virtù e dei vizi (più di questi che di quelle) e darne conto attraverso le ricostruzioni fantastiche e le espressioni artistiche.

Insomma, almeno dal De Sanctis in poi, il Boccaccio fu considerato il più grande interprete della realtà terra terra; e nell'Ottocento, che aveva un fitto filone borghese, egli fu particolarmente apprezzato. Figuriamoci quando, dopo l'ultima guerra, venne in auge il «realismo» nell'arte in genere e, in special modo, nella narrativa. Il Boccaccio diventò immediatamente il padre nobile o il capostipite dei cosiddetti «scrittori della realtà» che in lui si riconoscevano per la spietata osservazione della società, per l'indiscreta indagine sui casi umani, per la crudele intuizione dei motivi psicologici e dei conseguenti risultati, quasi per la compiacenza di scoprire (nel mondo) più inferno che paradiso, più male che bene, per la irriverente o negatrice definizione di ogni dignità; ma anche per la mancanza di remore o di riguardi rispetto al lettore, per un'attitudine tecnica eccellente nel rendere gli scherni o gli oltraggi connessi alla indagine. Si è andati avanti, per un pezzo, in questa versione dell'indole del Boccaccio. Ma ora, ricorrendo il centenario, non è parsa più sufficiente; quindi si è tentato di sottoporla a revisione. Si è detto, per esempio: se si ammette un carattere realistico nella scrittura del Boccaccio, bisogna ammetterlo altrettanto in quella di Dante. L'uno e l'altro si muovono, in fondo, nello stesso ambiente, partecipano alla stessa forma di vita e la esprimono con pari crudezza. Si è dimenticato, dicono, come parla Dante soprattutto nell'«Inferno»? Non è, l'«Inferno» dantesco, un repertorio dei più vari casi della realtà, un campionario di esperienze anche turpi e di vizi? Non vi si ritrova quella società negli aspetti più empi o più crudi?

Verrebbe così a cadere l'interpretazione del De Sanctis, soprattutto la sua antitesi fra la metafisica di Dante e la fisica del Boccaccio.

Siamo ora a questo punto; eppure, nonostante la perizia di chi lo sostiene, qualcosa rimane che non ci convince e che ci rimanda, inevitabilmente, alla definizione desanctisiana. Non abbiamo modo di svolgere qui il nostro ragionamento, di andar per le lunghe. Diamone il succo. Se, entro certi limiti o in alcune parti, Dante e il Boccaccio trattano la stessa materia, esprimono la stessa realtà, interpretano la stessa società, è ben distinto il modo dell'uno e dell'altro, cambia il tono, è profondamente diverso lo spirito. Dante esprime anche la realtà più turpe ma con sdegno, ma con ribrezzo, come se si trovasse davanti a una piaga, a un tremendo castigo inflitto alla gente umana o a una società. Egli si muove, agisce, scrive soprattutto con lo scopo di denunziare le vergogne del mondo, di liberare gli uomini dalle turpitudini. E' questione di spirito, di mentalità, di natura. Il Boccaccio non avverte quella vergogna e quello sdegno; descrive quel che vede e dà l'impressione che, anche se non se ne compiaccia, resti indifferente alla sostanza di quel che osserva o intuisce. Tutta la realtà è così avvertita diversamente; e nella realtà sono implicite la vita e la morte. Si può arrivare, preso quest'avvio, a sostenere che Dante gode del vantaggio di aver posseduto un senso più serio della realtà. A rigore, nei riguardi dell'arte può non discenderne un più o un meno; ma certo ne deriva, da quel tono e da quel senso così diversi, un carattere altrettanto distinto, per cui l'opera di Dante risulta tutt'altra di quella di Giovanni Boccaccio.

L'intuizione di Francesco De Sanctis, pur con le debite correzioni, mi pare che, tutto sommato, rimanga sempre valida.

Luigi M. Personè

Franca Valeri ha vinto il premio per la migliore attrice comica dell'anno. Eccola con Alberto Sordi ed Enzo Tortora dopo aver ricevuto il premio consistente in un quadro di Sironi

NEL SANTUARIO DELLA VERNA

Diciotto grandi affreschi sulla vita del Poverello

Ultimati in questi giorni dal pittore Bacci Concluso da un Presepio il ciclo francescano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Verna, settembre

In questi ultimi giorni nel Santuario della Verna il noto pittore fiorentino Baccio Maria Bacci della Commissione pontificia d'arte sacra ha posto fine ad una sua opera davvero grandiosa, che ricorda i tempi, in cui insigni artisti affrescarono intere pareti di chiese. Il Bacci ha voluto esaltare la gloria di S. Francesco d'Assisi, dipingendo con tinte felici e con una grandiosità di visioni ben 18 vasti affreschi, che riproducono altrettante scene della vita del Poverello. Le più sono di episodi vissuti dal Santo alla Verna.

«Il crudo sasso infra Tebero et Arno» come lo chiama Dante, ha un'altitudine di m. 1128 sul livello del mare. Dalla parte che volge al Casentino ha un taglio spettacoloso di roccia a picco, come un chiaro ed imponente gradone. Il rimanente della montagna è invece verde scuro perchè ricoperto da una densa foresta di abeti e faggi. Nel 1213 il proprietario della montagna, conte Orlando Catani, signore del vicino castello di Chusi (chiamato adesso Chiusi della Verna), la donò in uso perpetuo al Poverello di Assisi, che due anni dopo la visitò. Gli piacque in sommo grado e benchè fosse luogo selvaggio, popolato da fiere pericolose, stabilì di abitarlo alcun tempo, per isolarsi dal mondo e vivere in preghiera ed in contemplazione. Proprio sulla roccia che piombava a picco fece innalzare dai frati, che lo avevano accompagnato, alquante cellette in legno. Esse furono l'inizio del vasto convento in pietra serena, cresciuto via via nei secoli accanto alla chiesetta degli Angeli, che fu fatta costruire da S. Francesco nel 1216; e accanto a quella che si chiama la chiesa Maggiore, iniziata nel 1348 dal conte Tarlato di Pietramala per un voto della sua sposa Giovanna di Santa Fiora, continuata poi dai consoli dell'Arte della Lana di Firenze e da loro ornata di preziose opere artistiche, fra cui maioliche invetriate della bottega di Andrea Della Robbia e della bottega di Giovanni Della Robbia e di un coro ligneo intarsiato, che alcuni critici attribuiscono a Baccio d'Agnolo. Nel piccolo campanile la campana, detta di San Bonaventura, in onore del primo vero biografo di San Francesco e suo successore poi nella guida dei francescani, venne fusa nel 1257 da Leonardo Pisano.

Troppo lungo sarebbe ricordare qui le opere d'arte ed i cimeli storici che vanta questo santuario famoso nel mondo. Dirò che uscendo dalla chiesa Maggiore si incontra l'artistica cappella del conte di Montedoglio, dai cui muri di destra si diparte il «Corridoio», un portico con un tetto a tegole e scoperto da una parte, sino a pochi anni addietro. Esso conduce allo Speco, dove il Poverello nella mattina del 14 settembre del 1224, festa della Santa Croce, fu segnato dalle Stimmate. A celebrazione di tale evento, da ben 739 anni, ogni notte i frati al suono festoso delle campane, fra un'ora e le due si adunano nella chiesa e processionalmente, cantando inni e recitando preghiere, percorrono il «Corridoio» e si recano nella Cappella delle Stimmate, fatta erigere nel 1263 dal conte Simone Da Battifolle sopra il punto dove San Francesco soffrì le piaghe della Crocefissione. Questo rito, che si rinnova nel buio d'ogni notte e ravviva di luci, di canti, di tocchi bronzei di campane, tutto il Santuario e la montagna, è una delle funzioni più mistiche e più commoventi, cui sia dato di assistere.

Una leggenda vuole che una notte, imperversando una violenta bufera di neve, la caratteristica professione non fu fatta dai frati. Ma la mattina seguente essi ebbero la sorpresa di vedere sulla neve le orme di molti animali della vicina foresta, che si erano sostituiti ai frati nel compiere il notturno rito della processione.

Il «Corridoio» era adunque, anche per la sua conformazione, il locale della Verna più adatto per essere ornato da dipinti illustranti la vita del Poverello. Già nel 1660 frate Emanuele da Como, un discreto pittore, vi aveva affrescato alcuni episodi, fra cui quello delle Stimmate, che è rimasto, mentre gli altri sono andati distrutti nel modo che narrerò più oltre.

Nel 1928 Baccio Maria Bacci si assunse l'incarico di riempire tutta la parete del «Corridoio» e lo fece in diversi anni perchè quassù all'infuori dei mesi più caldi è impossibile lavorare affreschi. Nel 1933 compì l'opera con soddisfazione unanime della critica e dei visitatori. Purtroppo, durante la seconda guerra mondiale, bombardieri anglo-americani non rispettarono nemmeno lo storico eremo di S. Francesco. Per disgrazia una bomba cadde proprio sul «Corridoio» e danneggiò, oltre che il tetto di tegole, gli affreschi, deturpandone alcuni in modo irreparabile. Ciò che non fece la bomba nemica lo compì poi il gelo. Alcuni dipinti sparirono completamente.

Allora i Padri francescani, prima di tutto, chiusero il «Corridoio» con una bella vetrata; e poi richiamarono il Bacci, che ricominciò con pazienza e con ardore giovanile (ha 75 anni ma non ne dimostra neppure 60) la sua opera pittorica.

Per dare un'idea della vastità del lavoro di questo maestro fiorentino, dirò che ognuno dei 18 affreschi misura 3 metri di larghezza per 2,80 di altezza. Vi sono nel complesso 110 figure umane di grandezza un poco superiore al naturale, oltre ad animali, piante, fiori, descrizione precisa di ambienti ed ariosi ampi paesaggi. Gli affreschi rappresentano: l'apparizione di Cristo a San Francesco, Cristo parla al poverello in San Damiano, il Santo accolto e benedetto dal vescovo di Assisi, l'episodio dell'apertura per tre volte del Vangelo, i primi suoi seguaci, il Santo detta la regola a Rivotorto, Papa Innocenzo approva la regola, consacrazione di Santa Chiara, il Poverello predica la pace al popolo di Assisi, la sua visita al Sultano d'Egitto, riceve il dono della Verna dal conte Orlando Catani, fa sgorgare dalla roccia una fontana per dissetare un pastorello, predica agli uccelli, converte il brigante Lupo e i suoi accoliti, benedice frate Leone, che diventa il suo inseparabile compagno, celestiale visione di Cristo, carità del Santo, estasi del falcone, che è un quadro altamente drammatico.

La pittura vi è forte, senza fronzoli senza dispersioni. Le figure sono veramente scultoree e le tinte vivaci, fuse ed armoniose.

La grande composizione francescana è completata da un diciannovesimo affresco, che sull'entrata, come un principio doveroso, raffigura il Presepio, che fu uno dei più bei canti poetici, lasciato all'umanità da San Francesco, nella chiesa di Greccio la lontana notte del 1223.

Baccio Maria Bacci ne ha fatto una creazione molto originale, dandone come di riflesso la drammaticità ed il misticismo. Sopra una rozza sedia sta seduta la Madonna, che ha sulle ginocchia il Bambino Gesù. Sopra le sue spalle si scorgono le teste del bove e dell'asino. In primo piano una popolana stende ad asciugare un pannicello per il neonato. Ed ecco irrompere nella stalla un gruppo ansioso di visitatori. Sono in umili vesti, sono i poveri, che tanti benefici e tante consolazioni avranno dagli insegnamenti del Cristo. Uno di essi, un pastorello estatico, si trae dietro una capretta, tutta bianca, che riempie di sè la singolare scena, come un tocco prezioso veramente francescano.

Michele Campana

ACCADEVA IL 24 SETTEMBRE 1943 NELL'ISOLA GRECA

«Bandiera bianca a Cefalonia» i fantasmi dei morti graffiano

Marcello Venturi ha ricostruito in una luce attonita di testimonianze e ricordi la strage della Divisione «Acqui» realizzata come un terribile e antico sacrificio

Alcune recenti occasioni di viaggio ci hanno portato in Mediterraneo e attorno alle isole greche, e ogni volta — che fosse tempo di anniversari o suggestione di letture — dai luoghi spirava una sorta di magia rievocativa e struggente cui non si poteva sottrarsi. Diciamo ad esempio Capo Matapan e il gran mare azzurrissimo e profondo che occorre tagliare per arrivarci da Occidente: una battaglia tanto sfortunata quanto infernale, una fossa comune per migliaia dopo notti apocalittiche. E oggi è difficile che il trionfo di luce e la dolcezza dei colori droghino il ricordo. Quando si sa d'essere in quelle acque il pensiero si svincola da altri sortilegi e si sforza d'immaginare, di rispondere ai perchè, di «vedere» con una dolorosa partecipazione fisica che si placa soltanto quando allo orizzonte si profilano le rocce giallo-ocra del Capo come muta e astratta scultura funeraria. Diciamo del porto di Alessandria, dove il grande rischio sul filo che divide la vita dalla morte fu individuale; o del Canale di Sicilia, altra silenziosa bara. La potenza di angosciosa rievocazione che viene in questi casi dal mare sta nella sua sfingea imperturbabilità. Le stesse onde, gli stessi orizzonti, colori, movimenti, silenzi; lo stesso impassibile spettatore: oggi nella distensione della pace, vent'anni fa nel mortale delirio della guerra. Sul mare è la mancanza di riferimenti precisi che allarga all'infinito la scena del dramma. Non ci sono croci o volti, alberi, massi o strade come in terra; nemmeno le stagioni sono diverse tra loro. Nessun punto nave potrà stabilire con esattezza dove colò a picco un incrociatore o dove scoccò un siluro micidiale. E infine il duello era meno impietoso perchè non si vedeva il nemico negli occhi; talvolta qualche sagoma lontanissima di nave, ma ciò non impediva che il dialogo con la morte si trasformasse in monologo, e che di tutti i monologhi avesse la tragica grandezza e solitudine.

Ma in terra tutto ciò è diverso, anche se la terra è un'isola e attorno c'è lo stesso splendido mare. Sopravvive sì la magia dei luoghi, ma con questi rimangono anche i limiti di una scenografia che nemmeno cataclismi naturali riescono cancellare del tutto; e restano da ambedue le parti i superstiti, e in mezzo i testimoni. Allora la rievocazione è più Calvario umano che lirico; le responsabilità più precise, i perchè più ossessionanti e disperati, come se così si potesse far ingranare la retromarcia a quel destino pazzo e lontano, e non invece farne lezione per l'avvenire.

Esattamente vent'anni fa, il 24 settembre 1943, nell'isola greca di Cefalonia si compiva ad opera dei tedeschi l'ultimo atto di uno dei più grandi massacri a freddo dell'ultima guerra. Circa novemila tra ufficiali e soldati della Divisione «Acqui», che due giorni prima aveva alzato bandiera bianca, furono fucilati e i loro corpi bruciati in immensi roghi, gettati in forre profonde o nei pozzi di mare. Pochissimi i superstiti, non pochi i testimoni (la popolazione greca dell'isola) che assistettero impotenti alla strage.

Perchè questo scoppio di furore omicida? Dopo l'8 settembre la Divisione «Acqui» che presidiava Cefalonia cadde anch'essa nella confusione e nella incertezza di quelle giornate. Dal proclama di Badoglio veniva l'incitamento a ribellarsi ai tedeschi e affiancarsi agli alleati, da Supergrecia (il Comando delle nostre operazioni in quel settore) era venuto invece l'ordine di continuare a combattere a fianco dei germanici. A chi obbedire? Il generale Gandin che comandava la Divisione scelse la via di mezzo: riportare i suoi uomini in Patria, ma non disarmati, come volevano i tedeschi, per cautelarsi appunto dalle intenzioni poco chiare di questi ultimi. Le trattative durarono parecchi giorni, il che permise ai tedeschi di rafforzare la loro guarnigione nell'isola, fino allora piuttosto esigua. Nel frattempo la tensione era aumentata, e con essa la sfiducia fra le nostre truppe, che si sentivano abbandonate non dai loro ufficiali, ma dagli alti comandi. D'altra parte Gandin sapeva chè senza navi sarebbe stato impossibile lasciare l'isola, e che in caso di aperte ostilità i tedeschi con l'aiuto dell'aviazione avrebbero avuto presto partita vinta. Nel braccio di ferro si inserì a un dato istante l'imprevedibile, con l'affondamento da parte della nostra artiglieria di alcuni pontoni che trasportavano rinforzi alla Wehrmacht. Era il 15 settembre. La battaglia divampò per tutta l'isola con estrema violenza e durò sette giorni, ma com'era stato previsto l'apporto degli «Stukas» fu determinante. Il 22 la bandiera bianca di resa si alzò sul tetto del comando italiano di Argostoli, e cominciò l'eccidio che finì due giorni dopo con la fucilazione del generale Gandin. Un'orgia spietata di sangue e di morte nel segno di una furia scatenata e irrazionale simile agli antichi sacrifici umani.

Perchè questa folle e cieca vendetta? Tecnicamente potrebbero esserci delle spiegazioni di «guerra»: l'alleato che tradisce; ma per le dimensioni della strage sarebbe una spiegazione troppo semplicistica. Ne ha cercato invece una più ampia e umana (o forse sovrumana) Marcello Venturi in «Bandiera bianca a Cefalonia» (ed. Feltrinelli), facendo rievocare a un suo personaggio, il figlio di un capitano fucilato, tutta la tragedia della Divisione «Acqui». Il giovane sbarca a Cefalonia per conoscere i luoghi che videro suo padre ancora in vita, e le persone che eventualmente lo conobbero. Cefalonia non è più quella del '43; un violento terremoto ha cambiato volto alcuni anni fa ai suoi villaggi, e chi visse quelle giornate oggi è morto o è molto vecchio. Egli tuttavia in un'atmosfera attonita di pellegrinaggio «attivo» riesce a riannodare i fatti con fili sottilissimi e commoventi. Un vecchio fotografo italiano e una giovane donna greca di cui suo padre castamente si era innamorato, vedendo nel suo volto quello della moglie lontana, sono i due che ritrova e che pietosamente lo aiutano a ricostruire il complesso e confuso mosaico, tentando addirittura il ricalco degli itinerari percorsi nelle ultime ore. Il resto lo fanno i lampi di un flash-back intrecciato sapientemente nelle sue dosi con il presente, così che memoria, storia, paesaggio e sensazioni dell'anima si alternano, ed altri personaggi escono e si muovono sulla rapsodia di morte, come il tenente tedesco che è l'antagonista diretto del capitano italiano, e incarna l'atavica sete di primato e di violenza del popolo germanico, come il generale italiano convinto dell'insania di ogni altro spargimento di sangue (ma anche di quello sparso prima), o come il mite attendente, contadino in panni borghesi, cacciato in una guerra di cui non sa niente perchè non sa odiare e non ha mai odiato.

Il linguaggio di «Bandiera bianca a Cefalonia» ha tutte le caratteristiche del lento risveglio da un dramma, o da un sogno di proporzioni disumane per essere vero. E' un libro di guerra, ma fra i tanti usciti in questi anni occupa un posto a sè. Non ha la concitazione di un libro di guerra ma ne ha il suspense, ed è sorretto da una fatalità e da una malinconica rassegnazione che pervadono ogni pagina, infiltrandosi in ogni riga. Costruito su una muraglia di fantasmi, ci si accorge che questi fantasmi graffiano più di qualsiasi esplicita accusa.

Nel libro di Marcello Venturi i personaggi con un nome sono pochi, gli anonimi moltissimi, ma alla fine sono i senza nome ad acquistare peso e contorni fisici, e a inchiodare per sempre i responsabili sulle loro colpe. Il ritmo del racconto è dimesso, senza fiammate improvvise, quasi staccato, ma sarebbe un errore interpretare ciò come mancanza di passione. Tra chi tende a diminuire il numero dei morti di Cefalonia (o a dimenticare l'anniversario, o a dire sottovoce che i tedeschi d'oggi hanno vent'anni e quindi sono innocenti) e la serena rievocazione di questo romanzo, ci sono gli insegnamenti della storia di più secoli a stabilire la verità, anche se qualcosa — e ce lo auguriamo — sembra sia cambiato. Del resto la faccenda della razza superiore e dei lacchè non l'abbiamo inventata noi, e quando l'abbiamo scimmiottata ci è sbattuta in testa come un beffardo boomerang. Comunque quello che sembra più importante è che Marcello Venturi, abbandonandosi alla sua vena di autentico narratore, non abbia nè incrudelito nè esagerato, al punto che il massacro di Cefalonia sembra quasi naturale nei suoi termini, con la fatalità e la forza sconosciuta di un cataclisma che si ripete ineluttabile. Per cui l'isola di Cefalonia non rappresenta soltanto un'espressione geografica ma il senso di un isolamento ben più vasto e terribile dell'uomo nella imminenza che si scateni qualcosa di innafferrabile per la ragione. E il meccanismo scatta progressivamente nei suoi denti con agghiacciante precisione.

Diverso dagli altri libri di guerra (c'è incanto e sentimento prima di altissimo orrore), «Bandiera bianca a Cefalonia» non dovrebbe venir riposto tanto presto nello scaffale. Meriterebbe ad esempio, più di tante altre storie melense sulla guerra, l'attenzione del cinema. Ha infatti le qualità più spiccate per tramutarsi in un film completo di tutto. E in proposito esiste proprio un Premio speciale intitolato al compianto Augusto Borselli, per un'opera letteraria che si presti ad essere portata sullo schermo. Quest'anno crediamo non sia stato ancora assegnato; siamo dunque ancora in tempo.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Fénelon: *Les aventures de Télémaque* - Sansoni. Due volumi di complessive pagine 536, L. 1600. Quando il racconto favoloso delle avventure di Telemaco vide per la prima volta la luce nel 1699 tutti vollero vedere in esso una satira alla monarchia francese e al regime imperante. In realtà l'intento di Fénelon era ben diverso, come lui stesso scrisse per discolparsi di simili accuse. Il Telemaco deve considerarsi un racconto favoloso in forma di poema eroico, in cui sono contenuti alcuni fondamentali precetti a cui si deve attenere un principe destinato a regnare. Le avventure del figlio di Ulisse prendono le mosse dal libro quarto dell'Odissea, e proseguono parallelamente alle peripezie che precedono nell'Odissea il ritorno di Ulisse ad Itaca. Il poema omerico abbandona Telemaco al libro quarto per riprenderlo al libro quindicesimo. Fénelon colma questa lacuna immaginando le avventure che nel frattempo il giovane eroe ha dovuto affrontare. La presente edizione in lingua originale ha una importante ed esauriente introduzione di Jeanne Lydie Goré molto utile alla conoscenza di Fénelon, delle sue opere, e del mondo in cui egli visse e operò.

○

Cinema e libertà, a cura di Piero Gadda Conti - Sansoni, L. 2000. Anche nel settembre 1962 si è tenuto a Venezia, promosso dal Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione Giorgio Cini e della Mostra internazionale d'arte cinematografica, un convegno della «Cinema e civiltà». I quaderni di S. Giorgio hanno già pubblicato le relazioni e gli interventi dei primi tre convegni: «Cinema e civiltà» (13.o), «Cinema e giustizia» (17.o), «Cinema e sesso» (18.o). In questo quaderno sono raccolti le relazioni e gli interventi sul tema «Cinema e libertà» secondo il loro ordine cronologico che è legato ovviamente alla connessione logica e polemica delle discussioni. Il problema della censura è stato uno dei più appassionanti ed ha forse soverchiato quelli che erano gli altri motivi, estetici e sociologici, suggeirti dal tema della libertà.

○

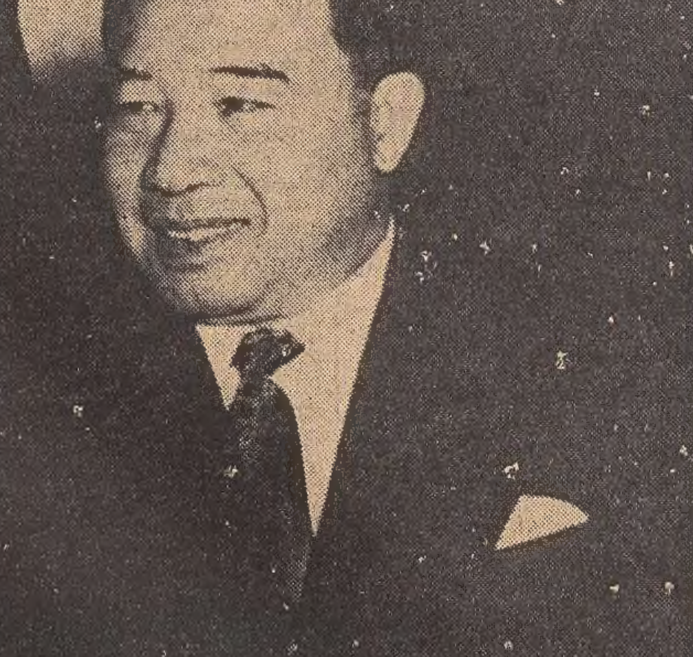
E. A. Thompson: *Attila e gli Unni* - Sansoni - L. 1500 — Tutti gli italiani hanno studiato fin dalle classi elementari la storia romana e perciò il nome di Attila è per loro noto come «flagello di Dio». Dove passava con il suo esercito di predatori non cresceva più un filo d'erba. Ma questa conoscenza è tutta basata sulla leggenda tramandataci dai romani dell'Impero d'Occidente; in realtà la fisionomia storica degli Unni e di Attila è ancora avvolta in un velo di mistero. E' merito di Thompson di avere finalmente apportato un fondamentale contributo alla conoscenza delle vere condizioni in cui si svolsero le vicende di questo popolo, e di mettere a fuoco, attraverso l'esame di aspetti finora poco approfonditi del problema, il ruolo da esso sostenuto nella storia europea.

○

Marcello Lucini: *A Stalingrado si infranse il sogno di Hitler* - Solfanelli Editore, Chieti, L. 1000.

○

P. G. Wodehouse: *L'amore tra i polli* - Bietti, L. 500.



New York — Il principe Souvanna Phouma è alla testa della delegazione del Laos all'Assemblea generale delle Nazioni Unite

Un nuovo prodotto efficace e ben tollerato contro l'insonnia

L'insonnia può manifestarsi ad ogni età, dalla prima infanzia alla vecchiaia. Ogni insonnia può costituire un caso a sè, in quanto può essere determinata da particolari stati fisici o psichici (stanchezza, malessere generale, dispiaceri, preoccupazioni), oppure dalle più svariate malattie organiche del sistema nervoso o di altri organi ed apparati.

Purtroppo non è sempre possibile stabilirne la causa; spesso, e soprattutto in alcuni soggetti, è necessario tenere il paziente in osservazione per un certo periodo di tempo prima di poter iniziare la terapia adatta.

D'altra parte, la privazione prolungata del sonno può produrre un'alterazione delle condizioni generali, o un peggioramento nel caso di condizioni già alterate.

Naturale quindi che si ricorra, sia pure temporaneamente, ad una cura sintomatica contro l'insonnia.

Per ridare subito all'organismo un sonno normale, senza tuttavia danneggiarlo, usate il Sonnil, un ipnotico non barbiturico, ben tollerato, che può essere somministrato anche a organismi delicati.

Per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, risveglio precoce, oppure sonno interrotto da frequenti risvegli, il Sonnil costituisce un rimedio efficace.

Una pastiglia di Sonnil può essere presa la sera prima di coricarsi ed anche nelle primissime ore del mattino. Dopo 15 minuti circa si ottiene un sonno tranquillo e riposante della durata di 5/8 ore.

Il risveglio è sempre gradevole, assolutamente privo di quelle ben note e spiacevoli sensazioni di sonnolenza, intontimento, cefalea e nausea, comuni a taluni ipnotici. Il Sonnil non produce assuefazione anche all'uso prolungato.

Si vende in tutte le farmacie dietro presentazione di ricetta medica.

Decr. Min. n. 1366 del 18-7-62.

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRO DELLA VIGILIA A SANTA MARIA MAGGIORE

PRIVILEGIO DI TRIESTE UN'INDICAZIONE PER IL CONCILIO

L'Arcivescovo mons. Santin si farà interprete in San Pietro della collaborazione offerta dai laici al servizio della Chiesa

L'Arcivescovo mons. Santin, a pochi giorni di distanza dalla sua partenza per Roma dove si riaprirà il Concilio Ecumenico, ha avuto ieri sera un incontro con un'eletta rappresentanza delle organizzazioni cattoliche nella sala di S. Maria Maggiore. L'incontro ha rivestito particolare importanza nell'imminenza della ripresa dei lavori della grande assise cristiana perchè è stato l'unico del genere ad aver luo › in Italia. In precedenza un analogo incontro tra l'autorità ecclesiastica e i laici era avvenuto in altra città nella imminenza dell'apertura vera e propria del Concilio.

I problemi di maggiore attualità interessanti i laici in generale, al di fuori quindi di considerazioni esclusivamente locali, sono stati dibattuti con fattivo intervento di persone responsabili. L'Arcivescovo ha dal canto suo esordito con l'indicare negli schemi della Chiesa cattolica una realtà perenne ed immutabile che il Concilio intende riconfermare e migliorare nel rapporto di fede con la umanità. Venendo più direttamente a sottolineare il rapporto tra laici e Chiesa, mons. Santin ha confermato l'esistenza di un laicato maturo per assolvere le funzioni implicite nella stessa concezione della Chiesa. Il Concilio perciò attende molto dai laici, nel favore della preghiera e nell'apporto della collaborazione per meglio operare nella missione divina di fede cattolica nel mondo.

Il presidente diocesano della Azione cattolica, Tomizza, nel prendere la parola, ha ravvisato la necessità che la collaborazione laica si faccia ora più intensa e capillare intervenendo su quel piano spirituale e materiale che è funzione stessa della Chiesa. Per le donne di Azione Cattolica ha preso la parola la prof. Parovel, per gli uomini il presidente ing. Colautti, per i laureati di Azione Cattolica il prof. Tampieri, per la Gioventù di Azione Cattolica il signor Medari, per le ACLI il sig. Taron ed ancora il rappresentante della FUCI, il dott. Galimberti delle Congregazioni Mariane ed altre persone appartenenti alle organizzazioni cattoliche.

Dai vari interventi che hanno messo in luce aspirazioni e problemi di settore è emersa però l'unanime volontà di portare il laicato a un livello di attività ancor più efficace e coordinata. Si è rilevato in particolare la opportunità che ai laici siano affidate delle mansioni specifiche al fine di sollevare l'attività sacerdotale da funzioni che non le sono direttamente pertinenti o comunque legate intimamente all'ufficio divino. L'intervento dei laici è apparso anche adatto nell'opera svolta dai tribunali ecclesiastici.

Suggerimenti sono anche stati avanzati per quanto riguarda la preparazione sacerdotale indicando la soluzione di ridurre il numero dei Seminari per meglio favorire la concentrazione del quadro insegnante e degli allievi.

L'Arcivescovo ha ascoltato i vari interventi con interesse e ha tratto le conclusioni della riunione per dichiararsi soddisfatto degli interventi e dei problemi esposti, assicurando nel contempo che le varie istanze troveranno eco al Concilio che opera nella volontà divina per meglio far conoscere al mondo la parola del Signore.

Giovedì al PRI commemorazione di Macrelli

Una solenne commemorazione del senatore repubblicano Cino Macrelli, recentemente scomparso a Cesena, sarà tenuta per iniziativa della Sezione triestina del PRI giovedì alle 19 dal prof. Oddo Biasini.

Alla manifestazione, che avrà luogo nella sala maggiore dell'Edera, in via delle Zudecche 1/c, presenzieranno le maggiori autorità cittadine per sottolineare la gratitudine di Trieste nei confronti di un uomo che, sulle trincee del Carso nella guerra 1915-18 come nei posti di responsabilità di Governo, ha saputo meritarsi la affettuosa stima dei giuliani.

Sopra la galleria

(«Giornalfoto»)

Da alcune settimane in piazza Volontari Giuliani, dove da anni si stanno svolgendo parte dei lavori per la linea ferroviaria sotterranea di circonvallazione, ha avuto inizio un nuovo ciclo operativo. L'«operazione bentonite» interessa tutta la parte sinistra della piazza a tutta la via Kandler. Lungo questo tratto di strada sarà tracciata una galleria artificiale della larghezza di 9 metri per un'altezza di 8,70. Poichè i lavori non possono eseguirsi direttamente sotto terra, la impresa ha ritenuto opportuno «sventrare» completamente il tratto di strada. Affinchè i lavori possano procedere speditamente e senza il pericolo di franature, si sta costruendo una specie di intercapedine. Alla distanza di undici metri, tra un lato e l'altro, una benna mordente trasporta una miscela liquida speciale — questa è la bentonite — che fa presa sulle pareti, evitando le frane. A tempo debito il liquido viene tolto e si inietta il calcestruzzo. Quando questa parte dei lavori verrà ultimata entreranno allora in funzione le escavatrici le quali apriranno un solco di notevole profondità. A questo punto, con le gettate si creerà la galleria artificiale e, quindi, la via Kandler verrà nuovamente riaperta al traffico. A quanto risulta, questo lotto di lavori sarà portato a termine a metà del prossimo anno, mentre il completamento della «circonvallazione» è previsto per il 1965.

La ginnastica correttiva nei programmi scolastici

Voti del Congresso medico conclusosi ieri

Si è concluso ieri, giornata dedicata alle escursioni dei congressisti a Redipuglia, Aquileia e Grado, il decimo Convegno nazionale della Società italiana di ginnastica medica, medicina fisica e riabilitazione, manifestazione che ha richiamato nella nostra città oltre 300 fra medici ed educatori fisici, interessati ai due temi in discussione: organizzazione dei corsi di ginnastica correttiva nelle scuole d'Italia e ginnastica medica in geratria.

Il primo argomento, sul quale sono intervenuti il dott. Graziadei di Trieste e il prof. Mosconi di Milano, ha offerto il destro per un auspicio in ordine al potenziamento dei servizi connessi all'obbligatorietà delle forme di controllo e di cure mediche per tutti gli studenti delle Scuole medie, in modo da instradare i giovani riscontrati affetti da malformazioni del portamento verso i corsi di ginnastica correttiva, nonchè in ordine all'aumento del numero, ora del tutto insufficiente, degli insegnanti, e inoltre all'opportunità di un incontro fra i Ministri della Sanità e della Pubblica istruzione al fine di un necessario coordinamento dei provvedimenti in questione. Infine è stata spezzata una lancia a favore dell'estensione dell'obbligatorietà della ginnastica correttiva per i fanciulli che ne abbisognino anche alla scuola elementare, come del resto già avviene nella nostra città, postasi all'avanguardia in tale settore fino dal 1924, per merito del compianto prof. Comisso, al quale è succeduto dal 1950, nella guida del Centro triestino, il dott. Graziadei. Di notevole interesse — dal lato essenzialmente medico — è stato anche il secondo tema, sviluppato dai proff. Zilli e Pastorino, di Firenze, connesso con gli aspetti della ginnastica applicata a persone anziane secondo una nuova disciplina che da poco sta prendendo piede in Italia.

La comitiva dei Soldi, l'antico casato cremonese che ha concluso il suo XIV raduno a Trieste, è partita per Aquileia, dove ha visitato la basilica, la zona archeologica. I congressisti, tra i quali erano presenti anche inglesi, francesi, svizzeri e americani, proseguiranno quindi per Venezia.

GRAVE INVESTIMENTO A SAN GIACOMO

DONNA TRAVOLTA NELLA ZONA ZEBRATA

Prognosi riservata - Ferito anche il motociclista

Un grave investimento sulla zona pedonale è accaduto ieri a San Giacomo, dove una donna è stata travolta da una moto, che l'ha ridotta in fin di vita.

La disgrazia si è verificata pochi minuti prima delle 13 in via San Giacomo in Monte, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 15-D. A quell'ora la casalinga Anna Ruzzier in Del Bello, di 60 anni, abitante in via Concordia 4, stava attraversando la strada camminando entro la zona zebrata, quando è sopraggiunta la moto targata TS 33044 guidata verso piazza Sansovino dallo studente Giovanni Feritoia, di 17 anni, abitante in via Orlandini 51.

La donna si è accorta del motomezzo che le veniva addosso ed ha fatto un balzo in avanti per evitarlo, così come il giovane guidatore ha frenato di colpo sterzando bruscamente, ma senza evitare l'investimento. La donna è stata colpita in pieno dalla moto, ed è finita al suolo, dopo un volo di qualche metro. Soccorsa dai sanitari della CRI la sventurata passante, che appariva molto grave, è stata trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore dove è stata ricoverata d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. I medici le hanno riscontrato la sospetta frattura dell'osso frontale destro, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, la frattura comminuta del polso sinistro, una ferita lacero contusa alla mano sinistra ed escoriazioni multiple al ginocchio sinistro, oltre allo stato di choc.

Anche il motociclista che, nell'incidente era caduto al suolo, è stato trasportato con la CRI al nosocomio, trovando pure accoglimento nella seconda divisione chirurgica per una ferita lacero contusa al labbro inferiore, una contusione al gomito destro e lo stato commozionale. Ne avrà per una decina di giorni. I rilievi della grave disgrazia sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Avviato a conclusione l'accordo per i petrolieri

Il Sindacato petrolieri della C.C.d.L. informa che l'ultima tornata di trattative per le classificazioni dei contratti petrolieri dell'Asschimici e U.S.I.P. si è conclusa nella tarda serata di venerdì in Roma. Nel corso delle tre giornate di discussioni è stato raggiunto l'accordo sulla determinazione degli impianti che sono stati suddivisi in semplici, principali e combinati. In pari tempo sono state definite per il gruppo Asschimici le esemplificazioni del reparto laboratorio chimico, reparto produzione, reparto movimento e preparazione prodotti, e manutenzione parte operai.

Anche per i dipendenti del gruppo U.S.I.P. le conclusioni sono all'incirca le stesse. Restano da definire le classificazioni dei reparti termoelettrici, servizi vari e gli impiegati tecnici ed amministrativi.

Dall'esito delle trattative dell'ultima tornata è da ritenersi prossima la definizione del contratto Asschimici al quale sono interessati i dipendenti dell'«Aquila», della «Vincor» e della B. P., mentre per la regolamentazione U.S.I.P. la definizione potrebbe aver luogo successivamente, considerata la particolare situazione aziendale.

ASSICURATO IL PALCOSCENICO ALLA PROSA

Disposti da Mazza i lavori all'Auditorium

Stanziati otto milioni - I miglioramenti previsti

Il problema della precaria sistemazione del teatro di prosa ha trovato pronta e sollecita attenzione da parte del Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il quale ha così dimostrato ancora una volta la propria sensibile preoccupazione per il mondo culturale cittadino. Il Commissario di Governo ha infatti deciso ieri lo stanziamento di otto milioni di lire per rendere l'Auditorium di via del Teatro Romano sede adeguata per gli spettacoli della Compagnia stabile di prosa. Potranno venire pertanto potenziate le attrezzature del palcoscenico, mostratosi anche nel corso della passata stagione poco adatto per tal genere di spettacolo; ed inoltre verrà curato il completo rinnovo degli intonaci della sala, sì da conferirle un aspetto più decoroso. Infine si provvederà a ridurre il parapetto della galleria onde consentire una migliore visuale agli spettatori di tale settore; verrà inoltre ripristinato lo ingresso dalla parte di via Tor Bandena e sarà attuato un sistema per migliorare l'acusticità della sala.

Voti del Convegno dei giovani liberali

A conclusione del convegno tenuto nei giorni scorsi a Paularo, i giovani liberali della Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno votato un ordine del giorno nel quale «ravvisano, in questo momento politico particolarmente difficile per le sorti della democrazia italiana e a pochi giorni dall'apertura della massima assise giovanile del partito, l'inderogabile necessità di mettere in evidenza i seguenti punti programmatici: la ferrea convinzione che la gioventù liberale deve svolgere la sua opera avendo di mira esclusivamente l'edificazione di una società modernamente liberale, progressista, aperta, laica; il proprio impegno per una fattiva collaborazione con gli organi regionali del partito in vista soprattutto delle prossime impegnative scadenze elettorali; la concordanza con la linea politica dello attuale segretario nazionale Compasso, e del vicesegretario nazionale Zimolo, ribadendo in primo luogo la necessità di concepire un'alternativa liberale in senso eminentemente positivo, concretizzato in precise indicazioni programmatiche, atte a risolvere i problemi nazionali; l'adesione ai concetti espressi nel documento redatto dal comitato regionale G.L.I. in data 13 settembre; l'esigenza di un impegno preciso ad operare affinchè il PLI divenga veramente il partito aclassista per ogni cittadino, liberandosi da ogni ipoteca di carattere particolaristico; la anteposizione del programma liberale ad ogni contingente tatticismo che suoni rinuncia ai nostri principi ispiratori; l'invito ai delegati regionali al prossimo congresso di Fiuggi ad operare in conformità ai principi su esposti».

Transitato per Trieste il treno degli orari

Duecento congressisti rappresentanti le varie amministrazioni ferroviarie d'Europa sono transitati ieri per la nostra stazione centrale diretti a Sofia dove tra pochi giorni avrà luogo la Conferenza europea per gli orari ferroviari. Alle 18 è giunto allo scalo centrale un convoglio composto da sole carrozze letto e ristorante, con i rappresentanti della Francia, della Svizzera e del Belgio.

TERRIFICANTE SCIAGURA TRA MODENA E BOLOGNA

Muore un ragazzo di nove anni proiettato dal treno in piena corsa

Viaggiava assieme al padre in una vettura affollata e si trovava accanto allo sportello che si è improvvisamente aperto - Tragico volo sulla scarpata

Una gravissima disgrazia si è verificata ieri sera su un treno, nel tratto ferroviario tra Modena e Bologna. Un ragazzo triestino di nove anni, che si trovava sul convoglio, mentre stava leggendo un giornalino a fumetti, appoggiato ad una portiera, è finito improvvisamente fuori dalla carrozza per l'improvviso aprirsi dello sportello. Il bambino, che ha compiuto un pauroso volo lungo la scarpata, è deceduto poco dopo al nosocomio di Modena.

Si tratta di Marco Parenti, di 9 anni, residente nella nostra città, in via Fiordalisi 14. A quanto è risultato dai primi accertamenti, il bambino era salito, unitamente al padre Giulio, sul diretto in partenza da Milano Centrale e stava viaggiando alla volta di Roma. Il treno viaggiava in perfetto orario e si era fermato alla stazione di Modena verso le 18, ripartendo dopo due minuti alla volta di Bologna.

Padre e figlio, avendo trovato la carrozza al completo di viaggiatori, si erano sistemati provvisoriamente nella piattaforma posteriore di una carrozza agganciata in coda al convoglio. Mentre il padre si era seduto sulla valigia, il piccolo Marco si era messo, con la schiena appoggiato alla portiera, a leggere un giornalino di avventure.

La disgrazia è avvenuta nei pressi di Castelfranco Emilia, al chilometro 180/30 dela linea Milano-Roma. Come abbiamo detto il piccolo Marco stava leggendo un giornalino, in piedi, stando appoggiato allo sportello. Non è stato ancora stabilito come lo sportello abbia potuto aprirsi. D'un tratto il ragazzo è stato risucchiato all'esterno dal vuoto d'aria, sotto gli occhi del padre. Un attimo, dopo, per la forza d'inerzia, lo sportello si richiudeva violentemente.

Le persone che sbigottite avevano assistito alla fulminea disgrazia provvedevano a tirare il segnale d'allarme. In pochi attimi il macchinista bloccava il convoglio e venivano iniziate le ricerche. Il corpicino del piccolo Marco, dopo essere stato scagliato con violenza contro la massicciata, è finito in un roveto di sterpi che gli hanno straziato le carni.

Il piccolo Marco

Il ragazzo veniva prontamente trasportato all'ospedale di Modena, i cui sanitari provvedevano al suo ricovero, con prognosi strettamente riservata, per trauma cranico e numerose ferite in varie parti del corpo. Malgrado le sue condizioni veniva operato un intervento chirurgico, ma il suo stato si è andato sensibilmente aggravando e qualche ora dopo il piccolo Marco decedeva.

La notizia della morte del piccolo Marco Parenti, si è diffusa molto rapidamente ieri ad Opicina, dove il ragazzo era molto conosciuto. Qualche giorno fa egli aveva fatto ritorno a casa dalla colonia di Ovaro (la foto che pubblichiamo è stata scattata proprio durante il periodo di vacanze montane) ed ora, al ritorno da questo viaggio con suo padre, Marco avrebbe ripreso i libri in mano per presentarsi preparato all'appuntamento con la sua maestra ed affrontare il suo quarto anno scolastico. Egli era un bravo ragazzo; la sua viva intelligenza gli consentiva di ottenere una brillante media (è stato promosso con voti altissimi: dieci in tutte le materie principali) pur non restando tutto il giorno chino sui libri e partecipando alle gioiose battaglie che ingaggiava con i compagni di scuola ed i ragazzi di Villa Carsia.

La piccola salma verrà traslata da Modena a Borgo Taro, in provincia di Parma, dove vivono la nonna materna e altri parenti e dove Marco era diretto quando si è verificata la terribile disgrazia. Alla volta di Modena sono già partite la sventurata madre, signora Maria Teresa, schiantata dal dolore, e la sorellina Carla, di 8 anni.

Iniziative della Provincia in loco e nella Capitale

La Provincia di Trieste sarà presente in una serie di manifestazioni e incontri aventi rilievo nazionale. Il dott. Delise è infatti presente a Bari per partecipare alla riunione della assemblea della Comunità dei porti adriatici. Da Bari il Presidente si recherà a Roma per prendere parte ai lavori del direttivo dell'Unione delle province, il quale, tra gli altri argomenti da trattare, dovrà interessarsi della messa a punto del Congresso nazionale delle province stesse che avrà luogo a Palermo, durante il mese di novembre. Sempre nella Capitale il Presidente Delise porrà il suo interessamento presso gli organi competenti allo scopo di discutere e portare a buon fine diversi importanti problemi relativi alla nostra provincia. Tra l'altro saranno presentati il problema concernente il Cantiere San Marco, quello del porto nei suoi complessi aspetti, nonchè quello relativo alle urgenti provvidenze governative che si rendono indispensabili a causa dei danni arrecati dall'alluvione nel Muggesano e nell'ambito del Porto industriale. Successivamente il Presidente Delise si recherà a Riva del Garda per prendere parte, assieme ad altri rappresentanti dell'amministrazione provinciale, ai lavori del IV Convegno di studi giuridici delle regioni a statuto speciale.

La Giunta nel corso della sua seduta ha dato incarico all'assessore Sferco di recarsi nella settimana entrante a Stresa per la XX Conferenza del traffico e della circolazione. Nella stessa riunione si è proceduto alla costituzione di una apposita commissione che dovrà studiare la riorganizzazione dei servizi e degli uffici provinciali per renderli più consoni alle esigenze moderne. Si tratta di operare quel necessario snellimento a vantaggio delle collettività. La Giunta ha infine stabilito di sottoporre al Consiglio provinciale il regolamento del nuovo Liceo scientifico «Galileo Galilei», unitamente agli aggiornamenti dei vigenti regolamenti dell'Istituto Nautico, del Liceo «Oberdan», dell'Istituto tecnico «Da Vinci» che, in questa occasione, verranno modificati, specie per quanto attiene al trattamento economico degli assistenti, che verrà portato su un piano analogo a quello degli altri funzionari provinciali di pari categoria.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18. **AURONZO via Ampezzo, Forni,** Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7. **GENOVA** via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. **GENOVA via Milano**, ore 21. **MILANO** giornal. ore 8.15 e 21. **PORTOROSE** 7.45, **Pirano** 10.. **VENEZIA** 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Solidali le ACLI con gli operai edili

La presidenza vinciale delle ACLI, in una nota riflettente lo sciopero degli edili, sottolinea la gravità della vertenza, ed esprime preoccupazione per la «posizione rigida dell'ANCE che, aprioristicamente, rifiuta ogni discussione sulla contrattualizzazione dei nuovi istituti quali il salario minimo garantito (che è la rivendicazione più importante), la contrattazione articolata, il riconoscimento del sindacato come agente contrattuale sul posto di lavoro e la possibilit.. allo stesso di svolgere le mansioni di rappresentanza dei lavoratori all'interno delle imprese». La presidenza delle ACLI, nel giudicare «tali richieste estremamente sentite dalla categoria e assolutamente indispensabili per la tutela della loro personalità e della loro difesa sul posto di lavoro» esprime solidarietà ai lavoratori edili.

La proprietà edilizia contro il blocco dei fitti

Si è riunito ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia per esaminare principalmente la situazione venutasi a creare a seguito dell'approvazione da parte della Camera dei deputati del progetto di legge che prevede il blocco dei fitti, anche in ordine a quelle locazioni che dal 1947 erano in libera contrattazione. Nel corso della riunione è stata approvata una mozione secondo cui il provvedimento viene considerato come prevedibile causa di stasi nel settore delle nuove costruzioni, per cui — diminuendo l'offerta — potrebbe verificarsi un ulteriore danno per chi ancora non ha una casa; e dopo aver deplorato che dallo stesso provvedimento tragga danno una sola categoria di risparmiatori, quali i proprietari edilizi, mentre in base allo stesso principio non si provvede a bloccare il costo dei beni essenziali di consumo, conclude con l'invitare la Confederazione italiana della proprietà edilizia a rendersi interprete dello stato d'animo dei proprietari della provincia di Trieste presso il Capo dello Stato, la Presidenza del Senato quella della Camera e gli organi di Governo. L'ordine del giorno chiede quindi che «i senatori chiamati ad esaminare il progetto di legge sulla proroga dei sfratti, respingano il provvedimento nel superiore interesse dell'economia nazionale e della collettività».

DECISIONI DELLA COMMISSIONE PER IL TRAFFICO

SARANNO AMPLIATI I PARCHEGGI IN PIAZZA UNITÀ E PIAZZA LIBERTÀ

La Commissione Traffico, riunita ieri sera in una delle sue periodiche sedute, ha deciso alcuni miglioramenti nelle aree di parcheggio e nella viabilità del centro urbano. I provvedimenti riguardano, in questo caso, piazza dell'Unità d'Italia e piazza Libertà. Nella prima zona si adotterà il sistema di raddoppiare l'area di parcheggio attualmente esistente davanti al Municipio. Gli autoveicoli parcheggiano attualmente in posizione perpendicolare al fronte della piazza e in tal modo rimangono disponibili per il parcheggio 20 posti. L'innovazione consiste nel favorire il parcheggio a incastro spostando l'area verso il Municipio. Il transito dei veicoli troverà uno spazio libero di movimento tra il marciapiede del Municipio e la linea immaginaria che congiunge il Palazzo modello con l'edificio di Largo Pitteri. Lo spazio restante sarà occupato dalla doppia fila a incastro degli autoveicoli in sosta. In tal modo la capienza dei posti disponibili sarà portata a 38.

Si provvederà inoltre a far togliere il cartello di divieto di sosta esistente sul lato di piazza dell'Unità davanti alla Prefettura. Gli automobilisti nella certezza di non intralciare il traffico su quel lato erano soliti disporvi le vetture nonostante la presenza del cartello. La Commissione ha ritenuto giustificato questo comportamento e ha provveduto in merito per dare legalità all'uso di quel tratto di parcheggio.

Sostanziali anche le modifiche decise per l'area di piazza della Libertà a destra di chi osservi il fronte della stazione centrale. Anche in questo punto esiste una zona di parcheggio per 18 posti. I veicoli sono attualmente sistemati su due file: una al limite del marciapiede confinante con il giardino pubblico della piazza e l'altra, spostata di qualche metro, quasi al centro dell'area. Questa seconda fila verrà raddoppiata con l'analogo sistema adottata per piazza dell'Unità. Le macchine si disporranno così a incastro e il numero dei posti disponibili salirà complessivamente a 34. Si approfitterà per usare della disposizione dell'area di parcheggio raddoppiata come spartitraffico per le correnti di veicoli provenienti da via Cellini. Saranno segnate due sole corsie di incanalamento: una per i veicoli e i mezzi di trasporto pubblici diretti verso la stazione centrale, l'altra per i mezzi diretti verso il viale Miramare. A sinistra dell'area di parcheggio si proseguirà verso la stazione; a destra verso il viale Miramare.

La nuova disposizione segnaletica avrà il pregio di semplificare i percorsi, determinando due sole correnti di traffico per tutti i veicoli. Si provvederà infine a segnare due corsie nel tratto della piazza antistante l'ingresso della stazione centrale. I veicoli provenienti da viale Miramare si troveranno di fronte a una corsia a sinistra con l'indicazione di proseguire verso il centro e una corsia a destra con l'indicazione per le rive.

Le riunioni della Commissione traffico sono valse a far concordare i partecipanti sul grave problema delle aree di parcheggio, per cui tutta l'attuale situazione cittadina viene gradualmente presa in esame e ove se ne presenti l'opportunità e la possibilità vengono decise soluzioni di miglioramento.

Iscrizioni all'Istituto professionale commercio

Presso l'Istituto professionale di Stato per il commercio di via Diaz 20 (cioè presso la sede dell'Istituto tecnico «G. R. Carli»), proseguono attivamente le iscrizioni alle classi dei diversi profili professionali, che funzioneranno durante l'anno scolastico 1963-64. Com'è noto, in questa modernissima ed apprezzata Scuola dello Stato i giovani e le giovani possono scegliere fra il corso triennale per segretari d'azienda, il corso triennale per contabili d'azienda ed i corsi biennali per applicati ai servizi amministrativi e per stenodattilografi.

In questi giorni, inoltre, la presidenza della Scuola è in attesa dell'autorizzazione ministeriale per aprire, dal 1.o ottobre prossimo, il corso triennale per corrispondenti commerciali in lingue estere.

L'Istituto professionale di Stato di via Diaz 20, è largamente dotato di perfette e moderne attrezzature tecniche e di sale macchine collettive. Alla fine degli studi i discenti sosterranno un esame di Stato per il conseguimento del diploma di qualifica.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27; minima 19.6; umidità 76 per cento; pressione mb. 1022,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 22.6; vento km. 5 E.

Oggi: S. Gerardo. - Il sole sorge alle 5.52, tramonta alle 18.01. La luna nasce alle 12.10, tramonta alle 21.33.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate per imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone cucina, turno 36; 2 piccoli cucina, turno 3, precedenza 36; 1 panettiere, turno 2. Turno «Generale»: 1 padrone marittimo; 1 garzone cucina, turno 815.

STATO CIVILE

22 - 23 settembre 1963

MORTI: De Martin ved. Salvadori Natalia a. 67; Ambrosi Felice a. 66; D'Angelo Geremia a. 65; Radovani Stanislao a. 75; Paronetto in Benedetti Camilla a. 85; Czyrowski Mario a. 62; Weis ved. Pirona Anna a. 75; Gruden Nerina a. 55; Carboni Pietro a. 71; Zerial ved. Pecenik Antonia a. 86; Riccobon in Ceppi Caterina a. 61; Ginanneschi ved. Sacconcini Angiolina a. 76; Zuliani Giorgio a. 68; Bertoncello Lorenzo a. 43; Pizzarello Antonia a. 83; Surchi Gino a. 51; Lorenzon Narciso a. 53; Defranceschi ved. Grisilla Maria a. 86; Huppert Alessandro a. 77; Calci Antonio a. 74.

FRATTURA COSTALE PER LA VITTIMA

Pugno proibito nella lite al bar

Gli agenti del Commissariato di Barriera stanno indagando su un'aggressione avvenuta ieri notte al bar San Marco, sito al numero 31/B della via omonima, ed in cui un uomo è rimasto seriamente ferito. Poco dopo la mezzanotte il cinquantunenne Guido Del Vecchio, abitante in via Broletto 18, si trovava nell'esercizio e stava discutendo con alcune persone. Ad un tratto uno degli interlocutori, ritenutosi offeso da una frase pronunciata dal Del Vecchio, gli ha sferrato un potente diretto al fianco sinistro, lasciandolo senza fiato. Il manesco cliente si è quindi allontanato dal locale ed è salito a bordo di una Fiat 500.

Il Del Vecchio, che accusava un forte dolore al fianco, ha deciso di recarsi all'ospedale maggiore prima di rincasare. Giunto verso l'una al nosocomio, egli è stato visitato dal medico di turno, il quale gli ha riscontrato una frattura costale sinistra decidendo di farlo accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni. Il ferito ha però rifiutato il ricovero all'ospedale e, dopo la medicazione provvisoria egli ha voluto rincasare.

Della aggressione è stato subito informato l'ufficio di polizia, che ha iniziato le indagini, affidate — come detto — agli agenti del Commissariato di Barriera.

A quanto sembra il Del Vecchio — che non conosce il nome del suo feritore — ha segnalato alla polizia il numero di targa dell'auto con cui l'aggressore si era allontanato.

TRIBUNALE DI TRIESTE

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso di vendita con incanto dei beni di proprietà di GIOVANNI KREBEL, pubblicato domenica sul «Piccolo», per quanto riguarda la residenza dello stesso dovevasi leggere VIA LAVARETO 11 e non via Lavatoio.

Deceduto il ciclista investito a Lignano

Tragico epilogo ha avuto ieri, all'ospedale civile di Udine, l'incidente stradale accaduto ancora il 30 agosto a Lignano Sabbiadoro, dove un anziano ciclista triestino, Eugenio Berquier di 80 anni, già abitante in via Cologna 33, era stato travolto da una macchina tedesca.

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, il vegliardo stava attraversando in bicicletta la via centrale della stazione balneare quando veniva investito dall'auto guidata dal ventottenne Sigfried Nindler da Passau. Nell'incidente lo sventurato villeggiante aveva riportato ferite lacero contuse al capo e la frattura della spalla sinistra. Purtroppo, a distanza di venticinque giorni, il suo fisico non ha resistito alle complicazioni che sono subentrate e ieri è deceduto all'ospedale di Udine. La salma verrà traslata domani, mercoledì e le esequie si svolgeranno nella cappella del Cimitero di Sant'Anna.

CONFEZIONI Stop! Via Carducci 39 - Trieste

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRUPPI ELETTROGENI
2 Diesel Crossley con Alternatori Brown Boveri HP 160 complessivi, azionati nafta pesante, cedonsi completi di quadro comando e accessori in perfetto stato.
VITALE
Viale Papiniano 24 - Milano

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

ernia
CONFORTO, SICUREZZA, EFFICACIA
col metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
Vero muscolo di soccorso che mantiene l'ernia nella sua cavità naturale «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitemburg - Piazza S. Giovanni 5 - Venerdì 27

Confezioni - Impermeabili - Tessuti - Maglieria - Camiceria
Tutto con RIBASSI fino al 90% da Primato's di Corso Italia 24

NON ESISTONO ALTRI DEPOSITI ROTATIVI IN EUROPA

Quattro anni a Trieste dell'Istituto Brasiliano del Caffè

Ha puntato sul nostro scalo come partenza per la politica di riconquista del mercato italiano - Possibilità verso l'Est

L'Istituto Brasileiro do Cafè di Rio de Janeiro, che costituì un deposito permanente rotativo di caffè per l'Italia nel nostro porto nel luglio del 1959, ha celebrato qualche mese fa il primo quadriennio della sua attività.

L'IBC ha puntato sul nostro scalo come punto di partenza per la politica di riconquista del mercato consumatore italiano, per vari motivi. E' noto pure che i caffè brasiliani ebbero sempre una posizione predominante nei consumi italiani. Senonchè per l'influsso di altri paesi, e specie di quelli africani ed asiatici e per l'errata politica dei prezzi attuata dal Brasile, le vendite dei caffè di tipo brasiliano cominciarono a scendere, tanto che l'IBC decise di tamponare la falla, mediante una serie di accordi con il nostro Governo e con l'amministrazione dei Magazzini Generali.

Se osserviamo attentamente le statistiche dell'importazione di caffè dal Brasile, via il nostro scalo, negli ultimi otto anni, si riscontra, una forte differenza quantitativa negli arrivi dopo il 1959, data in cui venne istituito — come abbiamo detto più sopra — l'IBC nella nostra città. La configurazione degli arrivi di caffè nel nostro porto è stata la seguente:

(in tonnellate)

1956	15.988	5.160	34,3
1957	14.757	3.332	22,6
1958	14.188	3.364	23,7
1959	24.011	15.698	66,6
1960	37.862	27.919	73,7
1961	41.631	26.058	64,6
1962	39.196	21.328	54,4

Depositi rotativi di queste specie non esistono in Europa, salvo quello di Beirut, creato dall'IBC nel 1962, che, per altro, ha una funzione diversa; quella cioè di favorire la penetrazione dei tipi brasiliani nel Medio Oriente. In origine, però, anche al deposito brasiliano triestino dovevano essere riservate le prerogative dello smercio in conto transito, ma Rio de Janeiro fece le orecchie di mercante.

Altri due depositi di caffè brasiliani esistono a Genova ed a Napoli, però sono solamente due depositi fiduciari alimentati con caffè proveniente dal nostro porto. Da luglio 1959 ed oggi sono entrati nel deposito del Porto Franco Nuovo, 1 milione 653.676 sacchi da 60 chilogrammi ciascuno, pari a 99.220 tonnellate, trasportati da 36 modernissime turbonavi del Loide Brasileiro o da esso noleggiate. Il movimento anno per anno nell'IBC è stato il seguente:

anno	n. sacchi da 60 kg.	n. navi
1959	138.916	7
1960	370.904	8
1961	350.871	6
1962	359.915	4
1963 (8 mesi)	520.470	9

Come si nota dalla tabella nei primi otto mesi si è già superata la cifra massima, rappresentata dal 1960. Secondo le informazioni, entro la fine dell'anno dovrebbero arrivare ancora tre motonavi con 30 mila sacchi di caffè ciascuna.

Il deposito rotativo ha consegnato dal momento della sua istituzione al mese in corso 1.370.016 sacchi. La differenza fra le due cifre indica la merce già venduta ad importatori nazionali, ma non ancora ritirata dagli stessi.

Il deposito IBC ha registrato qualche battuta a vuoto, specie nel corso di quest'anno, causa i mancati arrivi, provocati dagli scioperi dei marittimi brasiliani. A dire il vero la IBC avrebbe potuto far fronte alla carenza di merce nel nostro scalo servendosi di navi battenti altre mandiere, e soprattutto dai servizi regolari della Società «Italia». Ma, come è noto, il Brasile attua un ferreo protezionismo, che si trasforma nel deprecato fenomeno della discriminazione di bandiera.

Fino al mese scorso vennero immesse sul mercato nazionale tre qualità di caffè, denominate A, B e C, cioè Santos I, Santos II e Rio-Vittoria. Poi, con atto unilaterale, l'IBC ha deciso di non consegnare più la qualità terza da lire 165 il kg. per consegna franco magazzino venditore. Questa decisione è stata resa nota da numerose circolari trasmesse alle associazioni di categoria direttamente dall'ufficio IBC di Milano. Sembra, per altro che, di fronte al malumore creato da questa misura, l'IBC rivedrà la propria politica. Difatti consta che nei porti brasiliani sono stati imbarcati nei giorni scorsi 60 mila sacchi di caffè di tipo «C», il cui prezzo, per altro, verrà aumentato a non meno di 200 lire il kg.

L'IBC, il quale possiede una borsa del caffè a Rio, già da anni sta studiando quali sono le possibilità di far funzionare il deposito triestino anche come zona di transito per lo smercio del caffè brasiliano nei paesi dell'Est. Detto commercio transitario verrebbe dato in mano ai commercianti triestini. Ma da quanto è stato possibile sapere, consta che due mesi addietro, il direttore della Centroprom jugoslava si sia recato in Brasile per discutere la creazione di un deposito, per i paesi comunisti europei, a Fiume.

Si riapre la scuola al Semiconvitto di Banne

L'inizio dell'anno scolastico è ormai alle porte, ed anche il Semiconvitto di Banne della Gioventù Italiana sta per riprendere la sua attività, per la nona volta, avendola iniziata nel 1955.

Il Semiconvitto di Banne è ormai diventato una caratteristica istituzione cittadina, la quale ha reso un servigio particolarmente rilevante a tante coppie di sposi che, per il fatto di lavorare entrambi, si sono trovati e si trovano nella necessità di affidare i loro figli durante il giorno a mani sicure ed esperte, che li guidino sulla strada dello studio e della formazione corretta della loro personalità, sotto il profilo scolastico e sociale, ma anche morale e religioso. Ma come fare, d'altra parte, a risolvere questo problema senza che l'unità familiare ne risenta, e senza che il calore umano dell'ambiente della famiglia si attenui anche di poco?

La soluzione è offerta proprio dal Semiconvitto, poichè i bambini che lo frequentano rientrano alla sera a casa, e quindi l'unità familiare si ricompone in maniera del tutto naturale. Al mattino, invece, ad un'ora fissata, gli scolari vengono prelevati dal pullman della Gioventù Italiana in vari punti della città, in modo da consentire ad essi ed agli accompagnatori la massima comodità, e da non costringerli a lunghi tragitti. Negli stessi punti, dopo le 18, avviene la riconsegna ai genitori od accompagnatori. Tutta la organizzazione della giornata dei piccoli ospiti del Semiconvitto è basata sugli stessi principi dei colleges angosassoni.

Il Semiconvitto della Gioventù Italiana è stato ripetutamente visitato, negli otto anni di vita, da numerose autorità, riscuotendo sempre i più ampi e incondizionati consensi. In particolare esso ha sempre avuto la piena approvazione del Provveditorato agli Studi.

Per ogni informazione e per iscrizioni rivolgersi alla sede della Gioventù Italiana, in via Fabio Severo 6, tel. 37-271.

PEREGRINANDO IN CARCERE SI IMPARA

Avvocato di se stesso chiede e ottiene il rinvio

È l'autore di una lettera piena d'insulti al Procuratore

Chi è di casa in Tribunale, anche quando lo è in veste di imputato, finisce per conoscere alla perfezione il Codice, anche quello di procedura penale. Un tanto lo ha dimostrato ieri mattina il detenuto Lorenzo Bellanova, di 44 anni, nato in provincia di Brindisi, il quale, non appena chiamato per nome dal Presidente della Corte di Appello dott. Roatti, nel procedimento che lo riguardava, sventolando l'atto di citazione ha detto: «Chiedo il rinvio della causa». E poi, invitato a spiegare i motivi, ha affermato che la notifica non era stata fatta nei termini di legge per cui doveva considerarsi nulla e conseguentemente il dibattimento andava rinviato. Il che è avvenuto, dopo che la Corte di Appello, riunitasi in Camera di consiglio per deliberare in merito, ha emesso una apposita ordinanza per il rinvio a tempo indeterminato.

Lorenzo Bellanova, nelle sue varie peregrinazioni da un carcere all'altro, è venuto un giorno a trovarsi in quel di Trento. Una tappa della sua detenzione, che ha per traguardo una data avveniristica oltre ogni dire: l'anno 2009, epoca in cui scadrà amministrativamente il suo periodo di detenzione (con l'aggiunta anzi di 21 mesi, relativi alla sua ultima condanna, per la quale ha interposto appello). Dalle carceri giudiziarie di Trento il Bellanova, presa carta e matita in mano, aveva scritto una lettera piena di insulti all'indirizzo del Procuratore della Repubblica di Trieste, accusandolo di avere insabbiato una denuncia da lui presentata e invitandolo «a farla uscire secondo il suo dovere di magistrato capo di Trieste».

La lettera, povera di contenuto grammaticale, era però straricca di offese di ogni genere, di pesanti insinuazioni, di gratuite accuse. Era stata trasmessa il 30 marzo 1962 dalla direzione delle carceri di Trento, dove il Bellanova si trovava momentaneamente ristretto ed alla quale il detenuto l'aveva consegnata per il regolare inoltro. Non bastassero tutte le offese contenute (da cui era derivata nei suoi confronti la denuncia per diffamazione) era saltata fuori anche l'aggravante della minaccia, poichè lo scrivente, dimostratosi uomo molto deciso, aveva concluso la lettera annunciando che qualora non avesse avuto risposta entro un mese avrebbe informato della cosa il Ministro di Grazia e Giustizia.

Le cose sono andate un po' diversamente, perchè è stato il Bellanova invece, entro il termine di un mese, ad essere informato che nei suoi confronti sarebbe stato avviato un nuovo procedimento giudiziario, in aggiunta ai tanti che hanno costellato la sua squallida esistenza (perfino un omicidio e un tentato omicidio figurano fra i reati da lui commessi). Interrogato in sede istruttoria, il detenuto aveva dichiarato di avere scritto la lettera in un impeto d'ira, e aveva aggiunto di non avere avuto l'intenzione di offendere il Procuratore della Repubblica. Rinviato a giudizio, aveva ammesso gli addebiti, confermando le precedenti dichiarazioni.

Contro la sentenza del Tribunale di Trieste del 17 dicembre scorso, che lo aveva condannato per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale a un anno e nove mesi di reclusione, il Bellanova ha interposto appello. Naturalmente i motivi dell'appello sono stati scritti di suo pugno. E' stata ricordata la lettera «un po' oltraggiosa» da lui scritta ed è stata invocata la concessione delle attenuanti generiche, mentre da ultimo è stato lamentato l'«accesso» di pena toccatagli.

Ieri mattina dunque il Bellanova, un tipo dal fare disinvolto, sicuro di sè, ha chiesto ed ottenuto il rinvio del dibattimento che lo riguardava. La citazione gli era stata notificata fuori del termine di 15 giorni, come prescrive il Codice di procedura penale; il difensore di ufficio d'altra parte ha ribadito la richiesta di nullità della notificazione e il rinvio conseguente del dibattimento.

Il Presidente della Corte di Appello, con apposita ordinanza, ha dichiarato la nullità del decreto di citazione ed ha ordinato il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato. Per Bellanova il breve soggiorno nelle carceri di Trieste si ripeterà dunque fra qualche tempo.

Domenica a Venezia il Raduno dei dalmati

Domenica prossima, 29 settembre, avrà luogo a Venezia il decimo Raduno nazionale dei dalmati. A cura del Circolo Dalmatico «Jadera», verrà organizzato un viaggio in comitiva a mezzo di pullman al fine di permettere una numerosa partecipazione della comunità dalmata di Trieste. La partenza è prevista per le ore 5 del mattino da piazza S. Antonio con rientro entro le ore 24 dello stesso giorno. Il prezzo del viaggio, comprensivo di un tesserino gratuito per l'uso dei mezzi di trasporto lagunari, è stato fissato in lire millecinquecento.

Per più precise informazioni e per le relative prenotazioni rivolgersi, entro giovedì 26 settembre, alla sede del Circolo «Jadera» (Piazza Oberdan 6) dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno.

Invito agli esercenti danneggiati dall'alluvione

PRESENTARSI QUESTA SERA ALL'UNIONE DEL COMMERCIO

L'Unione commercianti invita tutti gli esercenti attività commerciali, muniti di licenza comunale o di licenza di pubblica sicurezza, i quali non abbiano ancora provveduto ad informare l'Unione stessa del tipo e dell'ammontare dei danni da essi subiti per effetto dell'alluvione che ha colpito i Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle e la parte meridionale del Comune di Trieste, a presentare nei suoi uffici (via San Nicolò 7) oggi 24 settembre, tra le ore 16.30 e le ore 20.30.

Le comunicazioni che verranno date agli interessati sono di notevole importanza.

LE ORE DELLA CITTA'

Conforto a Jacqueline

Il 9 agosto, allorchè si diffuse la triste notizia dello sfortunato parto di Jacqueline Kennedy, Cesare Sofianopulo compose quattordici versi per esprimere alla consorte del Presidente americano il cordoglio per la perdita del piccolo Patrik. Ora dalla Casa Bianca il Presidente e la signora Kennedy hanno scritto all'artista concittadino parole di vivo apprezzamento per il suo atto di grande sensibilità.

Bridge

Passato il periodo di caldo e di villeggiatura il Circolo del Bridge e della Canasta intende riprendere l'attività competitiva organizzando una serie di tornei di bridge a coppie libere, il primo dei quali avrà luogo la sera di venerdì 4 ottobre. Questi tornei saranno regolamentati con le stesse modalità che furono applicate per il ciclo di dieci tornei tenuto l'anno passato. Nei primi giorni di novembre verrà organizzato un torneo di bridge a squadre, il cui regolamento sarà comunicato a tempo debito. Gli appassionati del bridge sono fin d'ora invitati a prepararsi formando dell esquadre ed allenandosi per ben figurare nella competizione. Inoltre il Circolo ha intenzione di istituire dei corsi di bridge sia per principianti che di perfezionamento, corsi che saranno tenuti dai migliori istruttori locali. Informazioni più dettagliate si possono ricevere nella sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, dalle 18 alle 20.

Congresso Ginn. Medica

Il presidente del X Congresso nazionale della Società Italiana Ginnastica Medica, Medicina Fisica e Riabilitazione, tenutosi a Trieste nei giorni 20, 21 e 22 u. s., per espresso desiderio di tutti i 322 congressisti giunti nella nostra città da tutta la Penisola, ringrazia la Paterniti Viaggi in particolare nella persona del suo direttore cav. Emilio Paterniti, per la signorile perfezione nell'organizzare i servizi logistici e turistici che, in pur sì breve tempo, hanno dato ai nostri ospiti una visione organica e completa di Trieste nei suoi multiformi aspetti.

L'impegno scolastico

viene affrontato con maggior disinvoltura dagli scolari protetti da indumenti pratici, eleganti, razionali. *«Il Tesoro»* dispone dell'assortimento più bello e più vario per tipi, misure e colori, in tutti i campi del vestire appositamente studiato per bambini e bambine, ragazzi e giovanette. Prezzi convenienti. *«Il Tesoro»*, piazza della Borsa.

«Il Tesoro»

per l'apertura delle scuole offre

Buono settimana scolastica

Buono sconto 20% in merce sull'importo acquisti effettuati. Valore da scontare subito o con prossimi acquisti durante l'anno scolastico. Offerta valida per tutti gli articoli scelti dal nuovo assortimento di stagione, soltanto fino al 30 settembre. *«Il Tesoro»* veste i «vostri Tesori», piazza della Borsa 8.

Il loden

originale, caldo, morbido, impermeabile, è in vendita, per uomo e signora, da *Ricky*, via Battisti, 2.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

TV sconti fino al 50% !!!

Da *«Telestar»*, via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori presentate alla recente Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti fino al 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica luminosità, sintonia, contrasto, ecc. *«Telestar»*, via Timeus 7.

Transistor L. 8.000!!!

Da *«Telestar»* tutte le novità di transistors che sono state presentate alla recente Mostra Nazionale della Radio e della Televisione di Milano. A scopo di propaganda, e solo per pochi giorni, sconti fino al 70%!!! Una cosa mai vista! I transistors più perfetti a L. 8.000, 9.000, 10.000, 12.000 E' un'offerta incredibile della ditta *«Telestar»*, via Timeus 7.

Da Brusini, via Battisti 20

In occasione della 29.a Mostra nazionale Radio-TV di Milano sconti eccezionali e lunghe rate sugli elettrodomestici. Radio TV delle migliori marche.

Svendita borsette

Per cessazione di filiale, in via XXX Ottobre n. 6 presso il negozio Fassetta è in atto la svendita di tutte le borsette per Signora a prezzi di liquidazione.

«Orlane»

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato 28 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, in via Roma 14, tel. 28-622.

Il «Vermouth di Torino»

ha festosamente riaperto i battenti in corso Italia 11 raccogliendo favorevoli unanimi consensi dai vecchi e nuovi clienti. Alle importanti opere di trasformazione e abbellimento hanno validamente contribuito il noto e tanto apprezzato artigiano Erminio Sallustio con la messa in opera degli artistici adornamenti delle salette interne e la ditta Giuseppe Padovan col pregiati parchetti.

Lectura Evangelii

Domani, mercoledì, alle ore 19.15, nella sala di via San Nicolò 22, per iniziativa della Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza, il M. R. Padre prof. Domenico Scaroni dei Domenicani inizierà il XXXIII ciclo di Lectura Evangelii che continuerà fino al 12 ottobre compreso. I molti amici del ben noto Padre interverranno indubbiamente numerosi alle lezioni tanto promettenti. L'ingresso è libero. Programma: mercoledì 25 settembre: «L'essenza di un messaggio» - Gv XV, 11-12; sabato 28: «La perfezione dell'amore» - Gv. XV, 13-15; mercoledì 2 ottobre: «Significato di una chiamata» - Gv. XV, 16-17; sabato 5: «La risposta del mondo» - Gv. XV, 18-21; mercoledì 9: «Incredulità colpevole» - Gv. XV, 22-25; sabato 12: «Testimonianza verace» - Gv. XV. 26-27.

L'attività dei Commedianti

Il repertorio della «Compagnia dei Commedianti» si arricchisce: negli ultimi tempi essi hanno messo in scena alcune commedie nuove, ultima «L'artista e il milionario» di Giacometti, una brillante commedia che sarà data nel pomeriggio, e replicata la sera. Nei giorni scorsi, i commedianti hanno dato alcune recite alla Pia Casa dell'ECA in via Pascoli, portando una nota di serenità e di allegria fra i ricoverati, giovani e anziani. Della simpatica iniziativa va data lode alla presidenza e alla segreteria dell'ECA. Sembra che altri istituti, come già l'INPS, seguiranno l'esempio.

PER IL FATTO DEL REPARTO CRONICI

Impugnata dal P.M. la sentenza contro l'infermiera

Il P. M. dott. Corsi ha impugnato la sentenza pronunciata venerdì scorso dal Tribunale di Trieste nel procedimento contro l'infermiera Gioconda Querini, imputata di omicidio colposo, che è stata assolta per non avere commesso il fatto. Il ricorso del P. M. è stato presentato già l'indomani alla Cancelleria del Tribunale.

Si ritornerà dunque a parlare, nelle aule giudiziarie, del doloroso caso verificatosi nel reparto cronici dell'Ospedale psichiatrico provinciale il 21 febbraio 1962. Nel tardo pomeriggio di quella sera, come è stato scritto sabato scorso, l'ammalata Giovanna Zobin, di 51 anni, da anni ricoverata per arteriosclerosi cerebrale, era caduta nel corridoio del reparto, dopo essere stata trascinata fuori da una stanza, afferrata dalla Querini per il collo della vestaglia. e dopo essere rimasta brevemente appoggiata ad un cassettone che si trovava nel suo cammino. Nel campo di imputazione è stato scritto che la Querini ha «spinto o quanto meno abbandonato la presa», senza preventivamente essersi assicurata della stabilità della Zobin», deceduta cinque giorni dopo, a seguito delle complicazioni seguite alla frattura del femore sinistro riportata nella caduta. Da qui era scaturito il rinvio a giudizio della infermiera per omicidio colposo.

La Querini era stata immediatamente sospesa dal servizio da parte dell'Amministrazione provinciale per avere disatteso il regolamento ospedaliero nella circostanza della caduta dell'ammalata, in relazione alla ritardata comunicazione della caduta al personale superiore. Al primo periodo di sei mesi era succeduto una successiva sospensione di altri sei, con autorizzazione prefettizia. Nel marzo scorso la Querini aveva ripreso servizio, destinata ad altro reparto.

Commesse all'Arsenale dall'Europa orientale

Un buon successo di prestigio nel campo delle riparazioni e delle classifiche navali va registrando nell'Est europeo il nostro Arsenale Triestino. Negli ultimi tempi l'Arsenale ha ottenuto infatti da parte della Bulgaria una serie di sette commesse per assestamento di navi. Si è trattato di lavori di riclassifiche e la messa in efficienza degli scafi, di vari apparati meccanici e dei motori.

Le unità, navi di grosso tonnellaggio, che hanno subito lavori vari nel nostro massimo arsenale sono le seguenti: « Chernomoretz », « Maritza », «Anton Ivanov», «Arda», «Mir», «Breza» e «Pleven». Consta, inoltre, che sono in corso di avanzato perfezionamento le trattative per l'acquisizione di altre tre unità.

L'Arsenale Triestino lavora di continuo anche per la flotta albanese, in particolar modo per la «Derit Ffiot», impresa marittima statale. Fra le opere di riclassifica e di sistemazione notiamo quelle riguardanti le seguenti navi: «Sazani», «Teuta», «Partizani», «Byosa» di 12.000 tonnellate di portata, il bacino galleggiante «Delfini», il rimorchiatore «Mujo Ulqinaku» e altre unità.

L'Arsenale Triestino ha compiuto degli interessanti lavori anche per la «Masped» di Budapest, che è titolare di parecchie navi fluviali dalle portate varianti fra le 1500 e le 1700 tonnellate.

Lutto dei giornalai

Grave lutto ha colpito il signor Giovanni Tota, segretario della locale sezione del Sindacato giornalai aderente al SINAGI, che ha perduto la madre. Pasqualina Tota, deceduta nei giorni scorsi a Cerignola di Bari. Alla famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio.

IN TRE SU UNA MOTO

Come bolidi a fari spenti

Il guidatore non aveva la patente

Tre giovani in sella ad una moto, che percorrevano le rive ad alta velocità ed a fari spenti, sono stati inseguiti la scorsa notte da una pattuglia automontata della Squadra del traffico. Incrociato il bolide all'altezza della via Machiavelli, gli agenti si sono slanciati all'inseguimento. I tre, che avevano visto la macchina della polizia fermarsi e quindi girare rapidamente, hanno capito che non restava altro da fare se non fermare la moto e cercare di nascondersi. E così hanno fatto. Lasciata la motocicletta vicino al marciapiede, si sono nascosti dietro una corriera in sosta. Ma gli agenti vista da lontano la scena, li hanno bloccati. Uno dei tre, il falegname Mario Pipan, di venti anni, abitante al numero 2 di Samatorza di Sgonico, proprietario della motocicletta targato TS 26027, era visibilmente ubriaco, ed è stato accompagnato dai poliziotti all'ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo ed ha rilasciato un certificato che ha permesso agli agenti di arrestare subito il giovane.

Gli altri due sono stati identificati per il muratore Alberto Knez, di 23 anni, abitante al numero 11 di Samatorza e per il diciannovenne Giovanni Alberi, pure abitante nello stesso villaggio. Gli agenti hanno interrogato i tre giovani per accertare chi si trovava alla guida del motociclo al momento dell'incontro in corso Cavour.

Mario Pipan aveva incontrato domenica pomeriggio i due amici nella trattoria di Prepotto e tutti e tre avevano concertato di recarsi a Borgo Grotta Gigante, in sella alla motocicletta del Pipan. Passando per strade secondarie, i centauri erano giunti alle meta fermandosi davanti alla trattoria del paese. Dopo una lunga sosta i tre avevano espresso il desiderio di raggiungere la città. Dal momento che il Pipan aveva un po' bevuto, questa volta si era posto alla guida l'Alberi. Il terzetto è così capitato in corso Cavour dove si è imbattuto nella polizia.

Gli agenti, concluse ieri pomeriggio le indagini, hanno denunciato il Pipan in stato di arresto per ubriachezza e per aver affidato il motomezzo a persona sprovvista di patente, e lo Alberi per aver guidato un motomezzo privo di patente e ad alta velocità.

Sussidio straordinario ai lavoratori del tabacco

La Gazzetta ufficiale n. 234 del 4.9.63 ha pubblicato il decreto ministeriale 14 agosto 1963 concernente la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione per la durata di 90 giorni ai lavoratori delle aziende esercenti la lavorazione industriale del tabacco di Trieste, involontariamente disoccupati per mancanza di lavoro, che: 1) nel biennio precedente la data del decreto siano stati occupati in modo esclusivo o almeno prevalente alle dipendenze di aziende esercenti la lavorazione industriale della foglia del tabacco; 2) non siano iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli di cui all'art. 12 del R. D. 24 settembre 1940, n. 1949, nè esercitino abitualmente attività in proprio di carattere agricolo o non agricolo, compresa in questa ultima quella domestica nel nucleo familiare; 3) si trovino nelle altre condizioni prescritte, per beneficiare della concessione, dalla legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modifiche. Sono esclusi dalla concessione del sussidio coloro che alla data di entrata in vigore del decreto succitato abbiano percepito, successivamente all'inizio dell'ultimo periodo di disoccupazione, l'indennità di disoccupazione per la durata massima di 180 giorni. Sono parimenti esclusi, ai sensi della legge 29 aprile 1949, n. 264, coloro che abbiano i requisiti prescritti per il diritto all'indennità giornaliera di disoccupazione.

Via Vasari e via Parini strade a senso unico

Il Municipio comunica che a partire dalle ore 0 del giorno 26 settembre le vie Vasari e Parini saranno disciplinate per il transito a senso unico nelle seguenti direzioni: via Vasari dalla via Oriani alla via Cavalli; via Parini dalla piazza Ospedale alla via Pascoli.

A Venezia per la Mostra del Carpaccio

L'UTAT ha organizzato per domenica 29 una gita speciale in autopullman per Venezia per la visita della Mostra del Carpaccio. Prezzo lire 1900 compreso viaggio, ingresso alla Mostra, accompagnatore ecc.

Inoltre gite in autopullman alle Ville Venete e Vicentine ed a Verona per Triestina-Verona

Informazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — La stagione alpinistica estiva volge al termine: quella prossima sarà la penultima gita organizzata nelle Dolomiti e nelle Alpi orientali per la salita delle più belle cime della zona. L'itinerario in programma per sabato e domenica prossimi si svolge in Carnia, nell'alta valle del Tagliamento, attraverso Val Cridola. L'ascensione è di grande soddisfazione per la varietà dell'ambiente: dal rifugio Giaf, situato in una radura fra i boschi dell'alta Val Tagliamento porta a forcella Scodovacca, il valico profondamente inciso fra le alte pareti rocciose del Cridola e dei Monfalconi, lungo mezzo chilometro, a foggia di gigantesco corridoio, il cui ingresso è guardato dalle ardite sagome della Torre Spinotti a destra e della Torre Berti a sinistra. Dalla forcella la salita si svolge in un canalone fino alla caratteristica Tacca del Cridola, la selletta dalla quale una serie di scaglioni rocciosi conduce direttamente alla vetta est del Cridola. Iscrizioni e prenotazioni presso la sede della XXX Ottobre, via Rossetti 15, tel. 93329. Quote viaggio in autopullman: soci C.A.I. lire 1800, non soci 2100.

SEGNALAZIONI

Ho letto giorni or sono un vostro articolo intitolato «Le scuole materne aprono i battenti» e a questo proposito vorrei fare un'osservazione, e più precisamente sull'orario d'inizio di tutte, o quasi tutte le scuole materne di Trieste. Il fine principale degli asili ha un carattere prettamente educativo, ma è altrettanto vero che, per quei genitori che lavorano entrambi, vi è la necessità di far vigilare i figli durante la giornata. Espongo il mio caso, credo comune a molte altre donne della nostra città che lavorano negli uffici, nelle scuole, nelle fabbriche, nei negozi, ecc. Io entro in servizio alle otto del mattino, mentre le scuole materne aprono dopo le 8.30. In vari altri paesi europei, molte scuole materne sorgono principalmente in funzione della donna che lavora, ed è in considerazione di questa che vengono organizzati gli orari di queste scuole, che iniziano alle sette del mattino. Per la soluzione di questo problema suggerirei venisse organizzato negli asili un turno in modo che una bambinaia sia messa a disposizione di quelle mamme che lavorano, per prendere in consegna i bambini dalle ore 7.30 in poi. L. P.».

❋

«Giorni or sono ho assistito ad un atto di "pirateria" per un posteggio d'auto, se così possiamo chiamare questi tipi d'incidenti stradali. Prima di descrivere il fatto, mi permetto di aggiungere alcune considerazioni che effettivamente sono interessanti, poichè danno una valutazione esatta del poco civismo degli automobilisti in genere ed anche degli stessi tutori dell'ordine.

Erano esattamente le 17, quando, in corso Italia una vettura di grossa cilindrata stava uscendo dal posteggio. Dalla piazza Goldoni verso quella della Borsa era in quel momento diretta una utilitaria. Il guidatore, vista la manovra d'uscita dell'altra macchina, si accostò e, dopo aver acceso il lampeggiatore sulla destra, iniziò la manovra di posteggio. Come un «razzo» sopraggiunse un furgoncino, che occupò il posto libero. Il guidatore dell'utilitaria, bloccò la vettura e scese per fare le proprie rimostranze all'altro. Come risposta il giovane «pirata» del posteggio, scrollò le spalle e iniziò a scaricare della merce. Frattanto sopraggiunse un mezzo tramviario, che non potè passare, essendo il binario ostruito dalla vettura. Data l'ora di punta tutto il traffico rimase paralizzato. Proprio in quel momento stava transitando una vettura della Polizia stradale, contemporaneamente giungeva pure un vigile urbano. Batti e ribatti, per la ragione e per il torto; morale della storia: tutti e due gli automobilisti messi in multa. Quello del furgoncino, per aver parcheggiato ad una distanza superiore al metro dal marciapiede (multa discutibilissima, in quanto era molto meno); l'altro per aver intralciato il traffico. Avendo assistito a tutta la scena mi sono permesso d'intervenire e, a multe conciliate, ho chiesto da quale parte fosse la ragione e se esiste una legge in tutela del guidatore che, visto un posto libero, intendeva approfittare del diritto di precedenza. Sentiamo quanto ho avuto di risposta. Non esiste — queste testuali parole mi sono state riferite dal funzionario della Strada-le — una legge che tuteli colui che fa la retromarcia rispetto ad un altro che gli «soffi» il posto. Trattasi solamente di un atto di maleducazione. Qualora il tutore dell'ordine pubblico sia presente al fatto, può invitare il «pirata» del posteggio a lasciare via libera all'altro, ma non può obbligarlo. Questo secondo me è un fatto molto grave, che sta a dimostrare che il cittadino, in certi casi, non viene tutelato dalla legge. E' mai possibile che in un Codice della strada così voluminoso i legislatori non abbiano provveduto ad inserire delle penalità per simili casi? F.Z.».

❋

«Desidererei sapere se è vero che il mese di marzo, anticamente era il primo mese dell'anno e non il terzo come viene considerato oggi. Inoltre, il suo nome deriva dal Dio Marte? T.V.».

Marzo, terzo mese dell'anno nostro e primo di quello romano fino quasi all'epoca dell'Impero, ebbe nome dal Dio Marte, che ne aveva la protezione. Verso il 21 di marzo ha luogo l'equinozio di primavera; ma meteorologicamente la primavera incomincia il 1.o di marzo a Nord dell'equatore. A titolo di curiosità informiamo il nostro lettore che sino al 1752 l'anno civile cominciava in Inghilterra al 25 di marzo.

❋

Il sig. Mei ci scrive: «Sono — mio malgrado — obbligato a recarmi tre volte alla settimana all'INAM in via Farneto a fare i bagni di luce per una forma artritica. Ora quando esco, e come me moltissimi altri, dopo la terapia, sono sudato e per prendere l'autobus devo attendere anche un quarto d'ora all'aperto, in quanto nell'atrio dell'ambulatorio non si può sostare. Tutto questo va bene in estate, ma ora che inizia la stagione invernale si rischia di prendere un malanno. Non potrebbe l'Acegat far costruire un chiosco?».

All'ufficio tecnico dell'Acegat giungono settimanalmente proposte e richieste per la costruzione di nuovi chioschi. L'apposita commissione esamina e vaglia le domande e, quindi, nell'ambito delle possibilità tecniche e finanziarie dell'Azienda dà l'approvazione per la costruzione. Nel caso particolare espostoci dal lettore, una soluzione imminente è praticamente impossibile, e ciò per il fatto che l'area per la costruzione è limitatissima: appena un metro di marciapiede. Per di più il muro di cinta di una casa ne impedisce l'allargamento.

❋

«Sulle strade d'Italia e su quelle della nostra provincia si continua a morire, e non passa giorno senza che sui giornali si legga di agghiaccianti disgrazie e terrificanti incidenti automobilistici. Si perde la vita per propria colpa, ma spesso per colpa degli altri, soprattutto per imperizia dei guidatori e per mancanza di rispetto delle più elementari norme inserite nel Codice della Strada. Ho notato che spesso sono i guidatori giovani che sono incriminati, sia per la loro scarsa esperienza sia per la foga con la quale amano o osano guidare le loro macchine, specie se queste sono di piccola cilindrata, anche con le modifiche ad esse apportate per aumentarne il rumore e la velocità. A codesti tipi di guidatori bisognerebbe sospendere per lungo tempo la patente e in qualche caso grave anche toglierla definitivamente. Bisogna levare di mezzo i «pericoli pubblici», che sprezzano il valore della loro vita e mettono a repentaglio quella degli altri che rispettano le regole della strada e che adoperano la macchina per ragioni di lavoro e non certo per divertimento. Cosa si farà in questo ultimo caso? Forse nulla, e così, la situazione continua sempre più a peggiorare. Si cominci a punire severamente tutti i colpevoli, si tolga loro la possibilità di uccidersi, ma soprattutto di uccidere gli altri. (P.T.)».

❋

«Desidererei conoscere, ci scrive il sig. M.V., che fine ha fatto la proposta di estendere a tutti i pensionati dell'INPS, che ancora lavorano, il beneficio della cessazione della ritenuta di un terzo della pensione, che una recente sentenza della Corte Costituzionale ha già dichiarato inconstituzionale per alcune categorie.

Il provvedimento sulla ritenuta di un terzo della pensione è ancora all'esame della competente Commissione che lo sta studiando alla luce, appunto, della recente sentenza della Corte Costituzionale.

❋

«Mi permetto di segnalare il gravissimo pericolo — specialmente per i ragazzi i quali, presto e spesso soli, si recheranno a scuola — che esiste in via Giulia all'altezza della via Kandler. Qui il traffico è molto intenso e viene aumentato per i lavori della circonvallazione. Non si potrebbe mettere un vigile per controllare i conducenti che non rallentano in prossimità delle zebrate? (M.S.)».

Il III Settore, da noi interpellato, ci ha fatto presente che ogni anno, all'apertura della scuola, si trova sul posto un vigile urbano. Anche per il prossimo mese si è già disposto per il servizio. La zona zebrata sarà, inoltre, particolarmente sorvegliata. Perciò sin d'ora le mamme non devono avere delle preoccupazioni in merito al servizio di sicurezza stradale davanti alla scuola, il quale sarà perfetto sotto tutti i punti di vista.

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

Giovedì s'inaugura il Convegno Montessori

Giovedì prossimo alle ore 10 sarà inaugurato, nell'aula magna della Università degli Studi, il settimo convegno nazionale dell'Opera Montessori. Le giornate di studio, che si svolgeranno a Trieste fino al 28 settembre per iniziativa dell'Opera Montessori ed in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, si propongono di approfondire i problemi connessi alla scuola materna e alla scuola elementare, basi essenziali per la formazione dell'uomo, nel momento in cui si prospetta in Italia l'esigenza di un rinnovamento strutturale nell'istruzione primaria.

La prolusione al convegno sarà tenuta dall'on. Maria Jervolino, presidente dell'Opera Montessori. Le successive relazioni saranno svolte dal prof. Franco Tadini, dall'on. prof. Salvatore Valitutti, dalla dott. Marziola Pignatari, dalla prof. Maria Teresa Marchetti, dalla dott. Anna Maria Bernardinis, dal prof. Francesco Tezilacich, dal prof. Luigi Volpicelli, dal prof. Roberto Giannarelli e dal prof. Salvatore Accardo, direttore generale dell'istruzione elementare.

L'Opera Montessori si propone di chiarire, attraverso questa ampia qualificata discussione, alcuni temi di fondo perchè la scuola italiana possa in tutto adeguarsi alle esigenze dei tempi nuovi nel quadro delle recenti esperienze pedagogiche e del movimento legato al nome della grande educatrice italiana.

A Siena, il 20 del corrente mese, in piena attività di lavoro

Giorgio Fano

chiudeva improvvisamente la sua vita dedicata alla ricerca ed all'insegnamento.

Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute la moglie ANNA e il figlio GUIDO.

---

† Dopo una vita esemplare dedicata interamente alla famiglia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Riccobon in Ceppi

d'anni 61

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Pietro Carboni (Minervi)**

si è spento il 22 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Lorenzo Bertoncello**

si è spento il 22 corr.

Ne danno il triste annuncio la moglie assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 26 corr. alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, verrà celebrata la Messa in suffragio della nostra cara indimenticabile

Ines Miniussi in Grusovin

La moglie LAURA ALFIERI profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo adorato

Bruno

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Un grazie particolare al Direttore della Fabbrica Macchine dott. ing. Potrelin, ai colleghi della Contabilità Industriale, ai dirigenti e agli impiegati tutti della F.M.S.A., e agli impiegati della Direzione Centrale dei C.R.D.A.

Una Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 26 corr. alle ore 7 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Famiglie:
LINDA - TENENTE - TOME' DELLA TORRE (Milano)

In seguito a tragico incidente stradale è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il 23 settembre 1963

Eugenio Berquier

di anni 80
pensionato della R.A.S. Trieste

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, la figlia PIA col marito dott. MARIO ANDRETTA, gli adorati nipoti MARIA PIA, ANNELE, CRISTINA e MARIETTO, la sorella LIVIA, i fratelli ing. MARCELLO e GIORGIO e i parenti tutti.

Le famiglie BERQUIER e ANDRETTA esprimono la loro gratitudine ai signori Medici, alle Suore, alle Infermiere e agli Infermieri dell'Ospedale Civile di Udine per le cure e l'assistenza prestate al loro caro Congiunto.

Le esequie si svolgeranno nella Cappella del Cimitero S. Anna di Trieste, mercoledì 25 settembre.

Lignano - Trieste - Monfalcone - Monaco di Baviera

23 settembre 1963

---

† La sera del 20 corr. ha serenamente concluso la sua operosa vita terrena

Pietro A. Nicolaidi

commerciante

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio ad amici e conoscenti il figlio SPIRIDIONE e la nuora LUCIANA unitamente alle congiunte famiglie TRAMPUS, GEORGIOU e PAPACHRISTOU.

Opere di bene

Trieste, 24 settembre 1963

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Iolanda Cassano

Le sorelle, i cognati, i nipoti, gli zii e i cugini ne danno il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

Sentiti ringraziamenti al prof. Lovenati e agli Assistenti dell'Ospedale Maggiore di Trieste, nonchè al prof. Cazzoia, al dott. Lipizer, alla Capo-reparto Suor Adina e agli Assistenti tutti dell'Ospedale Civile di Gorizia.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

La presente serve da partecipazione diretta

Gorizia, 24 settembre 1963

---

† Dopo lunga sofferenza si è spento il giorno 23 sett. munito dei conforti religiosi

Giuseppe Puliti

d'anni 63

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie MARIA POBEGA, il figlio GIOVANNI, le figlie LIDIA col marito prof. SILVANO PAGURA, MARIA col marito GIOVANNI REMOR (assente), NORMA col marito MARIO SCOMERSI, ANTONIA col marito NARCISO DURIN, DINA col fidanzato CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani mercoledì 25 c. m. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, via della Pietà.

---

† Il 22 corr. si spegneva

Anna Weis ved. Pirona

A tumulazione avvenuta, i figli, la nuora, il genero, la sorella, i fratelli e i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

Un sentito grazie al prof. E. Tagliaferro, ai suoi collaboratori e al dott. D. Magris.

---

† La sera del 22 corr. è spirata serenamente

Giovanna Succi

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli RAFFAELLA ASQUINI, MARIA ved. POLONIO, MINA LAGHI e dott. GIUSEPPE unitamente alla nuora, ai generi e ai nipoti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo alle ore 10 di oggi 24 corr. partendo dall'abitazione di via Segantini 10.

---

† Si è spento ieri, dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Giorgio Zuliani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al Primario, ai Medici e al personale tutto della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Nel XXX anniversario dalla morte della cara

Evelina Salvi in Bari

il 28 settembre verrà celebrata alle ore 7 nella Chiesa di Servola una S. Messa in memoria.

La mamma e tutti i suoi cari

E' ORMAI D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

La nuova legge sulla tutela dei vini

Il provvedimento riveste grande importanza poichè è destinato a salvaguardare la produzione e gli interessi del settore agricolo

E' ormai imminente l'applicazione dell'auspicato provvedimento ministeriale concernente la tutela delle denominazioni di origine dei vini; la nuova disciplina è intesa a valorizzare attraverso più efficaci controlli la produzione dei vini pregiati nazionali facilitando la penetrazione nei mercati esteri.

Esso riveste grande importanza in quanto è destinato a salvaguardare la produzione vinicola e con essa gli interessi e l'onorabilità del settore agricolo e nello stesso tempo a difendere i consumatori dalle frodi piuttosto frequenti.

La legislazione italiana si allinea così finalmente alle disposizioni già da tempo adottate in altri paesi produttori di vini quali ad esempio la Francia. Il provvedimento tutela la capacità di penetrazione dei più importanti vini italiani anche nei mercati esteri e contribuisce in maniera determinante al miglioramento della qualità del prodotto, in quanto attraverso le norme previste dal decreto i produttori vengono posti al riparo da illecita concorrenza sia all'interno che all'esterno della tipica zona di produzione di ciascun vino.

Il consumatore infine troverà nelle norme riguardanti ciascuna denominazione di origine il più valido presidio a garanzia della genuinità del prodotto.

In un rapido esame del testo della legge — già approvato dal Consiglio dei Ministri — appare anzitutto che le principali disposizioni del decreto prevedono che le denominazioni di origine siano distinte in tre tipi: «semplice», «controllata» e «controllata e garantita». Mentre la prima designa i vini ottenuti da uve provenienti da vitigni tradizionali delle corrispondenti zone di produzione, vinificate secondo gli usi locali delle zone stesse, la denominazione «controllata» viene riservata a quei vini che rispondono a particolari condizioni e requisiti stabiliti in speciali «disciplinari di produzione»; una specie, quindi, di carta d'identità per tali tipi di vino che vengono stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura.

La denominazione «controllata e garantita» infine spetta a vini di particolare pregio, per i quali è pure previsto un apposito «disciplinare di produzione», che saranno venduti solamente in bottiglie o in altri recipienti della capacità massima di non più di cinque litri, recanti particolari indicazioni contemplate dal decreto. Inoltre è previsto che questi vini possono essere imbottigliati anche al di fuori della zona di produzione recando però esplicita menzione nella etichetta pure del luogo ove è avvenuto l'imbottigliamento. L'imbottigliatore è responsabile della regolarità del prodotto imbottigliato e della veridicità delle indicazioni.

E' evidente, anche con l'immediato richiamo alla responsabilità del produttore, il diretto scopo di valorizzazione del vino tipico e di tutela del consumatore.

Queste le linee fondamentali della nuova disciplina prevista nel provvedimento predisposto dal Ministro Mattarella. Per completare l'efficacia di tali norme, il decreto prevede anche l'istituzione, presso ogni Camera di commercio, di un albo dei vigneti, la denuncia della produzione delle uve e del vino, la tenuta di appositi registri per gli industriali ed i commercianti all'ingrosso. La iscrizione all'albo avverrà, per il tramite dei Comuni, su denuncia dei produttori interessati, che deve essere presentata entro sei mesi dallo impianto delle viti, o per gli impianti già esistenti, entro sei mesi dall'impianto delle viti, o per gli impianti già esistenti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto. I conduttori sono tenuti a denunciare, altresì, entro 60 giorni, le variazioni di consistenza del terreno vitato iscritto, nonchè tutte le modificazioni dei sistemi di coltivazione.

Particolari norme poi disciplinano l'etichettatura, se il vino debba essere imbottigliato dal produttore della zona di origine, oppure se debba essere imbottigliato nella zona di produzione o fuori della zona di produzione.

Ciò allo scopo di stabilire con esattezza la qualità e la quantità dei vini tutelati durante tutto l'arco della loro vita economica, dalla produzione alla immissione al consumo allo scopo di evitare indebite menomazioni e adulterazioni del prodotto.

Il decreto dispone anche la istituzione di un Comitato nazionale con il compito di esprimere il proprio parere sul riconoscimento e sulla delimitazione delle zone di produzione dei vini a denominazione di origine «controllata» e «controllata e garantita». Altre norme prevedono particolari attività di vigilanza per l'osservanza delle disposizioni previste dal decreto, vigilanza che, secondo una innovazione del provvedimento, potrà essere esercitata oltrechè dai normali organi dello Stato, anche da consorzi volontari tra produttori, industriali e commercianti.

Completano il provvedimento severe sanzioni detentive e pecuniarie contro i violatori.

Dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, due stavano in modo particolare a cuore dagli agricoltori; il primo del Ministero dell'Agricoltura, riguardante la tutela delle denominazioni di origine dei vini; il secondo del Ministero delle Finanze, sulla distillazione dei vini acescenti o alterati per ricavarne alcool o acqueviti.

Gli agricoltori pertanto hanno fiducia che il provvedimento valga a ridurre notevolmente le frodi consumate nel passato rendendo il vino sempre più accetto sia all'interno che all'estero. Ottima la disposizione di riservare la denominazione di origine controllata e garantita solo ai vini venduti in bottiglia, ed è su questa strada che i produttori si dovranno particolarmente indirizzare. Lo altro provvedimento per la destinazione dei vini acescenti o alterati era stato sollecitato da lunga data per tonificare il mercato che denunciava flessioni o cali di prezzo impressionanti.

Gli agricoltori ed i consumatori non possono dunque non vedere con simpatia le misure adottate nel loro stesso interesse, ed è da augurarsi che in sede di applicazione esse si manifestino in tutta la loro operatività.

Bruno Natti

Notiziario scolastico

La Presidenza del Liceo Ginnasio Statale «Dante Alighieri» comunica che le iscrizioni alle varie classi del liceo-ginnasio si chiudono improrogabilmente il 25 settembre.

CON IL BUSTER KEATON FRANCESE

«IO E LA DONNA» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Una novità interessante questa sera al Circolo della Stampa per quanto riguarda la presentazione di film in anteprima di un particolare significato: sullo schermo apparirà Pierre Etaix, che al suo primo lungometraggio «Io e la donna» (Le soupirant) ha fatto gridare al miracolo, tale da essere definito dalla critica l'erede ideale del grande Buster Keaton. In «Io e la donna» Pierre Etaix si rifà alla più pura tradizione del cinema comico, in una serie di sorprendenti trovate visive e sonore colate in un film brillantissimo e scattante di cui egli è soggettista, regista e interprete. L'appuntamento al Circolo della Stampa è stabilito alle ventuno precise.

Corsi all'U. P.

I corsi dell'U. P. promossi per l'anno accademico 1963-64, si ispirano al principio di una scuola aperta a tutti e per tutte le esigenze ed appunto comprendono una vasta area di interessi culturali e didattici. In particolare la presidenza dell'Università Popolare desidera richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla scuola centrale di lingue estere, con sede presso la Scuola media statale «S. Benco» di via Mazzini 25, con insegnamento delle lingue inglese, francese, tedesco e spagnolo per adulti e per bambini e dotata di corsi di specializzazione nella corrispondenza commerciale in lingua estera.

Molto importanti ed interessanti sono pure i corsi del gruppo centrale con sede presso la Scuola statale «R. Manna», di via R. Manna 7. Fra essi si segnalano corsi di storia dell'arte (che si terranno nella scuola di via Mazzini 25), di archeologia preistorica, teorico e pratica (I e II), di pittura e disegno, di danza classica, di elettronica industriale e di taglio e cucito. Il 18 ottobre p. v. riprenderà pure a funzionare in seno all'U. P. la Scuola libera dell'acquaforte (incisione).

Tutti i corsi dell'U. P. avranno la durata di sette mesi con orari settimanali opportunamente studiati in rapporto alle esigenze dei frequentatori.

Cronache della televisione

Demetrio Pianelli

Sceneggiato e diretto da Sandro Bolchi (a cui si deve, tra l'altro, la buona riuscita del «Mulino del Po»), domenica ha mosso i suoi primi passi il «Demetrio Pianelli» di Emilio De Marchi. Descrittore attento, commosso e pur malizioso, della piccola borghesia milanese, De Marchi è uno dei nomi significativi del secondo Ottocento letterario italiano, sulla linea di confine tra romanticismo e scapigliatura, e il suo «Demetrio» è un bel romanzo che non merita certo l'oblio in cui è giaciuto per tanti anni. Cosicchè si sarebbe quasi indotti a salutare l'iniziativa di Bolchi e della TV come un meritorio gesto riparatore nei confronti dell'artista lombardo. Tuttavia conviene andar cauti, e non già perchè tenuti a freno da un senso di sfiducia preventiva, ma semplicemente perchè il primo episodio, imperniato sulla bancarotta morale, sulla crescente angoscia e sul suicidio d'onore di Cesarino, ha posto soltanto le premesse del dramma, il quale deve ancora imboccare la sua curva ad angolo retto; tant'è vero che Demetrio, il protagonista principale interpretato da Paolo Stoppa, non ha fatto che una fugacissima apparizione proprio nell'ultima sequenza.

Ciò posto, non si è autorizzati a prevedere se, e fino a che punto, la riduzione sceneggiata dell'opera sarà capace di esprimere attraverso il flusso delle immagini, non la lettera (che è fatto secondario), ma lo spirito, la verità poetica del romanzo. Di questa prima puntata ci sembra comunque di poter sottolineare la cura posta nella ricostruzione dell'ambiente, dell'atmosfera, e la misurata recitazione di qualche interprete, come Raul Grassilli, Manlio Busoni, Mara Berni; e al contrario di rimarcare, in senso negativo, una certa prolissità nel ritmo della narrazione, alcune smarginature aperte sul conto corrente degli effetti psicologici. Ma, come si diceva più sopra, queste sono impressioni di prima mano, provvisorie: Demetrio Pianelli ha solo aperto la copertina del romanzo. Adesso dovrebbe uscire dalle pagine in carne ed ossa, vivere e soffrire fino in fondo l'amara e patetica storia che il De Marchi gli ha caricato sulle spalle.

Non ci rimangono che poche righe per la serata appena trascorsa. Un'impaginazione abbastanza varia ha caratterizzato il lunedì televisivo: il settimanale «TV 7» forte di alcuni lucidi servizi (come vivono le ragazze italiane ospitate «alla pari» dalle famiglie britanniche, le vacanze dei lavoratori sovietici, la situazione nel Vietnam determinata dalla recente crisi buddista, ecc.), teneva il posto d'apertura nel primo programma: Al «TV 7» seguiva la ripresa da Castrocaro Terme del settimo concorso nazionale delle voci nuove della canzone, spettacolo orbo di qualsiasi lucentezza ma presumibilmente gradito agli appassionati della musica leggera; infine, tra un programma e l'altro, due collegamenti (nuoto e pugilato) in ordine ai Quarti Giochi del Mediterraneo.

Ber.

Assemblea dell'U. S. Servolana

L'U.S. Servolana comunica ai soci e simpatizzanti che il giorno 27 settembre p. v., alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, si terrà la assemblea annuale nella sala del bar Sport (g. c.). Gli allenamenti per gli atleti delle varie squadre avranno luogo ogni martedì, giovedì e venerdì, con inizio alle ore 18, presso il campo sociale.

Concorso Lotteria di Capodanno. Gli interessati alla vendita dei biglietti della Lotteria di Capodanno possono ritirare i blocchetti da oggi presso l'ENAL provinciale, via Giulia n. 1 II p., dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16.30 alle ore 18.

«Arte Viva» vivrà

Ci scrive il signor Bruno Battilana, Presidente di «Arte Viva»:

Caro «Piccolo» il tuo articolo sulla dolorosa e cronica malasorte dei nostri teatri e sale da concerto accenna anche a cattive notizie da parte di «Arte Viva». Ha ragione l'articolista quando parla delle difficoltà incontrate da questo gruppo di giovani (non è più tale, ahimè, il sottoscritto) animati di tanta buona volontà e di amore per l'arte nelle sue forme più propulsive; ma ti prego di informare i tuoi lettori e gli amici tutti di «Arte Viva» che questi giovani di «Arte Viva» non smobilitano, che «Arte Viva» continua e conta di presentare al suo pubblico più vasto, delle manifestazioni fra le più svariate e le più interessanti. In quanto alle difficoltà, sì, ci sono e ci saranno, ma guai se anche i più volonterosi si scoraggiassero così presto. Accoglieremo pertanto l'aiuto di tutti i generosi per superarle. Grazie, caro «Piccolo», per la ospitalità che sempre ci hai dato.

Presso la sede della Sezione Italia-URSS di Trieste, in via San Nicolò 11, II p. (tel. 29403) sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa giornalmente dalle 17.30 alle 20. Le lezioni avranno inizio il 7 ottobre, per cui si raccomanda agli interessati di affrettarsi ad iscriversi.

AL CONGRESSO DI STORIA DEL GIORNALISMO

Si proporrà l'anagrafe dei periodici nazionali

Verrebbe costituito sotto l'egida dello Stato

La struttura organizzativa del «II Congresso Nazionale di Storia del Giornalismo», già da tempo delineata in tutte le sue fasi, sta in questi giorni prendendo consistenza. Numerose adesioni sono pervenute alla segreteria del congresso e molte altre sono preannunciate. I nomi di chiara fama nel campo storico - giornalistico non mancano, tanto che sin d'ora possiamo affermare che questo secondo congresso nazionale si svolgerà su un piano piuttosto elevato, sia per quanto riguarda le relazioni che verranno esposte dagli insigni studiosi, che per i risultati delle ricerche che verranno presentati.

Parte di primaria importanza avrà nel congresso di Trieste la proposta di realizzazione pratica di un «Catalogo Nazionale dei Periodici», mediante il quale poter seguire la nascita, la vita e la cessazione di tutti i periodici italiani. Ciò permetterebbe di avere, oltre ai ben chiari scopi pratici, anche la possibilità di intraprendere uno studio approfondito sulla storia italiana, fattore questo di non trascurabile importanza. Moltissimi sono i casi di periodici nati e conosciuti sotto un nome, che continuano le pubblicazioni sotto un'altra testata. Molti altri hanno cessato le pubblicazioni, ma risultano ancora attivi. Non esiste in Italia un organo ufficiale che abbia lo specifico compito di controllare il movimento dei periodici.

Il problema non è nuovo ed è stato trattato anche in campo nazionale. Il primo accenno è stato fatto da uno studioso greco al convegno di Parigi del 1950. La questione riaffiorò poi a Trieste nel 1956, in seguito alla relazione presentata dallo svedese Folke Dahl. Quindi si ritornò sullo spinoso problema nelle sedute del Comitato Internazionale tenutesi a Losanna nel 1958 e a Stoccolma nel '60. A tale proposito in seno al Comitato Internazionale si è formato un ristretto comitato di studio, che ha già presentato un progetto di scheda di catalogazione. Un'altra scheda del tipo di quella internazionale è in esperimento presso l'istituto di scienze politiche della Università di Trieste.

Il comitato organizzatore del secondo congresso nazionale desidera che a Trieste si abbia una riunione di studiosi, ricercatori o comunque competenti del problema, per trattare sull'argomento e dar vita ad una commissione nazionale per il «Catalogo Italiano dei Periodici».

Il comitato organizzatore ha dato l'incarico al prof. Nino Cortese, titolare della cattedra di Storia del Risorgimento dell'Università di Napoli e Accademico dei Lincei, di formare la commissione. Il prof. Cortese, che è stato il promotore lo scorso anno a Mantova al I.o congresso nazionale di storia del giornalismo della proposta di formare questa commissione, ha invitato i seguenti studiosi: prof. Weiss (Milano), dott.ssa Rotondi (Firenze), prof. Morelli (Roma), prof. Fattorello (Roma), prof. Perini Bembo (Roma), prof. Bulferetti (Torino), dott.ssa Sandirocco (Roma), prof. Marchetto (Milano), dottoressa Guerrieri (Napoli), prof. Padellaro (Roma), dott.ssa Ravenna (Roma), prof. Ciampini (Firenze) e prof. Gaeta (Trieste).

La commissione, dopo aver attentamente studiato il problema, avrà anche il compito di farsi parte dirigente affinchè il «Catalogo Italiano dei Periodici» venga istituito ufficialmente sotto l'egida dello Stato.

Corsi di lingua tedesca all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca organizzati dall'Istituto in collaborazione con il Goethe-Institut di Monaco (Baviera) e che inizieranno 14 ottobre. I corsi, che negli ultimi anni sono continuamente cresciuti di numero, sono divisi in cinque gruppi: principianti, grado medio inferiore, medio superiore, superiore e di perfezionamento. Normalmente i corsi sono di due ore settimanali e si svolgono nel tardo pomeriggio. Sono stati istituiti inoltre corsi celeri di quattro ore settimanali (due volte 100 minuti) per principianti e progrediti (medio inferiore).

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria dell'Istituto in via Coroneo 15, nei giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle ore 20.

LA VITA NEL PORTO

Via Amburgo un quinto del traffico austriaco - Prospettive di settembre A fine mese si conclude la linea E/3 - Ingorgo al silo - Nuove unità

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi partirà da Trieste la m/n «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La nave uscirà dall'Adriatico, anche questa volta, al completo di merci e di passeggeri.

Una successiva partenza sulla linea del Sud Africa avrà luogo verso il 28 settembre con la m/n «Bertani». La nave trasporterà forti quantitativi di merci varie, fra cui tessuti, prodotti alimentari, frutta fresca e autovetture.

La nuova motonave «Quirinale» della linea per l'Estremo Oriente è attesa nel nostro porto verso il 29 corrente. Dovrebbe ripartire intorno al 2 ottobre. La «Quirinale» assumerà a Trieste un forte quantitativo di merci, tra cui prodotti industriali e chimici, prodotti tessili, macchinari ed automobili.

Verso il 27 settembre sulla linea Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale la m/n «Indiana». Trasporterà carta, tessuti, macchinario edile e stradale, ferramenta e legname.

Nella giornata di oggi è invece prevista la partenza per l'India-Pakistan della m/n «Livenza», che reca a bordo un rilevante quantitativo di merci varie.

Proveniente dall'Africa Occidentale, Congo e Angola, all'inizio del prossimo ottobre giungerà a Trieste la m/n «Isonzo», che trasporta legname in tronchi, semi oleosi, cacao, rame, copra, sisal ed altri prodotti tropicali. L'«Isonzo» salperà dal nostro porto verso il 4 ottobre con un forte carico di merci varie, fra cui filati, vini, liquori, macchinario edile, automobili, materiale da costruzioni.

Nell'Italia

Linea Nord America

Domenica 22 settembre, al comando del cap. sup. Giovanni Peranovich, è salpata da Trieste la m/n «Vulcania», diretta a New York. La nave ha imbarcato sia a Trieste che a Venezia parecchie comitive turistiche nazionali ed estere ed un buon gruppo di passeggeri transoceanici delle tre classi. Dopo Venezia, la «Vulcania» approderà a Ragusa, Patrasso, Messina, Palermo e Napoli, ed uscirà dal Mediterraneo quasi al completo in ogni ordine di posti.

Nella stessa giornata è giunta nel nostro porto, proveniente da Venezia, la m/n «Saturnia», che ha sbarcato numerosi passeggeri transoceanici e comitive. La nave ripartirà in uscita il 13 ottobre.

Linea Centro America e Nord Pacifico

Verso il 5 ottobre è attesa in arrivo la m/n «Galileo Ferraris» che trasporta in Adriatico forti quantitativi di merci varie, fra cui cellulosa, legname, cotone e borace. Ripartirà per il prossimo viaggio di andata il 15 ottobre.

Linea Sud America

E' partito questa notte, diretto a Genova, il p.fo «Stromboli», con a bordo diverse partite di merce varia destinate al Plata. Il p.fo «Tritone», giunto nel nostro porto il 21 settembre, è ripartito domenica per Ravenna dove sosterrà qualche giorno per lo scarico di granaglie. Al suo ritorno a Trieste, inizierà l'imbarco del carico generale previsto per le destinazioni del Sud America e salperà definitivamente dal nostro porto verso il 4 ottobre.

Austria - Amburgo

La stampa tecnica austriaca ha dato ampio risalto ad una conferenza stampa tenuta a Vienna dal sen. Plate di Amburgo, durante la quale l'esperto anseatico ha messo in rilievo i progressi conseguiti in quest'anno dai transiti austriaci attraverso i porti del Mare del Nord. Nei primi otto mesi dell'anno, i transiti via Amburgo sono aumentati del 31 per cento, raggiungendo le 420.000 tonnellate. Il maggior incremento si riferisce alle importazioni austriache. Il sen. Plate ha fatto rilevare, inoltre, che un quinto circa dei traffici d'oltremare austriaci poggiano sul porto di Amburgo. A sua volta la «Internationale Wirtschaft» in un articolo dedicato a Trieste, mette in evidenza il fatto che nelle relazioni austro-triestine dal primo semestre del 1963 si è verificato un crollo del 48,8 per cento.

Prospettive di settembre

Da calcoli induttivi sui movimenti già effettuati e sulle prenotazioni d'imbarco e sbarco da oggi alla fine del mese, prevediamo per il settembre un movimento complessivo fra sbarchi ed imbarchi pari a poco più di 160.000 tonnellate, contro 184.000 del settembre 1962.

La Linea E/3

Con domenica 29 p. v. viene a completarsi il ciclo estivo della Linea E/3, espletata dalla Società Linee Marittime dell'Adriatico di Ancona, appoggiata localmente alla agenzia M. F. Martinoli, e riguardante l'instradamento turistico Trieste - Venezia - Rimini - Ancona - Zara - Sebenico - Spalato - Ragusa e ritorno. L'ultima partenza di domenica avverrà con la notissima motonave «Gentile da Fabriano», la quale, per la eleganza della linea, per la modernissima sistemazione degli interni e per la sua capacità di 126 posti in cabina, ha riscosso simpatie in tutto il mondo turistico che poggia sull'Adriatico. Nel mese di agosto la nave ha avuto il «pieno completo»; in luglio è stato registrato quasi il «full» mentre nel mese in corso le presenze di turisti sono state oltremodo soddisfacenti. La «Gentile da Fabriano» dopo la partenza dal nostro scalo terminerà la stagione in Ancona, per riprenderla il 1.o giugno dell'anno prossimo.

Ingorgo nel Silo

Per effetto di un complesso di circostanze economiche nazionali e internazionali, il nostro silo granario registra un'attività davvero straordinaria in questi ultimi tempi. Le celle sono quasi al pieno assoluto, e l'Azienda dei MM. GG. incontra delle difficoltà per gli sbarchi di nuove granaglie. Con le due unità operanti e con le quattro attese, il movimento di traffico raggiungerà le 60 mila tonnellate. Si tratta di arrivi congiunturali, che traggono origine dalla saldatura fra vecchi e nuovi raccolti e dal fatto che i ricevitori nazionali di granaglie hanno affrettato gli ordini di caricazione, a seguito dell'accordo russo-canadese che ha provocato e che sta provocando una lievitazione sui noli marittimi. Molti ricevitori del nostro Silo ritirano le merci in occasione dei loro fabbisogni commerciali o industriali, prolungando così le soste di merce nelle celle.

Le navi dell'Elma

Da quanto ci comunica l'Agenzia Ellerman Wilson, le navi della società armatrice ELMA di Buenos Aires registreranno i seguenti prossimi arrivi: giorno 25, la motonave «Rio Quinto», che prenderà a bordo carico generale; fra il 15 e il 16 di ottobre avremo in porto la motonave «Campero», cui seguirà il 12 novembre la «Mendoza». Il servizio La Plata - Trieste della ELMA ha la periodicità di un arrivo ogni 21 giorni circa.

Navi turche

E' arrivata ieri dalla Turchia la motonave turca «Ege», con passeggeri e carico allo sbarco; l'unità prenderà a bordo per il viaggio di ritorno un congruo numero di passeggeri e quantitativi di carico generale. Il giorno 26 arriverà la motonave «Amasya» che imbarcherà merci per la Turchia. A metà ottobre seguirà un altro cargo, l'«Ardahan».

Servizi della «Jugoline»

I prossimi arrivi nel nostro porto dalle varie aree mondiali di unità appartenenti alla flotta della Jugoline hanno il seguente carnet: per il 27 c. m. è attesa dal Golfo del Bengala la m/n «Ucka» con a bordo 250 tonnellate di juta; dal Golfo Persico per i primi giorni del prossimo mese si avrà l'arrivo del «N. Tesla», con oltre mille tonnellate di minerale di cromo; per dopodomani, dalla rotta dell'Estremo Oriente giungerà la «Jesenice» con 1200 tonnellate di tronchi di essenze tropico-equatoriali. Per il 30 dagli USA, il «Trepca» con grossi quantitativi di merce varia ed infine per il 2 di ottobre dai porti del Golfo degli USA, il «Sebenik» con general-cargo. Appoggio delle suddette unità nel nostro porto alla Marittima Finanziaria.

Nuove unità in linea

Nel quadro del potenziamento della propria flotta, la «Jugoline» immetterà il prossimo mese nel circuito del Nord America una nuova unità: trattasi della m/n «Grobnik» di 10.000 tonnellate di portata. Il viaggio inaugurale dal nostro scalo avrà luogo il 3 del prossimo mese. Appoggio alla Marittima Finanziaria. Una seconda unità della Jugoline, la «Dreznica», anche questa di nuovissima costruzione entrerà in linea quanto prima per il Sud America.

Per le varie aree mondiali

La Marittima Finanziaria comunica le prossime partenze di unità in appoggio alla sua agenzia: giorno 1, m/n «Labin» per Cipro-Israele; giorno 3, per l'Inghilterra, il «Franco Supilo»; giorno 5, «Velebit», per la linea espresso Estremo Oriente; giorno 8, «Dinara» per il Golfo del Bengala; giorno 10, «Kosova», per l'Estremo Oriente; giorno 10, «Backa» per gli USA; giorno 11, «Sloboda» per il Nord Europa e verso il 15, la m/n «Zadar» per Lisbona, Amburgo, Brema e Anversa.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Il milionario e l'artista» di Giacometti.

ARCOBALENO. 16: «Le folli notti del dott. Jerryll». Il più bel film comico che Jerry Lewis abbia mai interpretato in technicolor con Stella Stevens, Kataleen Freeman.

EXCELSIOR. 16: «Italian Sexy Show» in cinemascope technicolor. Eccitante carrellata sulle notti proibite italiane. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
John Sturges, il regista de «I magnifici sette» presenta la più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi
«LA GRANDE FUGA»
S. McQUEEN - J. GARNER
TECHNICOLOR

FENICE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15: «Colpo grosso al Casinò» in cinemascope. Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.

GRATTACIELO. 15.30 (aria condizionata). John Sturges, il regista de «I magnifici 7», presenta il suo colossale technicolor: «La grande fuga», con S. McQueen, J. Garner, R. Attenborough e G. Donald, C. Bronson e J. Coburn. Ultime visioni.

SUPERCINEMA. 16. Un film di grande attualità: «Il Presidente», con Jean Gabin. Dal celebre romanzo di Georges Simenon.

NAZIONALE. 16: «Rapina al campo 3». Una fantastica ed ingegnosa rapina in un campo militare, con Stanley Baker, Helmut Schmid.

ALABARDA. 16: «Donne senza paradiso» (Axel Munthe). Capolavoro della cinematografia, in cinemascope technicolor dal celebre romanzo «La storia di S. Michele», con Rossanna Schiaffino, O. W. Fischer e Valentina Cortese. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film). Crescente successo del capolavoro Metro Goldwyn Mayer: «E il vento disperse la nebbia», con Warren Beatty e Eve Marie Saint. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «La schiava di Bagdad». Uno spettacolare technicolor Dear con Anna Karina, Gerard Antonio Vilar. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Scotland Yard, mosaico di un delitto». Un emozionante film giallo con Jack Warner, Jolande Donlan.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le avventure di Capitan Blood». Grandioso ed entusiasmante film d'avventure sui mari con Louis Hayward e Patricia Medina.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

IMPERO. 16: «I misteri di Parigi». Colossale technicolor con J. Marais e D. Robin.

MASSIMO. 15.30: «La leggenda di Fra Diavolo». Cinemascope technicolor, con Haya Harareet, Tony Russel e Claudia Mori. La vita avventurosa del leggendario difensore degli oppressi.

MODERNO. 16: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery, Ursula Andress, Joseph Wiseman, Jack Lord e Bernard Lee in technicolor. Segue Tom e Jerry.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Una domenica d'estate». Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero, Jean Aumont. Divertente.

VIALE. 16: «Il pianeta fantasma». Un grandioso film di fantascienza, una nave spaziale in lotta con un misterioso pianeta nell'immensità degli spazi. Prima visione.

ABBAZIA. 16: «La storia di Tom Destry». Una delle più belle avventure in technicolor apparse sugli schermi con Audie Murphy, T. Mitchell, L. Nelson.

ALCIONE. 16: «Uno, due e tre». James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin. Divertente.

ALDEBARAN. 16.30: «Paris Blues». Tutto il fascino di una vacanza a Parigi con Paul Newman, Joanne Woodward, Sidney Poitier e Louis Armstrong.

ARISTON. 16: «L'oro di Roma». Solo oggi un film altamente drammatico con G. Blain, A. M. Ferrero, J. Sorel.

ASTORIA. 17: «Paese selvaggio». Technicolor con E. Presley.

ASTRA. 16: «Duello a S. Antonio». Travolgente western in technicolor con E. Flynn e A. Smith.

IDEALE. 16: «Biancaneve e i sette nani». Il meraviglioso capolavoro in technicolor di Walt Disney che entusiasmerà grandi e piccini. Ultimo giorno a grande richiesta.

MARCONI. 16 (estivo 20). Uno spettacolare technicolor cinemascope: «Solimano il conquistatore», con Edmund Purdom, Georgia Moll e Alberto Farnese.

NOVO CINE. 16: «L'uomo nella rete». Avvincente con Hannes Messemer, Johanny Koccian. Grande successo.

RADIO. 16: «Via convento». Comicissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ESTIVI

EX SOCI: «Gazebo», con G. Ford e D. Reynolds. Brillantissimo giallo.

GINNASTICA. 20 e 21.45 (cassa 19.30): due rappresentazioni de: «La regina delle amazzoni», con Dorian Gray, Rod Taylor e Gianna Maria Canale.

PARADISO: «Apaches in agguato». Avventuroso, con Audie Murphy, Dan Duryea e J. O'Brien.

PONZIANA: «Gli sparvieri dello stretto», technicolor, con R. Hudson.

SECOLO (San Giovanni). 18 (estivo ore 20): «Un pugno di fango», con Diane McBain e Arthur Kennedy.

SERVOLA. 16 (estivo 20): «Sexy al neon n. 2». Il superspettacolo degli spettacoli, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

STADIO. 19.45: «Il sorpasso». Un film di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak e J. L. Trintignant. Un film che sorpassa ogni comicità. Vietato ai minori di 14 anni.

VALMAURA. 19.30: «Ultima notte a Warlock». Grandioso capolavoro a colori, con Anthony Quinn, Richard Widmark e Dorothy Malone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il mio mondo muore urlando». Allucinante in psycorama.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

MOSTRE D'ARTE

Risultati del referendum al Circolo artistico

La direzione del Circolo artistico comunica i risultati del referendum pubblico indetto in occasione della mostra collettiva di pittura e scultura che ha avuto luogo nel periodo 7 - 18 corr. nelle sale del Circolo Artistico: I. Silvano Manzini, «Tristezza»; II. Guglielmo Stracca, «Primavera nel Collio»; III. Annibale Videni, «Vecchie saline di Zaule»; IV. Giorgio Florian, «Ave Maria».

La giuria ha adottato le seguenti deliberazioni: Non ha sottoposto a giudizio l'opera del pittore Manzini Silvano in quanto facente parte della giuria; ha deciso di premiare i seguenti artisti con premio-acquisto: Giorgio Florian: premio acquisto del Commissario generale del Governo; Lidia-Boch Giusti: premio acquisto della rivista «Adriatico»; Renato Ariosi: premio-acquisto del Circolo Artistico. Altri premi: Sebastiano Garbin, sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste. Bianca Valmarin. Medaglia d'oro offerta dalla Camera di commercio.

Gli artisti premiati possono ritirare i premi presso la segreteria del Circolo Artistico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

OGGI AL SUPERCINEMA
UN FILM ATTUALISSIMO CHE HA SCOSSO LA FRANCIA!

OGGI al NAZIONALE
UNA FANTASTICA E INGEGNOSA RAPINA IN UN CAMPO MILITARE

OGGI all'Excelsior
Italian Sexy Show
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
ECCITANTE CARRELLATA SULLE NOTTI PROIBITE ITALIANE
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL FENICE
INCONTRASTATO SUCCESSO
100.000 VOLTS DI SUSPENSE!
Metro-Goldwyn-Mayer presenta

dal romanzo omonimo di JOHN TRINIAN
un "giallo" MONDADORI
adattamento di ALBERT SIMONIN
dialoghi di
MICHEL AUDIARD
con la partecipazione di
CLAUDE CERVAL
con CARLA MARLIER
MAURICE BIRAUD
e VIVIANE ROMANCE
Coproduzione italo-francese
C.C.M. - Roma - C.I.P.R.A. (JACQUES BAR)
CITE' FILMS - Parigi
DYALISCOPE
«Attenzione! Il finale di questo film è assolutamente imprevedibile. Pertanto un'apposita luce rossa, accesa durante gli ultimi venti minuti non consentirà al pubblico l'ingresso in sala»
ORARIO degli spettacoli: 15.30 - 17.35 - 19.55 - 22.15

Imminente a Trieste
un eccezionale avvenimento cinematografico

DA UN CELEBRE NOTO ROMANZO
UNA COLOSSALE OPERA CINEMATOGRAFICA

IL FILM PIU' PREMIATO: 3 OSCAR - 3 GLOBI D'ORO - FESTIVAL CANNES e DAVID D'ORO 1963
Imminente al Grattacielo

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

ANCORA POCHI GIORNI continuerà la eccezionale vendita delle rimanenze di magazzino presso il negozio EUROSTILE - di Corso Italia 12, con lo sconto del 30%

SCONTO 30%

Potrete trovare a prezzi veramente bassi, cristallerie, articoli da regalo, servizi da tavola, tè e caffè in porcellana ed in ceramica, con decorazioni tipiche della nazione di origine

SCONTO 30%

Questa vendita è una magnifica occasione, e non bisogna lasciarla sfuggire. Visitateci EUROSTILE - Corso Italia 12

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Michele Illuzzi, il fortunato vincitore dei 150 milioni alla Lotteria di Merano, mostra sorridendo il prezioso bilgietto

Per potersi sposare

Burton e Liz al Messico cercano di divorziare?

Montreal, 23

L'attrice Elizabeth Taylor e l'attore Richard Burton si sono recati nel Messico per un periodo di 3 mesi; Elizabeth Taylor è accompagnata dalla figlia Lista Todd, di 6 anni, e viaggia sotto il nome di «signora Malman». Durante lo scalo a Montreal, ieri sera, la coppia è stata avvicinata dai giornalisti i quali hanno chiesto loro se il viaggio nel Messico potesse essere messo in relazione a procedimenti di divorzio della Taylor dal marito, e di Burton dalla moglie; a tali domande Burton ha risposto: «Chissà?».

La coppia ha detto che trascorrerà tre mesi nel Messico dove Richard Burton deve girare il film «La notte dell'Iguana», tratto dal lavoro teatrale omonimo di Tennessee Williams.

Mercato nero a Napoli per i biglietti dei «Giochi»

Napoli, 23

Nel corso degli appositi servizi predisposti dalla Questura nei pressi dello stadio «S. Paolo» a Fuorigrotta, dodici persone sono state sorprese a vendere a prezzo maggiorato biglietti di ingresso per le manifestazioni che si svolgono in quel campo, in occasione dei Giochi del Mediterraneo. Alle dodici persone sono state elevate contravvenzioni ai sensi dell'art. 121 della legge di P. S.

SI E' CONCLUSO AD ALGHERO IL CONGRESSO DEI MAGISTRATI ITALIANI

RIFORME RIVOLUZIONARIE AUSPICATE PER LA «GIUSTIZIA»

Riassunte nella mozione finale tutte le istanze necessarie alla soluzione della crisi attuale - Inutile riformare i Codici con le odierne strutture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alghero, 23

I magistrati riuniti in Sardegna per il loro XI congresso hanno approvato al termine dei lavori una mozione che dovrà per forza di cose imporsi alla attenzione del Parlamento. Sono state auspicate ampie riforme che dovrebbero scuotere la centenaria struttura della Giustizia in Italia. Il documento finale ribadisce in particolare questi punti: la necessità di una indipendenza esterna ed interna del magistrato, quale presupposto di ogni ordinamento democratico; la riforma del processo penale con l'eliminazione del rito inquisitorio e la conseguente immediatezza dei processi; la costituzione di giudici unici per le prime fasi del giudizio, la istituzione di giudici per le cause di minor rilievo.

La mozione dunque racchiude tutte le istanze e tutte le richieste che dai magistrati sono state ritenute imprescindibili ai fini della soluzione della crisi della Giustizia, soluzione che dovrebbe interessare ogni cittadino. Non è mancato nel documento un accenno all'esigenza di riformare il Consiglio Superiore della Magistratura, nel senso che dovrebbe essere sottratto al controllo del Ministro. I membri di questo delicatissimo organo dovrebbero — secondo le istanze della Magistratura — essere tutti elettivi, senza distinzione di categoria e le delibere del Consiglio stesso dovrebbero essere sottratte ad ogni impugnativa. I magistrati inoltre hanno chiesto che sia abolita l'organizzazione gerarchico-piramidale attualmente in vigore, per garantire la indipendenza del magistrato che deve essere aliena da qualsiasi preoccupazione di carriera o di avanzamento.

Anche le riforme del processo penale e civile hanno interessato i congressisti. Per quanto concerne la struttura del processo penale, i congressisti hanno ritenuto che una qualsiasi riforma limitata al campo della normazione processuale è destinata a rimanere sterile o poco efficiente qualora non si conseguano nel contempo sensibili miglioramenti strutturali in altri campi intimamente connessi. «La riforma stessa — è precisato nella mozione finale — dovrà apprestare uno strumento moderno, agile ed efficace per lo accertamento dei fatti penalmente rilevanti, per l'adozione di misure punitive appropriate nei confronti dei colpevoli e per il pronto riconoscimento dell'innocenza di coloro che risultino incolpati senza fondamento. Si auspica che l'annunziata riforma sia sollecitamente condotta sulle linee segnate dallo schema presentato dalla Commissione ministeriale presiduta dal prof. Francesco Carnelutti e che in particolare siano adottati i seguenti principi: semplificazione della procedura con eliminazione di tutte le formalità che non siano indispensabili; abolizione dell'istruzione formale e affidamento esclusivo dell'inchiesta preliminare fin dal primo momento al P. M. quale organo giudiziario; concentrazione dell'attività dell'assunzione della prova e della decisione nel giudizio con la caratteristica dell'oralità e dell'immediatezza nel libero contraddittorio tra il P. M. e i difensori delle parti private».

Per quanto riguarda la crisi che travaglia il processo civile, è stato ritenuto innegabile che per effetto della rapidità del processo di trasformazione economico e sociale del nostro paese si è manifestato un contrasto tra l'attuale funzionamento della giustizia civile e le esigenze della nostra società. Il processo civile è lo strumento per la realizzazione del diritto e della giustizia, e invece in molti casi la regola processuale è divenuta il fine, lo scopo della contesa. Come superare questi ostacoli? «In particolare — hanno concluso i congressisti — si dovranno mantenere e rafforzare i poteri del giudice nella direzione del processo; dovrà essere predisposto un oculato sistema di preclusione; dovranno essere eliminati tutti i fattori che possono favorire la degenerazione formalistica del processo».

Si è prospettata fra l'altro l'esigenza della sperimentazione di una diversa divisione del lavoro all'interno della magistratura nel suo complesso, affidando tali affari ad un giudice onorario. Come già auspicato nel congresso di Napoli del 1956, questo giudice onorario dovrebbe avere, come previsto e consentito dalla costituzione, origine elettiva ovvero collegato alla designazione da parte di organi elettivi, esso, provvisto di adeguata preparazione tecnica dovrebbe essere largamente e facilmente accessibile dovendo giudicare con estrema semplicità di procedura».

«Un'efficiente divisione del lavoro e la coerenza coi principi processuali sopra affermati — così prosegue la mozione conclusiva — confermando altresì l'opportunità già segnalata di affidare in prima istanza la trattazione di tutti gli affari civili (ad eccezione di quelli di competenza del giudice onorario) ad un giudice unico sostitutivo del pretore e del Tribunale e confortano altresì la proposta di ridurre il numero dei componenti dei collegi giudicanti.» Per concludere, in sostanza il magistrato dovrebbe essere posto in condizione di poter rispondere sempre meglio alle esigenze delle sue funzioni e a tal fine il nuovo ordinamento giudiziario dovrebbe contemplare un sistema di selezione attitudinale nonchè una rigorosa disciplina nel reclutamento dei giudici. Le esigenze dell'organico che attualmente si sono fatte sentire non possono giustificare dei criteri di affievolito rigore nella scelta dei nuovi magistrati.

Franco Salomone

SCOPERTO A TORINO L'ACQUIRENTE DEL BIGLIETTO VINCITORE ALLA LOTTERIA DI MERANO

I centocinquanta milioni a un immigrato dal Meridione

Michele Illuzzi, un marmista di 33 anni da Bitonto, sposato con prole ha passato una nottata d'inferno prima di avere la certezza di essere milionario - Tra i desideri la tomba di famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 23

Il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano è stato identificato stamane a Torino. E' un operaio marmista, si chiama Michele Illuzzi, ha 33 anni, abita in Barriera di Nizza in un modesto alloggetto di via Spotorno 25. E' emigrato nel settembre del 1961 da Bitonto in provincia di Bari, con la moglie Teresa Valeriano di 33 anni, i figli Damiana di 17, Cosimo di 15, Carmela di 6, Emanuele di 2.

Ieri sera la famiglia si era riunita attorno al televisore per assistere al teleromanzo «Demetrio Pianelli» e alla rubrica sportiva (Michele è tifoso del Bari e della Juventus). A un certo punto l'annunciatore ha letto il resoconto della corsa ippica di Merano, abbinata alla Lotteria Nazionale. «Il primo premio di 150 milioni è stato venduto a Torino, porta il numero 88833 serie D». L'Illuzzi è sbiancato in volto: s'è ricordato in quel momento di aver acquistato nove biglietti a più riprese nel corso dell'estate. Il numero 888 era rimasto nella mente. S'è alzato di scatto, è corso ad aprire lo stipo dove conserva documenti e denaro, ha controllato attentamente i nove tagliandi.

La sua attenzione si soffermava su quello buono: ma a questo punto aveva purtroppo dimenticato i numeri esatti sentiti alla televisione. La famiglia è andata a coricarsi. «Aspettiamo domani — ha detto Michele — compreremo il giornale e controlleremo i numeri». Ma chi ha potuto chiudere occhio? Soltanto i piccoli Carmela e Emanuele. Gli altri hanno sperato, seppure attanagliati dal dubbio, di essere i milionari. La notte è trascorsa così: la notte più lunga della loro vita. Alle 4,30 ancor prima che albeggiasse, Michele Illuzzi si è vestito, è sceso in strada. Il bar di sotto è chiuso; l'edicola è lontana, al fondo del muro che cinge la Fiat Lingotto. «Corro laggiù o prendo il tram per Porta Nuova?». Aspetta il giornalaio che apre la saracinesca alle 5. Un'altra ora di spasmodica attesa.

Finalmente ha «Stampa Sera» tra le mani. In prima pagina c'è la conferma. Non gli rimangono più dubbi: il vincitore è lui. «E' proprio vero! Meglio così...» è stato il suo commento; poi, con calma si è diretto a casa incrociando frotte di operai che stavano per entrare alla Fiat. La moglie è sul ballatoio, ha Emanuele assonnato tra le braccia: quando vede apparire il marito, capisce subito di essere una donna fortunata: Michele ha il viso tirato ma sorride. Teresa sta per svenire: accorrono anche Damiana e Carmela. Poco dopo arrivano anche i cognati che abitano sullo stesso ballatoio.

Fra tutti, l'unico ad avere i nervi saldi è il vincitore Michele Illuzzi. «Bisogna cautelarsi: debbo depositare in banca il biglietto, non mi sento di tenerlo in tasca; posso smarrirlo o possono addirittura rubarmelo». Così, mentre i familiari brindano con lo spumante, il superfortunato dell'anno prende il tram e va alla sede del Banco di Roma in via Alfieri. Accolto come un personaggio di riguardo, Michele ha firmato moduli, rilasciato qualche dichiarazione, ed è uscito più tranquillo. Il biglietto ora è in buone mani.

«I giorni duri sono finiti»: Michele ha lavorato sin dall'infanzia; prima a Bitonto, poi a Bari; quindi a Torino. E' un apprezzato marmista, con 20.000 lire alla settimana, in una ditta di via Catania, presso il cimitero. Ha sempre giocato al Totocalcio, qualche volta al Lotto e non ha mai mancato di acquistare un biglietto della Lotteria di Merano e così via. Non ha mai vinto, neppure un pacchetto di caramelle al Luna Park.

Abbiamo chiesto al vincitore: «E dei 150 milioni, che cosa farà?». «Ho deciso: tornerò al paese dove mi farò mettere su una bella villetta, sono stanco di vivere in una stanza e cucina; cambierò mestiere ma prima mi occuperò anche della costruzione della tomba di famiglia. Io me ne intendo. Dopo? Chissà! Mi darò al commercio, un negozio, una impresa d'esportazione, un magazzino di frutta, non so ancora di preciso». Non c'è dunque chiediamo — un desiderio che vorrebbe realizzare subito? «Una Fiat 1300. La sogno da tanto un'automobile mia, grande, bella. Dovrò prendere la patente, però». «Si è già licenziato?». «No. Domani tornerò al lavoro. Il mio principale si troverebbe in difficoltà: non si trova su due piedi un marmista specializzato. Finirò alcune lapidi e poi saluterò tutti».

La sorte stavolta, con la Lotteria di Merano è stata favorevole ai torinesi. Come è noto infatti, altri due biglietti abbinati a cavalli in gara sono stati venduti nella nostra città. Gli acquirenti avranno il premio di consolazione di un milione. Rimarranno certamente anonimi. L'attenzione del pubblico è accentrata ormai esclusivamente sull'operaio vincitore dei 150 milioni.

Paolo Amerio

QUESTI I BIGLIETTI che vincono un milione

Merano, 23

Gli altri premi minori (da un milione) sono andati ai biglietti:

Serie T, 68268, venduto a Palermo, abbinato a Farfouilleur;

Serie R, 46750, venduto a Parma, abbinato a Fleurs de Bois;

Serie N, 30649, venduto a Firenze, abbinato a Skieuse;

Serie P, 11178, venduto a La Spezia, abbinato a Termidoro;

Serie S, 94204, venduto a Lucca, abbinato a Lambrusco;

Serie N, 40265, venduto a La Spezia, abbinato a Uomo;

Serie N, 79817, venduto a Torino, abbinato a Blacklock;

Serie P, 40933, venduto a Roma, abbinato a Formentor;

Serie O, 8154, venduto a Terni, abbinato ad Eires Flame;

Serie T, 71026, venduto a Pescara, abbinato a Sivignano;

Serie A, 37840, venduto a Messina, abbinato ad Argo III;

Serie G, 48574, venduto a Firenze, abbinato ad Abaque;

Serie G, 07620, venduto a Varese, abbinato ad Azemmour;

Serie G, 58925, venduto a Grosseto, abbinato a Naturns;

Serie U, 22544, venduto a Torino, abbinato a Rusk;

Serie O, 84152, venduto a Pistoia, abbinato a Florinaco;

Serie F, 54115, venduto a Roma, abbinato a Bolmen;

Serie G, 79530, venduto a Palermo, abbinato a Topmost;

Serie R, 90294, venduto a Milano, abbinato ad Espadeur.

HA RUBATO GIOIELLI PER 25 MILA DOLLARI

UN LADRO SI CELA A BORDO DEL «FRANCE»

In teoria ognuno dei 1800 passeggeri della lussuosa nave è sospettabile - Lo scopriranno allo sbarco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Milleottocento persone si scrutano attualmente con sospetto a bordo del transatlantico «France», l'orgoglio della Marina mercantile francese: ogni pacifico passeggero è sospettato di essere l'autore di un audace furto perpetrato ai danni della moglie del presidente della Compagnia Internazionale di Nichel, la signora Gordon. Il furto, la cui notizia è stata resa nota solo ieri sera, è stato scoperto la sera stessa della partenza del «France» da New York in direzione della Francia giovedì scorso.

Come consuetudine il comandante aveva invitato quella sera i passeggeri ad una serata danzante per la quale la signora Gordon pensava sfoggiare alcuni gioielli di gran valore. Ma quando si è apprestata ad aprire lo scrigno vellutato contenente otto gioielli del valore di 25 mila dollari ha dovuto amaramente constatare che lo scrigno era misteriosamente scomparso. La signora si è rivolta immediatamente al comandante che ha provveduto ad avvisare l'Interpol e prendere le necessarie misure per scoprire il ladro. Dalle prime indagini, condotte con molto tatto in quanto le autorità di bordo dispongono di una libertà d'azione molto limitata, sembra accertato che il furto si è verificato a bordo del transatlantico dove i gioielli si troverebbero ancora al momento attuale. Sembra infatti scartata l'ipotesi avanzata in un primo momento ma ancora sostenuta da qualcuno, che lo scrigno sia stato sottratto alla sua proprietaria al momento di salire a bordo della nave o qualche istante prima della partenza.

Se i gioielli si trovano ancora a bordo, ora che l'allarme è stato dato, il loro rapitore avrà gran difficoltà a farli scendere. Questa sera, quando il «France» farà il suo primo scalo a Southampton in Inghilterra, i passeggeri che scenderanno saranno sottoposti ad un severo controllo mentre alcuni ispettori dell'Interpol saliranno a bordo e cercheranno di individuare le piste del ladro prima che il «France» giunga domattina a Le Havre. Anche qui sono già prese severe misure ed i doganieri si apprestano a frugare minuziosamente fra i bagagli dei passeggeri senza troppe illusioni però in quanto i gioielli avranno potuto trovare, dato il loro limitato volume, un nascondiglio sicuro.

Non sarà certamente lo stesso utilizzato dall'eroe della serie di romanzi di Maurice Leblano: Arsène Lupin, il ladro gentiluomo, aveva anche lui rubato in circostanze molto analoghe all'attuale, dei gioielli ad una ricca signora inglese che viaggiava a bordo del transatlantico «Provence» ma era riuscito a far passare il bottino sotto gli occhi dell'ispettore Genimard che l'attendeva allo sbarco nascondendoli all'interno della sua macchina fotografica.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Il programma serale del «Nazionale» TV aprirà alle 21.05 con «Marty», il film che nel 1955 ottenne l'«Oscar». Prodotto nel 1954 e presentato a Cannes l'anno dopo, «Marty» fu un po' la rivelazione di quella stagione cinematografica, e impose all'attenzione della critica e del pubblico i nomi di un regista esordiente (Delbert Mann) e di un attore (Ernest Borgnine, nella foto). Ma l'autentica rivelazione del film fu la sua formula, diversa da quella standard, e che puntava sulla dimessa poesia di un incontro sentimentale tra due esseri non più giovani, fisicamente mediocri e perciò negati alle spettacolari effusioni di un amore romantico. Sul «Secondo», alle 21.15 una interessante intervista di Ettore Della Giovanna al celebre chirurgo Olivecroma; alle 22.20, per la rassegna «Record» verrà presentato un profilo del saltatore russo Brumel. Tra i programmi radiofonici particolare attenzione merita alle 21 sul «Nazionale» la trasmissione diretta dal teatro «La Fenice» di Venezia della rarissima «Jerusalem» di Verdi, opera in 3 atti.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: N. Sementowski-Kurilo: Scrittura, specchio del carattere; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Gli appunti del gastronomo; 10: Antologia operistica; 10.30: La realtà della fantasia; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.50: Voci e strumenti; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musica per archi; 21: Dal teatro «La Fenice» di Venezia: Celebrazioni verdiane: «Jerusalem». Al termine: Giornale - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Bongusto; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13: 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.35: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: «Il baraccone»; 21.20: Cantano i Pennsylvanians; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musiche cameristiche di D. Milhaud e di F. Poulenc; 13.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: Recital del pianista W. Backhaus; 16.15: Musiche di A. Schoenberg; 16.50: Musiche di L. Spohr; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di H. Villa Lobos e C. Chavez; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Ritratto di Henri Dutilleux; 22.05: «Lupa in gabbia», racconto di H. Calisher; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: Ritratto d'autore: Italo Svevo - Testo di Anna Maria Famà - Parte 2.a - Scene tratte da «La penna d'oro» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per organo; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 7.45 (17.45): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate; 9.55 (19.55): Compositori giapponesi; 11 (21): Un'ora con R. Wagner; 12.05 (22.05): Recital del violinista Tibor Varga; 13.30 (23.30): Serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche di F. Liszt; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Carmen Cavallaro e Guy Lombardo; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 16.55: La TV dei ragazzi; 17.55: Roma. XVII conferenza internazionale sulla tubercolosi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Balzac. Realizzazione di J. Vidal; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I «Grandi Oscar»: «Marty», film; 22.40: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Nuovi incontri. Un'ora con Herbert Olivecroma; 22.20: Record. Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo; 23.10: Notte sport.

INSPIEGABILE E FULMINEA SCIAGURA NEL PORTO DI GENOVA

Precipita in mare con l'auto e annega

Forse un attimo di distrazione è stato fatale all'uomo che stava effettuando la retromarcia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 23

Un'auto è precipitata in mare, stamane, mentre manovrava a Calata Gadda per avviarsi verso l'uscita del porto. Il guidatore rimasto imprigionato nell'interno della vettura è stato raggiunto sul fondo poco dopo dai sommozzatori, intervenuti immediatamente; ma per una questione di secondi non è stato possibile richiamarlo in vita; dopo la corsa velocissima verso l'ospedale, nonostante gli fosse praticata in continuazione la respirazione artificiale, i medici lo hanno ricevuto cadavere.

L'incidente è avvenuto fulmineo, pare per una fatale distrazione dell'automobilista, alle ore 9,05 precise all'altezza della segheria Gavarone di Calata Gadda. Davanti alla porta lato mare della fabbrica, qualcuno aveva visto fermarsi una «A 40» Innocenti Austin per compiere l'inversione di marcia. Il guidatore, Benedetto Cintia, di 50 anni, abitante in via Sturla 34/10, rappresentante di una società petrolifera, si era recato sulla calata per il suo lavoro e dopo aver sbrigato alcune pratiche voleva girare la vettura per dirigersi verso il varco portuale. Pare che nel campiere la manovra per errore egli abbia innestato la «prima» anzichè la retromarcia cosicchè la macchina è andata al di là del bordo della calata. Inutile è stato il disperato tentativo di frenata: l'auto è precipitata in mare con un sordo tonfo ed è subito scomparsa nell'acqua torbida del porto.

Il palombaro Truffi che sostava in quel momento vicino ad battello, si avvedeva per primo dell'accaduto e correva a dare l'allarme ai pompieri di Calata Gadda. Da qui telegonavano subito alla centrale di Corso Quadrio da dove partiva velocemente un'autogru con a bordo il vigile sommozzatore Luciano Ferrari. Durante il tragitto egli indossava la tuta e preparava le bombole sicchè quando l'automezzo s'è fermato egli era pronto a tuffarsi in acqua. Dal momento in cui era avvenuto l'incidente erano trascorsi sette o otto minuti: uno spazio di tempo relativamente breve, ma troppo lungo per sperare di salvare ancora lo sventurato rimasto nella macchina.

«Ho subito individuato la macchina — ci ha raccontato il sub — a una decina di metri di profondità alla base della scarpata sottomarina del molo. Era rovesciata con le ruote in alto e il parabrezza infranto. Da qui e dal finestrino abbassato di quattro dita era entrata l'acqua che aveva invaso la vettura. Ho portato subito in superficie il guidatore: appariva ferito alla fronte ed in stato di asfissia; ma dai sintomi ci sembrava di poter fare ancora qualcosa per salvarlo».

In casi del genere, talvolta un tempestivo intervento può essere decisivo consentendo di richiamare in vita anche annegati già clinicamente morti. Tutto è stato tentato perciò per rianimare lo sventurato automobilista, prima con la respirazione artificiale, poi con il «pulmotor». I tentativi sono continuati durante il trasporto velocissimo a San Martino ma — come si è detto — all'arrivo al pronto soccorso i sanitari hanno constatato che l'automobilista era ormai morto.

B. C.

Un bambino ucciso dai funghi velenosi

Busto Arsizio, 23

E' morto all'ospedale di Busto Arsizio, un bambino di 5 anni, Renato Guidolini, che era stato ricoverato ieri sera insieme con la madre Giovanna Corsini di 38 anni, la sorella Laura di 9, e i fratellini Giuseppe e Giovanni rispettivamente di 7 anni e 9 mesi, per sintomi di avvelenamento; la famiglia aveva mangiato funghi non commestibili.

In pericolo di vita è il piccolo Giovanni, le cui condizioni si sono aggravate durante la notte. La Corsini e i figli Laura e Giuseppe sono stati dichiaratti fuori pericolo. La madre dei bambini aveva cucinato ieri sera i funghi, da lei raccolti nei boschi.

Un pastore muore per salvare una pecora

Siracusa, 23

Nelle campagne di Carlentini, un giovane ha perduto la vita per salvare una pecora, caduta in un pozzo. Francesco La Guzza, di 23 anni, stava custodendo il proprio gregge con il fratello Sebastiano, quando una pecora, superato un muretto di protezione, è precipitata in una buca profonda alcuni metri. Il giovane si è calato nel fosso con una corda, riuscendo a salvare la bestia. Quando stava per risalire, però, dal bordo del pozzo si è staccato un masso che lo ha colpito alla testa, uccidendolo sul colpo.

A Palazzo Ducale

Prorogata la chiusura della Mostra del Carpaccio

Venezia, 23

La direzione della Mostra del Carpaccio che si tiene in Palazzo Ducale, ha deciso, in considerazione del grande interesse suscitato dalla mostra stessa e della eccezionale affluenza di visitatori, di prorogarne la chiusura dal 6 al 15 ottobre.

PER MOTIVI IN CORSO DI ACCERTAMENTO

Due camion fuori strada feriti diciotto soldati

Il primo incidente è accaduto a Modena a un veicolo-scuola, l'altro presso Bologna

Modena, 23

Un autocarro militare con a bordo 15 soldati che tornavano alla caserma «Pisacane», dopo una lezione di scuola-guida, si è rovesciato a causa della forte velocità: dieci militari sono rimasti feriti.

Dopo l'esercitazione all'autodromo di Modena, quindici allievi erano saliti sul cassone dell'autocarro alla cui guida era l'autista-istruttore. L'autocarro, giunto in prossimità della curva ad «S» (detta variante Stanguellini) è sbandato per un lungo tratto, ribaltandosi poi sulla pista. Dieci soldati, feriti più o meno gravemente, sono stati ricoverati al policlinico di Modena, gli altri sei sono rimasti incolumi.

Un altro incidente ha visto coinvolto un autocarro con un ufficiale e sette militari del gruppo artiglieria da campagna della Brigata fanteria «Trieste», di stanza a Bologna ed attualmente accampata nei pressi di Carpegna per esercitazioni, che è uscito fuori strada nei pressi di San Leo.

Nell'incidente sono rimasti gravemente feriti Guerrino Novello di 22 anni, di Venezia, Bruno Orsini di 21 anni, di Squinzano (Lecce), e Vincenzo Cavallaro di 24 anni, di Catania, i quali, ricoverati all'ospedale di Nivafeltria, sono stati giudicati con riserva di prognosi, il tenente medico Ottorino Masciello, di 25 anni, di Bologna, Luciano Dri, di 22, di Aquileia (Udine), Antonino Ignoti, di 22, di Palermo, Matteo Fiorito, di 22, di Ripa Bottoni (Campobasso), sono stati dichiarati guaribili allo stesso ospedale dai 20 ai 30 giorni.

Grazie al Totocalcio

Due neo-milionari a Catania e Messina

Catania, 23

Ancora sconosciuto è il primo multimilionario che il Totocalcio ha fatto quest'anno in Sicilia: in una schedina di otto colonne, sono stati realizzati due dodici, con una vincita di circa 26 milioni di lire. Il neo-multimilionario ha giocato la schedina fortunata — che reca il numero di serie 93-LE-42595 — mercoledì scorso presso la ricevitoria in una tabaccheria in Corso delle Province, gestita dalla signora Giorlandina Pettinato. Sul retro la schedina non reca alcuna indicazione.

E' stata invece identificata la fortunata dodicista di Messina. E' la signora Giuseppina Irrera, insegnante di pianoforte e musica nelle scuole medie di Mazzarà Sant'Andrea. La signora è sposata con il dott. Pietro Parigi, ispettore dell'Enpas, ed abita al villaggio Camaro. Ha due figli. Ha vinto i 12 milioni giocando una schedina di due colonne.

Tre minorenni fuggono da un riformatorio

Napoli, 23

Tre ragazzi sono fuggiti, eludendo la sorveglianza, dalla casa di rieducazione per minorenni di Piazza Carlo Terzo dove erano rinchiusi da qualche tempo per disposizione dell'autorità giudiziaria. I tre fuggitivi sono Michele Fini di 16 anni di Foggia, Giuseppe Verrone di 15 anni di Bari, e Antimo Perfetto di 14 anni di S. Antimo (Napoli). Le ricerche finora fatte dalla polizia per ritrovare i tre ragazzi hanno dato esito negativo.

Da una nave spagnola

Salvato un naufrago al largo di Marsiglia

Imperia, 23

Con la motonave «Puerto de Bilbao» è giunto stamani a Porto Maurizio, Geoffrey Dougral Scott, di 38 anni, di Ghightings (Inghilterra), un naufrago raccolto dall'unità di navigazione alle 8.40 di sabato scorso a circa venti miglia al largo di Marsiglia. Il comandante della nave ha dichiarato alla Capitaneria che il naufrago si trovava su un battello pneumatico dopo che il suo panfilo a motore, era naufragato in seguito all'urto con un imprecisato corpo sommerso. Non è ancora noto se a bordo dello yacht si trovassero altre persone. Lo Scott sarà rimpatriato tramite il Consolato inglese di Genova.

Gagarin in Francia a un Congresso d'astronautica

Parigi, 23

Sabato prossimo, in occasione del 14.o congresso internazionale d'astronautica che si aprirà giovedì sotto gli auspici dell'Unesco, sarà a Parigi il primo uomo dello spazio, Yuri Gagarin. L'astronauta russo, che si tratterrà nella capitale francese per quattro giorni, riceverà il 1.o ottobre il premio Galabert d'astronautica del valore di 20 mila nuovi franchi.

ZUCCA
è più di un aperitivo!
stimola l'appetito
facilita la digestione

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA V. DA SEREGNO 47

CRONACHE SPORTIVE

BRILLANTE E COMBATTUTA TERZA GIORNATA DEI GIOCHI MEDITERRANEI

I GINNASTI AZZURRI DOMINANO IL CAMPO A TEMPO DI PRIMATO DENNERLEIN VINCE I 200 A FARFALLA

Cinque medaglie d'oro agli attrezzisti italiani, due agli jugoslavi, una agli arabi - Il francese Gottvalles in batteria migliora in 56.1 il record dei 100 stile libero - Otto nostri pugili acquistano il diritto alle finali

Napoli, 23

Si sono concluse al centro sportivo Vomero le gare individuali di ginnastica dei Giochi del Mediterraneo con l'assegnazione di altre sei medaglie di oro: quattro all'Italia, una alla Jugoslavia e una alla RAU.

Ginnastica

La giornata odierna ha confermato le graduatorie ottenute ieri, apportando poche modifiche alla classifica per ciascun attrezzo. Una sola sorpresa ha mutato la classifica di ieri. Nella prova delle parallele lo jugoslavo Cerar, campione europeo, ha sbagliato un'entrata e questo errore gli è costato quei 30/100 di punto che sono stati più che sufficienti a Giovanni Carminucci per superarlo.

L'Italia ha così conquistato una medaglia d'oro quasi insperata. Ma è pur vero che una altra l'ha perduta con Menichelli agli anelli. L'azzurro ha sbagliato, infatti, una verticale con la conseguente perdita di 50/100 di punto. Difficile, ma non impossibile, dopo la sua perfetta esecuzione sarebbe sta to superare l'arabo Abdel Waress, perfetto esecutore all'attrezzo. Va anche sottolineata la brillante prova del napoletano Siligo, medaglia d'argento al volteggio.

In conclusione, l'Italia ha nettamente dominato il torneo di ginnastica dei IV Giochi del Mediterraneo. Dopo aver vinto ieri il titolo a squadre, la compagine azzurra, allenata dallo svizzero Gunthard, si è aggiudicata oggi nel corso delle gare individuali ad ogni attrezzo ben quattro medaglie d'oro su sei.

Menichelli e Giovanni Carminucci (due medaglie a testa) sono stati i due alfieri della nazionale italiana. Menichelli ha vinto la gara al volteggio ed al corpo libero, nonostante risentisse ancora di una fastidiosa contusione alla spalla sinistra. Giovanni Carminucci dal canto suo ha confermato di essere in gran forma, aggiudicandosi le medaglie d'oro alle parallele ed alla sbarra. Il campione europeo, lo jugoslavo Cerar, si è dovuto invece accontentare di un solo titolo, quello al cavallo con maniglia, essendo andato il titolo agli anelli al ginnasta Abdel Waress della RAU.

L'Italia dunque ha vinto complessivamente 5 medaglie d'oro su otto (quattro individuali ed una a squadra) la Jugoslavia due (entrambe con Cerar) e la RAU una.

Le 24 medaglie in palio per la ginnastica sono state così assegnate. 5 d'oro all'Italia: prova a squadra; corpo libero e volteggio (Menichelli); parallele e sbarra (Carminucci G.). 4 d'argento all'Italia: individuale assoluto (Carminucci G.); volteggio (Siligo); anelli e cavallo con maniglia (Carminucci G.). 5 di bronzo all'Italia: individuale assoluto ed anelli (Menichelli); cavallo con maniglia e parallele (Vicardi); corpo libero (Carminucci G.). 2 d'oro alla Jugoslavia: individuale assoluto e cavallo con maniglie (Cerar). 4 d'argento alla Jugoslavia: prova a squadra; corpo libero, parallele e sbarra (Cerar). 1 di bronzo alla Jugoslavia: volteggio (Cerar). 1 d'oro alla RAU: anelli (Abdelwaress). 2 di bronzo alla Francia: prova a squadra; sbarra (Guiffoy).

Risultati delle tre partite odierne del torneo calcistico: a Benevento: Marocco batte Siria 1-0 (0-0); a Napoli: Spagna e Turchia 3-3 (1-2); a Salerno: Libano batte Malta 2-0 (0-0).

CLASSIFICA GIRONE A

Italia	1	1	0	0	2	0	2
Marocco	1	1	0	0	1	0	2
Siria	1	0	0	1	0	1	0
Tunisia	1	0	0	1	0	2	0

CLASSIFICA GIRONE B

Spagna	3	1	2	0	5	4	4
RAU	2	1	1	0	7	1	3
Turchia	2	1	1	0	7	3	3
Libano	3	1	0	2	2	5	2

Tennis

La prima giornata del torneo di tennis sui campi del Tennis Club Napoli si è svolta in una atmosfera di vivo interesse e con il concorso di numeroso pubblico, nonostante che nessun italiano fosse oggi in gara.

Risultati regolari e previsioni rispettate nella disputa degli incontri degli ottavi di finale del singolare. Hanno molto favorevolmente impressionato gli jugoslavi Pilic e Jovanovic confermatisi in forma smagliante, lo spagnolo Couder il quale tra le teste di serie scese in campo ha disputato il turno più difficile affrontando il tunisino Belkodia. Anche Jose Louis Arilla è apparso in buona forma superando molto facilmente il marocchino Lachen. Due incontri sono stati molto combattuti e si sono protratti per oltre tre ore ciascuno. Quello in cui il marocchino Chaeb doveva aver ragione del greco Porpouras al sedicesimo gioco del quinto set, e quello in cui il greco Kanellopulos ha eliminato il turco Kiphizilorelì anche egli al quinto set. Nella mattinata di domani tre confronti molto attesi dagli sportivi italiani.

Maioli incontrerà il greco Kologheropoulos, campione juniores Winbledon 1963, Di Maso de Pietrangeli invece giocheranno rispettivamente con i tennisti della RAU Badreldin e Fathy. Nel pomeriggio avranno inizio le gare di doppio nelle quali figurano iscritte undici coppie.

Risultati della giornata: El-chafei (RAU) b. Laourussi (Mar) 6-2, 6-4, 1-6, 6-4; Chaeb (Mar) b. Porpouras (Gr) 2-6, 6-4, 6-4, 3-6, 9-7; Couder (Sp) b. Belkodia (Tun) 6-1, 7-5, 6-3; Kanellopolos (Gr) b. Kiphizi-loreuli (Tur) 6-3, 6-1, 3-6, 7-9, 6-1; Sombol (RAU) b. Bari (Tur) 3-6, 6-3, 6-1, 6-4; Arilla Y. (Sp) b. Lahcen (Mar) 6-0, 6-4, 6-1; Pilic (Jug) b. Bale (Tur) 6-1, 6-1, 6-3; Ben Boughaib (Mar) b. Arilla A. (Sp) per assenza; Kaliva (Gr) b. Jelic (Jug) per assenza; Iovanovic (Jug) b. Fawza (Lib) 6-2, 6-1, 6-0.

Pallacanestro

Secondo le previsioni, la Jugoslavia, nella prima partita della seconda giornata del torneo cestistico, ha regolato il generoso Marocco che, inferiore atleticamente, ha opposto una caparbia e generosa resistenza specie nel secondo tempo. La migliore tecnica e le migliori doti atletiche degli jugoslavi hanno avuto facilmente ragione dell'avversario.

Contro ogni aspettativa gli azzurri di Paratore hanno dovuto strappare letteralmente con i denti la vittoria ai cestisti della Turchia.

La Turchia aveva iniziato di gran carriera. Immediatamente in vantaggio i turchi hanno chiuso il primo tempo con il punteggio a loro favore di 34-29.

All'inizio della ripresa non è sembrato cambiare gran che la situazione. La squadra italiana ha tardato a trovare il giusto ritmo. Ad un certo punto però è venuto fuori un grande Bertini, l'autentico artefice della vittoria azzurra che ha riorganizzato il gioco dei compagni, annullando il distacco con un gran numero di cesti e poi permettendo all'Italia di passare in vantaggio.

ITALIA: Barlucchi, Bertini (17), Bufalini (8), Cosmelli, Gatti (4), Lombardi (16), Masini, Pellenera, Rossi, Velluti (3), Vittori (8), Zuccheri (6). TURCHIA: Batur, Buyukajcan, Demir, Esel (2), Hosgor, Kapaner (2), Kaplanogu (4), Kozluca (24), Poyrazoglu, Salnur, Ulkuyakin (13), Uyguc (14). Personali: Italia 16-26; Turchia 15-26. Espulsi: Lombardi (It.) e Kozluga (Tur.).

I risultati della giornata: Jugoslavia batte Marocco 75-49 (41-13); Spagna batte Libano 104-68 (56-36); Italia batte Turchia 62-59 (29-34).

Vela

Con un vento dapprima leggero della velocità di un metro al secondo, andatosi sul finire delle regate a rinfrescare fino ad una velocità di tre metri al secondo, hanno avuto inizio le competizioni veliche.

Ordini d'arrivo delle tre regate di oggi.

Classe Finn: 1) «Formica» (Francia), tim. Francis Jammes; 2) «Guaglione» (Spagna), tim. Juan Olavarri; 3) «Auguglia» (Grecia), tim. Stauros Psarakis; 4) «Colibrì» (RAU), tim. Kabil Mazher; 5) «Anguilla» (Italia), tim. Giancarlo Cosentino; 6) «Picchio» (Marocco), tim. Omar Mustafa Baddad; 7) «Aquila» (Turchia), tim. Kayinn Kemal.

Classe Snipes: 1) «Mandriol» (Italia), tim. Settimio Della Casa, man. Mino Scognamiglio; 2) «Le Quille» (Spagna), Miguel Parra e Pedro Casato; 3) «Cadi V» (Francia), Jean Machy, Jacques Gramond; 4) «Skipper 2.o» (Monaco), Gerard Battaglia e Jean Crovetto; 5) «Marmara» (Turchia), Kaja Yenner e Bornouda Tugurul.

Classe Star: 1) «Posillipo IV» (Italia), Nino Cosentino e Michele Florenzano; 2) «Aloha» (Francia), Roger Bourdon e Maurice Leyolivet; 3) «Fiammetta 2.a» (RAU), Mustafa Kaptan e Abdul Salem Ragab; 4) «Danaldo» (Marocco), Bouchaib e Khomsi El Maati.

Hockey prato

Nel torneo di hockey prato la Spagna, che ha pareggiato oggi con la Jugoslavia (2-2), è prima in classifica, seguita dall'Italia, che è distanziata di un punto, ma ha disputato anche una partita in meno. Oggi gli azzurri hanno riposato e la Spagna ha incontrato la Jugoslavia, la quale ieri era stata battuta dall'Italia. Nel torneo dell'hockey, quindi, a meno che la RAU, che oggi ha disputato un buon incontro superando agevolmente il Marocco (4-0), non riesca a sovvertire il pronostico, dovrebbe decidersi tutto nel confronto diretto tra Italia e Spagna.

Nuoto

Fritz Dennerlein si è riconfermato campione del Mediterraneo vincendo per la seconda volta la medaglia d'oro ai Giochi, nei 200 metri a farfalla. Fritz Dennerlein ha nuotato in 2'18"7, nuovo record dei Giochi del Mediterraneo. Il precedente record era stato stabilito dallo stesso Fritz stamattina con il tempo di 2'22"6.

Dennerlein è partito velocemente seguito da Fossati ed è passato ai 50 metri in 30"8. Forzando leggermente, Dennerlein ha guadagnato una mezza lunghezza che ha mantenuto per tutti i primi cento metri. Alla linea dei 100 ha fatto registrare 1'05"3. Ai 130 metri, Dennerlein ha forzato staccando tutti nettamente e, dopo essere transitato in 1'41"7 ai 150 metri, ha vinto facilmente battendo il record dei 200 farfalla. Con questa vittoria, Dennerlein ha dato l'addio al nuoto. D'ora innanzi si dedicherà esclusivamente al waterpolo.

Ordine di arrivo della gara: 1) Dennerlein (It.) 2'18"7; 2) Fossati (It.) 2'20"5; 3) Pujol (Sp.) 2'20"9; 4) Claret (Sp.) 2'21"9; 5) Pommat (Fr.) 2'25"1; 6) Abdel Hai (RAU) 2'27"7; 7) El Neallem (Turchia) 2'33"; 8) Abou Al Seoud (RAU) 2'48".

Stasera si sono anche disputate le batterie dei 100 metri stile libero. Francesi ed italiani hanno lottato per assicurarsi i posti in finale. Gli italiani ci sono riusciti ed infatti Bianchi, Borracci, che ha vinto anche una batteria, e Frattini si sono classificati per la finalissima di domani. I francesi invece hanno perduto Duchateau, che è stato preceduto di un decimo di secondo da Frattini. Nelle batterie dei 100 metri s.l. è crollato per due volte il record dei Giochi con Gropaiz e Gottvalles, il quale ultimo l'ha portato a 56"1.

Per la classica gara sono state disputate tre batterie nelle quali hanno gareggiato i migliori atleti del Mediterraneo. Il livello tecnico è stato di notevole interesse. Basta infatti pensare che l'ultimo degli otto concorrenti ammessi alla finale, lo italiano Frattini, ha fatto registrare 58"2. Il miglior tempo è stato del francese Gottvalles. Nella prima batteria vittoria di Gropaiz che ha condotto per tutta la gara, seguito da Frattini, il quale ultimo ha ceduto nelle ultime bracciate facendosi superare da Espinosa.

Nella seconda batteria exploit di Borracci che con un buon 57"5 ha battuto il francese Duchateau.

Nell'ultima batteria Gottvalles con 56"1 ha abbassato il record dei Giochi che già era stato fatto crollare dal connazionale Gropaiz con 56"6. Il triestino Bianchi è stato suo degno rivale.

Metri 100 - prima batteria: 1) Gropaiz (Fr.) 56"2; 2) Espinosa (Spa.) 57"8; 3) Frattini (It.) 58"2; 4) Zein (RAU) 1'00"4; 5) Acet (Tun.) 1'02"1; 6) Kara (Tun.) 1'03"6; 7) Kepenek (Turchia) 1'03"7; 8) Bram (Mar.) 1'07"4. Seconda batteria: 1) Borracci (It.) 57"5; 2) Duchateau (Fr.) 58"3; 3) Tarrago (Sp.) 58"6; 4) Perez (Sp.) 58"8; 5) Zeidan (Sir.) 1'03"4; 6) Achour (Tun.) 1'04"2. Terza batteria: 1) Gottvalles (Fr.) 56"1; 2) Bianchi (It.) 57"3; 3) Kocomur (Jugoslavia) 57"9; 4) Ghali (RAU) 58"; 5) Youner (Tun.) 1'03"4; 6) Benhalz (Mar.) 1'05"1.

Metri 1500 - prima batteria: 1) Rogusic (Jug.) 18'21"; 2) Louvet (Fr.) 18'46"7; 3) Orlando (It.) 18'53"4; 4) De Gregorio (It.) 19'00"1; 5) Dijakovic (Jugoslavia) 19'56"5; 6) Zeidan (Siria) 20'03"7; 7) Amin (RAU) 20'29"9. Seconda batteria: 1) Torres (Sp.) 18'37"5; 2) Lyce (Fr.) 18'52"3; 3) Montanari (It.) 18'56"2; 4) Ghali (RAU) 19'49" e 5; 5) Karatas (Tur.) 22'47".

La prima partita del torneo di pallanuoto ha dato il seguente risultato: Jugoslavia-RAU 8-2. Nella seconda l'Italia ha battuto Malta per 13-0.

Pugilato

Il torneo di pugilato è giunto alla fase conclusiva. Questo pomeriggio si sono qualificati i finalisti dei pesi gallo, piuma, welter leggeri e welter, mentre nelle semifinali della sera erano di scena i mosca, i leggeri, i welter pesanti, i medi e i mediomassimi.

Dei quattro azzurri impegnati questo pomeriggio si sono qualificati per l'ultimo turno tutti e quattro ed esattamente Zurlo, Girgenti, Arcari e Bertini. L'Italia non è però più rappresentata in tutte le semifinali, poichè Golfarini non si è presentato contro lo jugoslavo Uranysevic, avendo riportato una frattura al pollice della mano destra nell'incontro di ieri.

Risultati delle semifinali. Pesi gallo: Zurlo (It.) b. Petric (Jug.) ai punti; Abdelnabi (RAU) b. Ben Abes (Marocco) ai punti. Pesi piuma: Elbedewi (RAU) b. Perez (Sp.) per squalifica prima ripresa; Girgenti (It.) b. Vujin (Jug.) ai punti. Pesi welters: Hussein Sedik (RAU) b. Evrensel (Tur.) ai punti; Bertini (It.) b. Le Bois (Fr.) per forfait. Pesi welter leggeri: Arcari (It.) b. Yalcinkaya (Tur.) ai punti; Galhia (Tun.) b. Mahran (RAU) ai punti. Pesi welter pesanti: Vrany (Jug.) b. Golfarini (It.) per forfait; Elnahas (RAU) b. Bouchaib (Marocco) per squalifica alla terza ripresa. Pesi mosca: Mirkovic (Jug.) b. Hamz (RAU) ai punti; Atzori (It.) b. Raiaum (Marocco) per squalifica alla terza ripresa. Pesi leggeri: Hassan (RAU) b. Ben Ahmed (Tun.) ai punti; Sabri (It.) b. Barrera (Sp.) ai punti. Pesi medi: Peri (It.) b. Amir (Siria) ai punti; Hassan (RAU) b. Mustapha (Marocco) ai punti. Mediomassimi: Bruno (Fr.) b. Perez (Sp.) ai punti; Pinto (It.) b. Kiriazis (Grecia) per k.o.t. alla seconda ripresa.

Ecco il programma di domani 24 settembre, ai Giochi del Mediterraneo: ore 9, tennis: eliminatorie; ore 9, pallavolo, incontri eliminatori: Jugoslavia-RAU, Italia-Tunisia e Marocco-Libano; ore 10, lotta greco-romana: incontri eliminatori; ore 10, nuoto: m. 200 rana (tre batterie), ore 10.30 staffetta 4x200 s.l. (due batterie); ore 11, tuffi: finale della gara dal trampolino di m. 3; ore 12, vela: II.a giornata di regate, classe Star, Snipe e Finn; ore 14.30, hockey su prato: Italia-Marocco, ore 16 Spagna-RAU; ore 15, lotta greco-romana: incontri eliminatori; ore 16, ciclismo: eliminatorie velocità individuale, inseguimento individuale e 1000 metri a cronometro con partenza da fermo; ore 17, pallacanestro: Siria-Turchia, 18.30 Italia-RAU, 21 Jugoslavia-Spagna, 22.30 Libano-Marocco; ore 21, nuoto: finale m. 100 s.l., 21.15 finale m. 200 rana, 21.30 finale 4x200 stile lib.; ore 21, lotta greco-romana: incontri eliminatori tutte le categorie; ore 21.45, pallanuoto: Francia-Malta, 22.45 Italia-RAU.

La squadra italiana di ginnastica, vincitrice dei Giochi del Mediterraneo, sale sul podio per la premiazione. E' affiancata dalle squadre jugoslava e francese, classificatesi nell'ordine

Stile di Rivera. Con una finta il giovane milanista fa cadere l'avversario, avanza in scioltezza e segna la prima delle sue due reti. E' una fase dell'incontro Milan - Messina (3-0)

LA SOLUZIONE ALL'ULTIMA SCENA, COME NEI DRAMMI GIALLI

Come gli alabardati hanno rivinto il campionato nazionale di hockey

Per la Triestina una affermazione più difficile dell'anno scorso I giovani del Monza crescono - Si scioglie la retrocessa Lazio?

Il campionato è finito. La Triestina è in festa, Lazio e Follonica recitano il «mea culpa», il Bassano è salvo per un solo punto. Cala il sipario su questa quarantesima edizione, che ha mantenuto gli animi in sospeso sino all'ultimo minuto di gioco. La Triestina non ha avuto compassione della Lazio (e del resto come poteva averne?), il Ferroviario nello stesso momento in cui cancellava l'ultimo zero ancora... esistente in classifica — quello nella casella dei pareggi — dava il benestare al Bassano per rimanere nella massima divisione. Su queste due partite era concentrata l'attenzione dell'ultima giornata. Queste due partite hanno fatto classifica, le altre scompaiono senza lasciare tracce.

Gli alabardati sono andati a cogliere a Roma l'ultimo successo della stagione. A un inizio tentennante ha fatto riscontro un ricupero pronto e immediato per merito di Perok, che annullava la rete dei laziali, quindi di Martellani, che dava la vittoria ai propri colori. La Lazio si è battuta con caparbietà e sino all'ultimo ha sperato di annullare lo scarto di un gol, ma la difesa triestina ha retto bene, respingendo gli assalti disperati degli avversari. La maggior classe dei triestini ha bloccato la compagine laziale, che ritorna così tra i cadetti dopo otto anni di permanenza in Serie A.

La riconferma del titolo da parte degli alabardati, sulle cui maglie lo scudetto tricolore viene attaccato per l'undicesima volta, non è venuta senza tribolazioni. Prinz e compagni questa volta hanno avuto la vita più dura rispetto al campionato del 1962. Basti pensare a un solo fatto: delle novanta partite disputate, quindici si sono chiuse con la vittoria per il minimo scarto di un gol, e di queste quindici ben cinque appartengono alla Triestina. E' stato proprio un campionato duro, vinto sulla linea del traguardo. Il campionato non ha avuto la squadra dominatrice in senso assoluto, però bisogna dare atto alla Triestina che ha saputo sfruttare le situazioni favorevoli. Gli alabardati hanno vinto il titolo in trasferta, a Modena e a Valdagno; il Monza lo ha perso sui campi esterni; il Modena, che ha fatto meglio del Monza nelle gare in trasferta, si è arreso solo alla Triestina.

Nella lotta per la retrocessione il Ferroviario ha dovuto respingere l'assalto del Bassano, che nei sessanta minuti di gioco ha sfiorato più volte il successo. E' stata una gara di forte carica agonistica, mai guastata però da scorrettezze. Il Bassano tutto sommato il pareggio lo ha meritato, sfruttando in pieno la serata lunatica di alcuni giocatori triestini, che forse per il solo fatto di essere stati selezionati per la Nazionale pensano di aver toccato il cielo col dito. Il Ferroviario ha concluso così un campionato onesto. Il settimo posto in classifica potrebbe sembrare a prima vista poca cosa: in effetti vale parecchio, perchè dietro al Ferroviario c'è un vuoto di ben sette punti.

Monza e Modena hanno concluso le fatiche con due vittorie a largo punteggio: i monzesi hanno piegato il già condannato Follonica, i modenesi hanno straripato contro il Marzotto, in fase di smobilitazione anzitempo. Il bilancio consuntivo su queste due squadre ci lascia abbondantemente perplessi. Il Monza ha rinnovato i propri quadri e i giovani delle nuove leve hanno mancato d'un soffio il primato. Il Monza quindi è caduto in piedi. Tutto l'inverno il Modena che, affidandosi alla vecchia guardia, ha cercato di ricuperare terreno dopo una scadente partenza. Mentre per il Monza l'avvenire si presenta roseo, per il Modena c'è il problema del rinnovamento dei quadri.

Marzotto, Novara e Lodi sono terminate nell'ordine. Del Marzotto abbiamo più volte sottolineato le imprese. E' stato un magnifico «outsider» e solo nel finale è scomparso dal proscenio. Il Novara ha tradito le aspettative, mentre il Lodi è stato un po' l'arbitro della situazione. Ha segnato la condanna del Monza, ha messo con le spalle al muro squadre come la Triestina e il Novara. A quest'ultima ha tolto tre punti sui quattro disponibili: nell'ultimo «match» della stagione infatti i lodigiani sono andati a pareggiare in casa novarese. Marzotto, Lodi e in parte il Ferroviario costituiscono la «provincia» dell'hockey: di questo terzetto il Lodi avrebbe potuto recitare la parte più bella se avesse disposto sin dall'inizio del campionato del portiere Patrini.

Del Bassano si è già detto. Follonica e Lazio retrocedono. Per anni la Lazio era rimasta sull'orlo del precipizio. Il colpo è venuto proprio nel momento più inatteso. A Roma hanno raccolto quello che hanno seminato, e poichè non hanno seminato nulla, oggi è arrivato il momento della resa dei conti. Perchè la «B» per la Lazio significherà forse scioglimento della sezione rotellistica.

B. I.

LA «A» FRA UN TURNO E L'ALTRO DELLA SETTIMANA DI FERRO

Invasione di campo, incidenti crollo di idoli e risultati a sorpresa

Della domenica pazza approfittano il Milan e la Roma per prendere decisamente il volo - Cosa ci riserva la giornata di domani mercoledì?

Da un'«apertura» calda il campionato è passato ad un secondo turno esplosivo e domani già si rigioca il terzo turno di gare, quando la tensione in molte squadre non sarà ancora placata e farà assai nebbia negli occhi. Una partita addirittura non è giunta a termine ed è la prima volta, se non erriamo, che ciò avviene a Marassi; e se il Genoa era già nei guai, ora che i suoi sostenitori hanno perduto il fil della ragione, chi lo salverà? Marassi invaso, Inter e Juventus piegate in provincia, espugnato dai laziali lo stadio estense, dilaganti Roma, Fiorentina e Milan, c'è davvero materia abbondante per assegnare alla seconda giornata del campionato l'appellativo di sconvolgente e quanto alle conseguenze del movimento... tellurico, non è facile prevederne la portata. Come non bastasse, si registra un sacco di giocatori infortunati ed anche questo è un gran brutto segno per il torneo, giunto troppo presto alle forzature del gioco per non doversene preoccupare ed è perciò che invitiamo gli arbitri a tutelare sì il loro prestigio, ma a dimostrarsi anche inflessibili verso i giocatori irrispettosi dell'integrità altrui.

I due incontri più attesi della giornata non solo per l'importanza del dualismo ma anche sotto l'aspetto polemico, hanno trovato una soluzione inattesa che però sorprende a metà a por mente alle note della vigilia. Si era fatto cenno infatti che elementi determinanti per il risultato avrebbero dovuto essere Corso per l'Inter e Sivori per la Juventus, nei due ben muniti campi di provincia dove le due grandi erano chiamate a prodursi. Ebbene, a Vicenza come a Modena i due «cervelloni» non si sono visti per nulla e così alla giornata opaca dei due attacchi da un miliardo è da addebitarsi senz'altro il risultato negativo che accomuna nerazzurri e bianconeri al primo amaro smacco della stagione. Stranamente s'identica pure il risultato come anche il tempo in cui esso è maturato, essendo il gol risolutore di Vinicio come quello di Merighi venuti a scadere alla mezz'ora di gioco. Coincidenze puramente casuali, ma valgono a sottintendere che non è stata sufficiente, nè all'Inter nè alla Juve, un'ora di tempo per rimediare la situazione e si tratta quindi di un'impotenza che testimonia se non pochezza, cecità. L'Inter ha almeno l'attenuante della stanchezza accumulata a Liverpool, la Juventus invece è stata una delusione completa avendo accentuato quel disordine tattico su cui aveva fatto affidamento quel volpone di Frossi per la riuscita felice del suo colpaccio! Se il Lanerossi è stato stupendo per acume e potenza fisica, il Modena è stato commovente per il generoso impegno, pur finendo con un altro paio di giocatori acciaccati.

Sulla Roma, sulla Fiorentina e sul Milan dilaganti non si scopre nulla. La classe dei rispettivi attacchi è di tale limpidezza che basta che «leghino» perchè i frutti maturino. La Sampdoria ed il Messina non potevano fare di più, stupisce invece la resa a discrezione dell'Atalanta dopo le grandi promesse dell'esordio, ma indubbiamente ai nerazzurri è ceduto il morale perchè i viola potessero rendere a tal punto schiacciante la loro affermazione. Nel Milan si è messo in luce l'ex triestino Fortunato, ma un serio guaio per i rossoneri è la perdita di Sani, casualmente infortunatosi non appena rientrato in squadra.

Sorpresa a Ferrara e sorpresa relativa a Genova, salvo lo episodio deturpante dell'invasione del campo, che costerà al Grifone altre pene. La Spal, difettante di nerbo è scaduta pure nella manovra, ha dovuto arrendersi ad una Lazio che alla miglior vena di gioco ha stavolta accoppiato una maggiore fluidità ed un più forte temperamento, esente però da scorie. Quanto al Genoa, chiamato a costruire per rendere concreto il vantaggio del campo, si è visto che nelle precarie condizioni d'inquadratura era come chiedergli la luna e così ha finito col fare il gioco del Catania. Il «rigore» affibbiatogli da Grignani quando gli rimaneva ancora una vallida speranza di aspirare al pareggio, ha mosso all'esasperazione pochi scalmanati, facendo terminare anzitempo la disgraziata gara. Sono due punti preziosi che il Catania si porta a casa, quanto al Genoa la sua crisi si fa più acuta e precipita la sua grama sorte. Fra il rimaneggiato Torino e lo incompleto e poi decimato Bologna lo zero a zero si è concretato con naturalezza, come del resto a Bari, dove sugli sfocati attacchi hanno avuto facile gioco le più robuste difese.

E passiamo ora al terzo turno, il primo feriale della stagione e che si disputerà parte alla luce del sole, parte a quella artificiale se non addirittura in un'ora intermedia fra il giorno e la notte, con la regolarità che vi lasciamo immaginare! Come è noto, l'Inter è dispensata dai doveri di campionato dovendo affrontare l'Everton per la gara di ritorno, eppertanto il Torino riposerà domani, con evidente soddisfazione di Rocco.

Alla difesa del primato appena conquistato, Roma e Milan si apprestano senza grosse preoccupazioni. I giallorossi salgono nella Superba per affrontarvi il Genoa e si tratta di un ostacolo da superare in scioltezza, quanto al Milan la prima visita all'Olimpico non costituisce un serio problema, anche se la Lazio si mostrerà arcigna nei suoi riguardi, nulla tralasciando per tentare di bloccare sullo zero a zero il risultato.

Il Bologna, che recupererà i due terzini titolari contro l'Atalanta, conta di far bottino pieno dopo i due consecutivi pareggi, ed anche la Fiorentina che ospita la Sampdoria e la Juventus che riceve il Bari, dovrebbero assicurarsi senza grandi difficoltà l'intera posta. Il Catania, che si presenta finalmente al Cibali, dopo aver fugato a Marassi le parecchie riserve che si facevano sull'efficienza del suo nuovo assetto, sembra aver le carte in regola per sopraffare una Spal piuttosto claudicante, che mancherà soprappiù del regista Massei, infortunatosi domenica.

Attesissimo pure l'esordio casalingo del Messina, cui spetta peraltro un ben arduo compito contro quel Lanerossi che la sorprendente vittoria sull'Inter ha senz'altro galvanizzato. Equilibratissima ed incerta quanto mai si presenta la sfida di pretto sapore provinciale fra il Mantova ed il Modena. L'incompletezza dei «canarini» favorisce l'iniziativa dei virgiliani, ma non garantisce del tutto un loro prevedibile successo se la prestazione di Nicolè non si fa emergente.

G. B. T.

Totocalcio n. 4

BOLOGNA - ATALANTA	1 X
CATANIA - SPAL	1 X
FIORENTINA - SAMP.	1
GENOA - ROMA	2
JUVENTUS - BARI	1
LAZIO - MILAN	2
MANTOVA - MODENA	1 X
MESSINA-L. VICENZA	X 2 1
INTER - EVERTON	1 X 2
SIRIA - ITALIA	2
TUNISIA - MAROCCO	1 X
RAU - LIBANO	1
MALTA - TURCHIA	2

Per Inter-Everton arbitro ungherese

Milano, 23

Per la partita Inter-Everton, in programma mercoledì con inizio alle ore 20, per il turno preliminare della IX Coppa dei campioni d'Europa, la Federazione ungherese di calcio — su richiesta della Commissione di organizzazione dell'U.E.F.A. — ha designato la terna arbitrale formata dal signor Lajos Horvath, e dai suoi colleghi Gyula Emsberger e Istvan Farkas, i quali fungeranno da guardalinee.

I problemi dell'Everton sono il terzino sinistro e il mediano destro. Brian Harris, normalmente mediano sinistro, ricoperse il ruolo di terzino sinistro nella partita di mercoledì scorso (terminata 0 a 0). Tuttavia, a causa dell'infortunio di Jimmy Gabriel, il mediano destro nazionale scozzese, Harris potrebbe essere avanzato a quella posizione e Rees potrebbe essere arretrato a terzino.

Ecco i 14 selezionati: West, Dunlop, Parker, Harris, Parnell, Rees, Labone, Kay, Scott, Stevens, Young, Vernon, Temple e Harvey.

LE ALABARDE CONTRO IL PARMA

Messe a segno tre reti la squadra si è seduta

Secondo Montanari può ulteriormente migliorare - Appena 4 mila spettatori

Non più di quattromila persone hanno assistito all'esordio stagionale della Triestina a Valmaura. Gli spettatori paganti sono stati appena duemilasettecento; gli abbonati quest'anno sono settecento, la metà dell'anno scorso. In una cornice di pubblico non proprio degna di una «première», la Triestina ha colto una vittoria che non lascia vie di scampo alla critica, anche se l'avversario di turno ha dimostrato una notevole carenza e taluni limiti, alquanto modesti.

L'allenatore Montanari è rimasto soddisfatto del risultato, non del comportamento dei giuocatori i quali sul risultato di tre a zero hanno tirato i remi in barca. Abbiamo invitato Montanari ad essere più preciso su questo «distinguo».

«E' proprio così. Fatta la terza rete, i giuocatori hanno voluto cambiare marcia. Ognuno voleva fare il suo gol. Così non si deve giuocare. Il risultato era dalla parte nostra, e sta bene. Ma perchè non offrire al pubblico un po' di spettacolo? Che male c'era andare avanti con lo stesso metodo. Si è voluto fare i «signori» e noi una squadra di «signori» non l'abbiamo. Inoltre si doveva sfruttare la situazione favorevole: non possiamo mai fare un allenamento al gran completo causa l'assenza dei giuocatori militari. Perchè lasciarsi sfuggire l'occasione? Ma tutto sommato, non sono scontento di come sono andate le cose».

«Ha avuto preoccupazioni per la retroguardia?...»

«Non lo nego che è stato un rischio mettere fuori squadra quattro giuocatori di uno stesso reparto e sostituirli di punto in bianco. Di Vincenzo lo avevo già visto all'opera. Vargilen lo conosco da poco ma è un giuocatore che si vede subito cosa sa fare e quanto vale. Vitali per me era un'incognita. Il ragazzo mi piace. Tutto il reparto difensivo si è mosso bene. Ora mi auguro che gli esclusi Toros, Pez e Gobet non si demoralizzino. Nella nostra squadra non ci sono titolari e riserve: tutti sono utili ed indispensabili. Quel Varglien è stato proprio una graditissima sorpresa».

«E a centro campo?...»

«Sadar, Dalio, Ferrara e Rancati hanno fatto il loro dovere. Ferrara sta venendo fuori in maniera stupenda. Ormai è una pedina fondamentale del nostro giuoco. Già a Lecco mi aveva impressionato favorevolmente. Per Rancati è tutta questione di allenamento.

«Cosa dice dell'attacco?...»

«Ha fatto cinque gol, due sono stati cancellati. Non mi posso lamentare. Però quante volte i nostri avanti sono stati pescati in fuorigioco! Questa settimana terrò lezioni sul fuorigioco. Voglio vedere se la prossima domenica ci fischieranno tanti «offsides». Bisognerà che i nostri attaccanti si facciano più... furbi. La difesa del Parma era dotata di una buona esperienza in fatto di cacciare i nostri in fallo».

La Triestina affronterà ora il «trittico» veneto-giuliano. Domenica andrà a Verona, poi riceverà il Padova, indi andrà al gran «derby» regionale di Udine. Saranno le partite della verità. Forse la vera Triestina è ancora da scoprire.

Nessun infortunato da segnalare. Ieri i giocatori hanno osservato riposo. Oggi verranno ripresi gli allenamenti. Per mercoledì è in programma la settimanale partitella.

Cinque partite alla luce artificiale

Milano, 23

La Lega nazionale conferma che domani, mercoledì, saranno giocate le seguenti gare valevoli per la terza giornata di andata del campionato nazionale di Serie A: a Bologna, ore 20,45, Bologna-Atalanta; a Catania, ore 15, Catania-Spal; a Firenze, ore 20, Fiorentina-Sampdoria; a Genova, ore 20,30, Genoa - Roma; a Torino, ore 15,30, Juventus-Bari; a Roma, ore 20,30, Lazio-Milan; a Mantova, ore 20, Mantova-Modena; a Messina, ore 16, Messina-Lanerossi Vicenza.

La partita Inter-Torino è stata rinviata a data da destinarsi perchè l'Inter è impegnata nella Coppa dei Campioni.

Le classifiche ufficiali della regata d'alto mare

Maris Stella, lo yawl di Fausto Pecorari che aveva compiuto nel minor tempo il percorso Trieste-San Giovanni in Pelago è stato squalificato. La giuria che ha esaminato la protesta presentata dal comandante di uno degli yachts in gara, ha ravvisato nei motivi addotti dal ricorrente la violazione del regolamento di regata e quindi la barca è stata tolta dalla classifica. I motivi erano i seguenti: la barca è giunta sul campo di regata al traino oltre il tempo consentito. Infatti i traini sono ammessi soltanto cinque minuti prima del primo segnale di partenza.

Classifica ufficiale in tempo corretto.

Prima classe: 1) «Marinella», com. Machne (Adriaco) 23.17'38"4; 2) «Cigno Nero» com. Drioli (id.) 23.24'16"8; 3) «Mila II», com. Rovina (id.) 27.45'32"; 4) «Phily», com. Brunner (id.) 30.14'43"; «Beata III», com. Alvisi (C. N. Rimini) f. g.; «Maris Stella», com. Pecorari (Adriaco) sq.

2.a e 3.a classe: 1) «Annamaria III» (2.a cl.), com. Tripputi (Adriaco) 26.28'53"; 2) «Ornella» (1.o dei 3.a cl.), com. Rasini (id.) 27'7'50"6; 3) «Tyche», com. Nora Cosulich (id.) 28.39'2"6; 4) «Incoronata», com. Lucatelli (id.) 29.54'57"6.

Classe «C»: 1) «Anfitrite», com. Sciarelli (Adriaco) 23.24'7"2; 2) «Ambra», com. Budini (id.) in 30.42'30"4; 3) «Bat», com. Spagnul (id.) 31.10'35"; 4) «Suavecito», com. Soncini (id.) 33.30'59"; 5) «Aliseo», com. de Manzini (id.) 34.58'42"; «Dixie», com. Staffieri (id.) f.g.; «Elia», com. Fioretti (C. V. Venezia) r.; «Alleo», com. Turolla (SVOC Monfalcone) r.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ESPERTI DELLA COMUNITA' EUROPEA TEMONO COMPLICAZIONI

Una guerra di tariffe tra MEC e Stati Uniti?

A Washington verrebbe offerto un altro dieci per cento di riduzione sul dazio del pollame per evitare ogni possibile ritorsione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 23

Il Consiglio dei Ministri del Mercato comune ha iniziato quest'oggi una sessione di due giorni, e mentre si aprivano i lavori nulla indicava che fossero in vista concessioni nella «guerra dei polli» con gli Stati Uniti. I Ministri degli Esteri erano rappresentati, al principio della seduta di stasera, dai loro sostituti. Simultaneamente si radunavano in un'attigua sala, sotto la presidenza del vice-Premier e Ministro della Agricoltura olandese Willem Bieshuevel, i Ministri dell'Agricoltura. Negli ambienti della conferenza si affermava che con ogni probabilità la questione della tariffa di prelievo sul pollame di produzione americana, ossia la questione che ha scatenato la «guerra», sarà discussa domani. Se si arriverà a una decisione, aggiungevano gli informati, essa non supererà in ogni caso il dieci per cento. Sarà convalidata, in altre parole, la proposta fatta dalla commissione esecutiva della Comunità: una riduzione del dieci per cento equivale a 1.3 cents alla libbra, o 11 pfennig di marco della Germania occidentale al chilo. (Era soprattutto il mercato tedesco a fornire vasto sfogo alla produzione americana di pollame, prima degli aumenti che hanno portato praticamente al triplo le tariffe di prelievo). E questa offerta del dieci per cento era già stata giudicata inadeguata dagli Stati Uniti allorchè venne avanzata dalla commissione esecutiva.

Se gli europei non faranno ulteriori offerte concilianti, gli Stati Uniti attueranno probabilmente la loro decisione di passare a una rivalsa, aumentando le tariffe nei confronti di determinate merci di produzione dei paesi del MEC. E' già stata divulgata una lista di beni fra i quali saranno scelti quelli da sottoporre al provvedimento. Si profila d'altra parte il pericolo che il prospero MEC passi a sua volta a contromisure nei confronti di merci americane. Ciò potrebbe condurre a un'autentica «guerra di scambi» transatlantica. Un pubblico accenno alla possibilità di un simile contrasto è stato fatto la scorsa settimana dall'incaricato dei rapporti esteri della commissione esecutiva, Jean Rey. Egli ha detto ai parlamentari europei radunati a Strasburgo che le ritorsioni americane sarebbero seguite da contromisure europee. Da parte degli esperti della Comunità si fa inoltre rilevare che in pratico la riduzione di 11 pfennig della tariffa di prelievo sul pollame congelato di produzione esterna al MEC sarebbe la seconda dell'anno, e porterebbe la riduzione totale dall'estate a 17 pfennig al chilo.

Oggi il professor Walter Hallstein, presidente della commissione esecutiva, ha discusso la possibilità di compromesso con l'Ambasciatore americano presso le Comunità europee (una delle quali è il MEC) John Tuthill. Non si sono avuti particolari sulle modalità che il compromesso potrebbe importare; ma gli osservatori diplomatici dicono questa sera che «vi è qualche "chance" di transazione, ove il Mercato comune compia un altro piccolo gesto». Anche, ma non solo, in considerazione della possibilità che la «guerra dei polli» possa rovinare il «Kennedy round» in programma per maggio a iGnevra, gli ambienti diplomatici esprimono con crescente vigore la sensazione che l'intera questione sia stata «gonfiata» in misura che eccede la sua vera importanza, e che quanto prima sarà risolta tanto meglio sarà.

Il «Kennedy round» dei negoziati tariffari è fra gli altri argomenti in agenda nell'attuale sessione del Consiglio dei Ministri. Un altro è quello dei rapporti commerciali fra il MEC e l'Unione Sovietica che da tempo ha chiesto gli stessi vantaggi tariffari dei Paesi del Mercato comune. La richiesta non è stata accolta con eccessiva attenzione ma i «Sei» sono disposti invece a prendere in esame una riduzione delle tariffe di importazione di certi prodotti come caviale, vodka, granchio in scatola, dei quali l'URSS è la sola o principale fornitrice del Mercato comune.

Non è comunque da attendersi, dicono gli informatori, alcuna decisione definitiva in proposito nella presente sessione. Circola voce nei corridoi della conferenza che i Ministri degli Esteri possano offrire agli Stati Uniti una continuazione delle trattative sulla base del dieci per cento. Se gli Stati Uniti accettassero sarebbe naturalmente sospesa l'applicazione delle loro misure di rivalsa. Ma nessuno dei Ministri ha fatto dichiarazioni al riguardo. Oggi si è parlato di questioni di importanza secondaria: ad esempio della decisione su una prima direttiva concernente la libertà di offerta dei servizi nella industria cinematografica entro la Comunità, e del rapporto sui bilanci economico e di politica ciclica per il 1964.

L'Italia era rappresentata nella riunione odierna dal Sottosegretario agli Esteri Edoardo Martino. Per il Lussemburgo era presente il delegato permanente Albert Boschette, per la Francia il rappresentante permanente Jean-Marc Boegner, per la Germania federale il Segretario di Stato per gli Esteri Rolf Lahe, per il Belgio il Sottosegretario agli Esteri Henri Fayat.

U. P. I.

La signora Nhu devia le domande imbarazzanti

Roma, 23

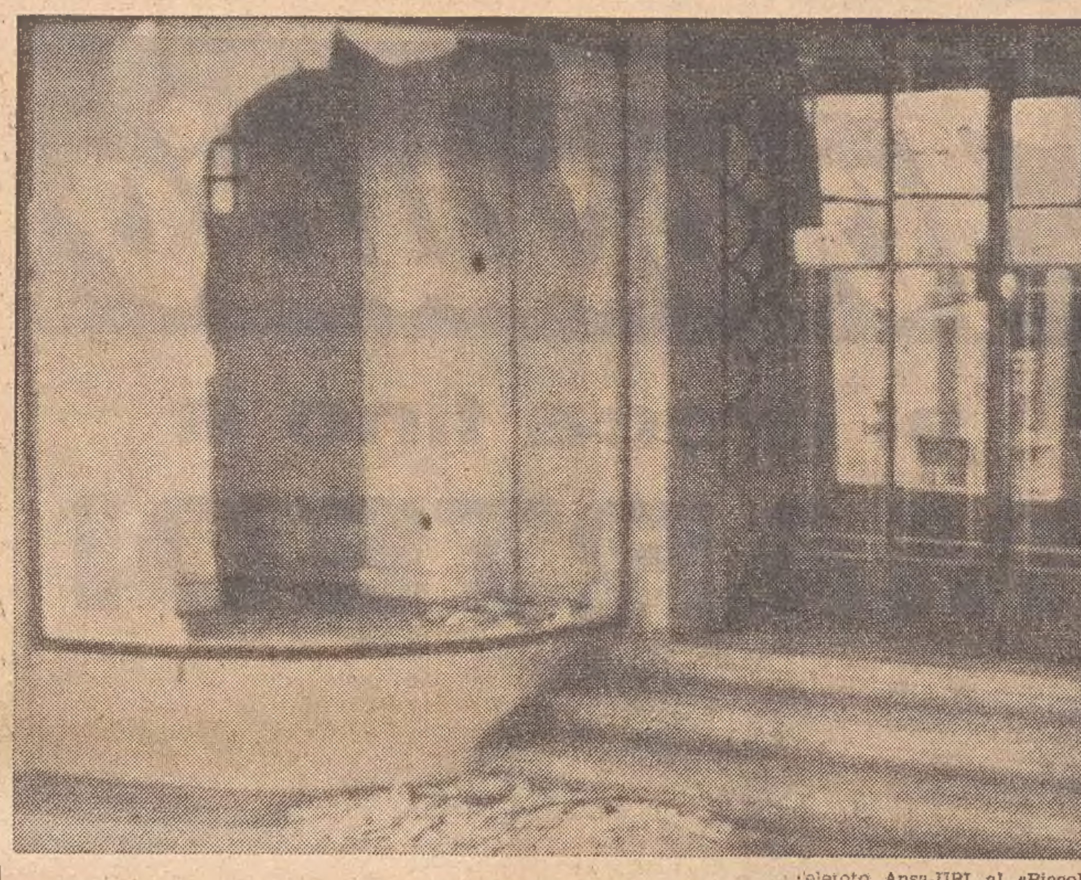
In una conferenza stampa tenuta nella sede dell'Ambasciata vietnamese, Madame Nhu, sorella del Presidente del piccolo Stato asiatico, ha dichiarato che i bonzi, suicidatisi in un rogo nelle piazze di aSigon, non sono che dei fanatici, drogati fino alle ossa, mentre le persecuzioni addebitate a suo marito, capo della polizia vietnamese, sono semplicemente delle «ridicole accuse». «La polizia — ha continuato la signora Nhu — intervenne su richiesta degli stessi bonzi che avevano notato un'infiltrazione comunista fra le loro file. Furono fermate cento persone, indicate come sospette. Solo dieci furono infine arrestate, dopo che la polizia aveva valutato la loro posizione». La signora Nhu spiega che «il buddismo è una religione che esclude la violenza e ogni manifestazione clamorosa. Ciò che è accaduto nei giorni scorsi dimostra la presenza dei comunisti rivestiti di false spoglie».

La «first lady» sudvietnamese, che parla in francese, ha raccolto attorno a sè quasi più persone di quante avessero recentemente circondato Soraya: si trattava soprattutto di cineoperatori, fotoreporters e giornalisti che l'hanno letteralmente assalita con una valanga di domande. Mentre nella sede dell'Ambasciata, che si trova alle falde di Monteverde, si svolgeva la conferenza stampa, dalla stada sottostante, via Dandolo, si avvertivano grida ostili provenienti da una improvvisata dimostrazione contro la «Lucrezia Borgia» dagli occhi a mandorla. Si percepivano delle frasi che intimavano di non torturare i bonzi, o anche grida che dicevano «la violenza non è di Cristo» e «rispettate i diritti civili dei vietnamesi».

Madame Nhu comunque non ha raccolto il significato ostile del vocio che saliva dalla strada.

«E' vero, le è stato domandato, che quella buddista è la religione più diffusa nel suo Paese?».

Alle domande che l'imbarazzavano, la signora si sottraeva sfoggiando smaglianti sorrisi, e con secche risposte che, per il rispetto dovuto ad una padrona di casa, non ammettevano repliche. Quella di una giornalista che le chiedeva se il suo prossimo viaggio a Parigi non presupponga una richiesta di aiuti a De Gaulle, in vista di un'eventuale riduzione di quelli americani, ha risposto: «La Francia ha i suoi guai cui badare». E della mancata udienza papale rifiutata a suo cognato, l'Arcivescovo Ngo Dinh, cosa aveva da dire? nulla, naturalmente.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Madrid — L'ingresso dell'Ambasciata della Germania federale di Bonn danneggiato sabato scorso dallo scoppio di una piccola rudimentale bomba deposta da alcuni ignoti terroristi

IL TEPPISTICO «COLPO» DI TRE GIOVANI ARMATI

Tesori d'arte trafugati dal museo polacco di Chicago

Spariti preziosi cimeli di Paderewski e di Marie Curie - Statue rovesciate al suolo e quadri staccati dalle cornici - Danno per un milione di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 23

La polizia di Chicago sta dando la caccia a tre giovani che, arma alla mano, hanno immobilizzato un vecchio custode e messo a sacco il museo dell'«organizzazione nazionale polacca», la più vasta Associazione cattolica polacca del mondo, asportandone oggetti preziosi e cimeli per un valore che potrebbe aggirarsi sul milione di dollari. I banditi — che stando alla descrizione necessariamente sommaria fatta dall'anziano custode, il settantaduenne Leon Krempek, dovrebbero aver superato da poco la ventina d'anni — si sono comportati sotto certi aspetti «da dilettanti», per usare l'espressione di un portavoce della polizia che ha fatto notare come essi abbiano cercato invano, e nel meno pratico dei modi, di forzare una cassaforte. Ma hanno d'altro canto, dimostrato di saper riconoscere gli oggetti di pregio.

L'ammontare preciso della perdita subita dall'Associazione non potrà essere determinato, secondo il segretario nazionale dell'organizzazione Vincent Versen, fino a quando non sarà rientrato da Filadelfia il curatore del museo saccheggiato, attualmente in quella città per una mostra d'arte. Ma negli ambienti informati si dice che, in effetti, il calcolo non impegnativo fatto dalla polizia (oltre 700 milioni di lire italiane) corrisponde più o meno alla realtà. Questo a prescindere dal valore storico e sentimentale di parecchi oggetti trafugati. Fra questi un calice di oro tempestato di gemme che risale a mille anni fa, tre sciabole pure d'oro con gemme, ed effetti personali del compianto pianista, statista ed eroe nazionale polacco Ignazio Paderewski, spentosi a New York nel 1941.

Inoltre risultano mancanti alcuni oggetti personali che appartennero alla celebre scienziata Maria Curie. Gli oggetti di Paderwski sono stati asportati, al primo dei tre piani dell'edificio, fra l'altro un orologio, gemelli da polso e alcuni gioielli che gli eredi di Parewski donarono all'Associazione per il museo: nonchè numerose lettere che erano custodite in bacheche. I ladri hanno spezzato i vetri e hanno portato via le missive. Le tre sciabole appartennero, secondo la tradizione, a Re Stefano Batory, il leggendario sovrano placco. Un cappello di Paderwski è stato trovato in testa ad una statua. Altre stue erano rovesciate al suolo, il pavimento era cosparso degli oggetti più svariati. Gli atti di teppismo commessi dai tre ladri non hanno risparmiato praticamente alcun locale. Nemmeno gli uffici dell'organizzazione sono stati risparmiati; le carte sono state buttate a soqquadro, i mobili sfregiati. Mancano nove quadri ad olio di pittori polacchi o americani di origine polacca: per non perdere tempo i ladri li hanno staccati con una lama dai telai. Un'altra tela, pure tolta con il vandalico sistema dalla cornice, è stata trovata per terra.

Il museo venne istituito dalla Unione cattolica polacca ventinove anni fa, e l'organizzazione ne andava comprensibilmente fiera. Molti dei preziosi oggetti esposti erano stati portati negli Stati Uniti dai rifugiati che avevano lasciato la Polonia durante la seconda guerra mondiale. L'intera comunità polacca attende con ansia gli sviluppi delle ricerche. e intanto ci si chiede a quale scopo si debba attribuire il furto, e se gli atti di teppismo siano stati dettati da vera e propria furia devastatrice o se non abbiano avuto uno scopo di «cortina fumogena» per dirottare le indagini. Sono state strappate spalline e decorazioni da vecchie uniformi da alcuni antichi letti sono state strappate coperte e lenzuola. Non un mobile, si può dire, si è salvato. Per completare l'opera i giovani banditi hanno rubato l'auto del vecchio Krempex, che avevano in precedenza depredato di quanto aveva in tasca e nei cassetti, trentotto dollari (circa ventiquattromila lire).

Ha raccontato Krempek: «Era l'ora di Messa; sono solito andarvi tutte le domeniche. Mi ero vestito e stavo per uscire quando i tre giovanotti sono arrivati e mi hanno aggredito e legato. Uno di loro aveva in pugno una pistola automatica. Mi hanno detto che da un paio di settimane meditavano il «colpo». Mi hanno lasciato legato al letto, quando se ne sono andati erano passate almeno quattro ore dal momento della aggressione». I banditi avevano minacciato Krempek.

U. P. I.

Il più grande ponte aereo 15 mila soldati USA dal Texas in Germania

Washington, 23

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che una flotta di 240 aerei da trasporto trasferirà la seconda divisione corazzata, forte di 13.500 uomini più un contingente di altri 1500 uomini, dal Texas nella Germania occidentale. L'operazione, la maggiore del genere effettuata su di una simile distanza, verrà compiuta alla fine del prossimo mese. Questo gigantesco ponte aereo verrà portato a compimento, si ritiene, nel giro di tre giorni.

PROTESTA DI WYSZYNSKI DI FRONTE A 3000 FEDELI

Oppressa dal fisco la Chiesa in Polonia

«E' duro per me partire per Roma nel momento in cui tante sofferenze vengono inflitte ai cattolici»

Varsavia, 23

Il Cardinale Primate di Polonia, mons. Stefan Wyszynski, che mercoledì partirà per Roma per la ripresa dei lavori del Concilio ecumenico, ha rivolto stasera a circa tremila fedeli riuniti nella cattedrale di Varsavia, un discorso di saluto sottolineando di essere esitante a lasciare la Polonia proprio in un momento «in cui tante pene e sofferenze e tanti torti vengono inflitti» ai cattolici polacchi. Il Cardinale non ha esitato ad accusare le autorità comuniste di «aver lanciato una intera ondata di prelievi fiscali» contro la Chiesa e di aver costretto, in una recente azione della polizia contro seminari e monasteri polacchi, «i monaci a lasciare di notte i loro conventi ed a restare all'aperto per giorni».

Dirigendo i suoi attacchi particolarmente contro le autorità locali del regime comunista, il presule ha dichiarato: «Non siamo noi a seminare inquietudini e turbamenti, ma i piccoli funzionari locali che abusano della loro autorità. Noi distinguiamo attentamente fra la politica dello Stato e il comportamento di tali piccoli funzionari». Il presule ha sottolineato che le autorità finanziarie hanno tassato il seminario di Varsavia per un ammontare di 4 milioni e mezzo di zloty e l'Università di Lublino, unico ateneo cattolico della Polonia, di oltre 30 milioni di zloty. «E' duro per me partire, ha detto il Cardinale. Il mio dovere e la mia coscienza mi chiamano a Roma, ma io esito a lasciare la mia famiglia in un momento in cui tante pene e sofferenze e tanti torti le vengono inflitti».

«Negli Stati Uniti — ha proseguito il Cardinale — nessuno si oppone alle proteste dei negri contro la discriminazione. Si è svolta colà perfino una marcia su Washington. Ma da noi non vengono permesse le processioni religiose. La stampa polacca pubblica lunghi articoli sulla discriminazione dei negri, ma non scrive neppure una riga quando l'ufficio governativo per gli Affari ecclesiastici getta i monaci fuori dei loro conventi durante la notte». A proposito della pressione fiscale sugli enti ecclesiastici, il Cardinale ha detto: «Se necessario noi daremo tutto, perfino l'ultima nostra camicia, ma non rinunzieremo alla nostra coscienza, alla nostra fede, al nostro vangelo. Noi non vogliamo privilegi.

«Tuttavia, ha sottolineato il Primate, a Roma conserveremo il silenzio perchè ci vergogniamo; che cosa potrei dire, io, se un vescovo africano che ha mille scuole cattoliche nel suo paese mi chiedesse quante scuole cattoliche ha il Primate di Polonia? Che cosa potrei rispondere? Che ne ho due? Che ne ho tre? E se fossi interrogato intorno alla stampa cattolica polacca, che cosa potrei dire? Che cosa potrei dire dell'apostolato laico, dell'Azione cattolica? Resterò quindi silenzioso».

QUANDO E SE VERRA' ADOTTATA LA RIFORMA MONETARIA

DIFFIDENTI GLI INGLESI VERSO LA STERLINA DECIMALE

Una strage di monete e monetine - Il maggior ostacolo economico sarà costituito dalle macchine calcolatrici delle diverse aziende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

La sterlina sarà divisa in cento parti. Un centesimo di sterlina corrisponderà a poco più di 17 lire. Sarà una strage di monete e di monetine. Lo scellino e il doppio scellino, detto anche fiorino, si salveranno perchè rientrano fin d'ora nel sistema decimale, corrispondendo il primo ad un ventesimo di sterlina e il secondo a un decimo: rimarranno come monete da 10 e da 20 centesimi. Ma tutta l'altra frattaglia, le mezze corone, le corone, i tre pences, i pennies, i mezzi pennies, sarà ritirata dalla circolazione. Al loro posto saranno introdotte nuove monete, la più piccola delle quali sarà quella da mezzo centesimo, corrispondente a poco più di un penny, la più grossa sarà da 20 centesimi, quelle intermedie saranno da un centesimo, due centesimi, con lo scellino e il fiorino che, come si è detto, continueranno a servire come monete da 5 e da 10 centesimi.

Tutto questo che suona tanto ostico agli inglesi, terribilmente affezionati alle loro complicazioni, non è stato ancora deciso definitivamente per il semplice fatto che una decisione per introdurre il sistema metrico decimale in Inghilterra non è stata ancora presa. Se ne parla da anni ma il Parlamento non si è ancora pronunciato. Ma se il sistema decimale sarà introdotto si può dire attendibilmente che quella citata sarà la forma, essendo stata scelta da un apposito comitato di studio nominato dal Governo e la cui autorità tecnica è tale che le future discussioni non potranno allontanarsi dal suo responso. Un altro sistema fondato sul penny invece che sulla sterlina, cioè moltiplicando la moneta più piccola per dieci e multipli di dieci, invece di dividere in decimi e centesimi la moneta grande, è stata scartata. Ad ogni modo la riforma monetaria non sarà introdotta prima delle elezioni. E dopo le elezioni se sarà deciso occorreranno tre anni per la preparazione e due per l'attuazione.

Pare che il maggior ostacolo economico, se non tecnico, sia costituito dalle macchine calcolatrici delle aziende private. Alla fine dei tre anni di preparazione le banche e molti uffici governativi e privati adotteranno il sistema decimale accanto a quello attuale, e le vetrine dei negozi porteranno i prezzi delle merci secondo i due sistemi. Si andrà a dir poco al febbraio del 1967. Il febbraio è mese considerato più favorevole per le banche e per varie attività commerciali. Dopo due anni tutti i conti dovranno svolgersi col sistema decimale. Il giorno in cui il nuovo sistema sarà varato ha ricevuto dagli inglesi un nome ironico: «D-Day», che significa Decimal Day, giorno decimale, ma significa anche Dunkerque Day, giorno di Dunkerque, in ricordo della famosa capitolazione.

La riforma decimale è uno dei tanti passi che l'Inghilterra si prepara a compiere per europeizzarsi, perciò non ha soltanto un valore pratico, ma un valore morale. Molti inglesi temono che il nuovo sistema servirà soltanto a confondere i cervelli e a far sbagliare i conti. E' strano quanta gente in Inghilterra non si renda conto della maggiore semplicità del sistema decimale.

Eugenio Galvano

L'on. Nenni a Londra

Londra, 23

Il segretario del Partito socialista italiano, on. Pietro Nenni. è arrivato in aereo a Londra proveniente da Roma. L'on. Nenni, che si tratterrà due giorni in Inghilterra, ha dichiarato ai giornalisti che si incontrerà «con alcuni vecchi amici» tra i quali il leader dell'opposizione laburista, Harold Wilson. Il segretario del Partito socialista italiano si è rifiutato di dire quale sarà l'argomento del colloquio che egli avrà con Wilson.

DOPO LA POLEMICA SUI CONTROLLI TELEFONICI

Scomparso a Bonn un agente del controspionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

La misteriosa scomparsa di un agente del servizio di controspionaggio ha aperto a Bonn una nuova parentesi nella polemica sui controlli telefonici esercitati dall'ufficio per la protezione della costituzione, il servizio segreto dipendente dal Ministero degli Interni. Secondo un breve comunicato diffuso stamattina dal Ministero degli Interni, l'agente, tale Joachim Paentsch, non si sarebbe presentato al proprio ufficio da giovedì scorso e le indagini svolte dalla polizia avrebbero indicato che egli è scomparso dal proprio domicilio di Colonia senza lasciare tracce.

Il comunicato precisa inoltre che il Paentsch è un giovane funzionario subalterno. Si suppone tuttavia nella capitale federale che possa trattarsi dello stesso funzionario che tre settimane fa consegnò al settimanale amburghese «Die Zeit» le rivelazioni sui controlli delle comunicazioni telefoniche e la censura postale esercitate dal cosiddetto ufficio della protezione della Costituzione, servizio segreto che si occupa principalmente delle infiltrazioni comuniste negli organi dello Stato. Le rivelazioni avevano fatto grande scalpore negli ambienti politici di Bonn ed avevano indotto il Ministro degli Interni Hoecherl ad aprire una inchiesta.

Il Ministro degli Interni, Hermann Hoecherl, ha chiesto all'ufficio del Procuratore distrettuale di occuparsi della scomparsa di Paentsch perchè non si esclude che possa essere stato commesso un delitto.

Vice

Saragat a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 23

L'on. Saragat è giunto in automobile questo pomeriggio a Rio de Janeiro provenienti da San Paolo egli ha preso alloggio all'hotel Gloria dove si è incontrato con l'incaricato d'affari Crovetto.

INCERTEZZA SULLA SORTE DEI BENI IN INDONESIA

Nuova richiesta inglese sulle intenzioni di Sukarno

Londra, 23

Per la seconda volta da sabato il Governo britannico ha chiesto che il Governo del Presidente Sukarno spieghi urgentemente quali intenzioni abbia relativamente agli investimenti britannici in Indonesia messi in stato di «custodia protettiva». Tali investimenti ammontano a circa 450 milioni di dollari e riguardano la produzione di petrolio, caucciù, tè e caffè. Nonostante che il Primo Ministro indonesiano Sukarno abbia esplicitamente detto che le proprietà britanniche in Indonesia non saranno nazionalizzate, la incertezza determinata dall mantenimento della vaga formula della «custodia protettiva» non può che insospettire il Governo britannico.

Oggi a Giacarta l'Ambasciatore britannico, Andrew Gilchrist, avendo appreso che gli indonesiani avevano intenzione di aprire la camera blindata dell'Ambasciata inglese, nella quale sono conservati importanti documenti, si è recato immediatamente all' Ambasciata, ma i poliziotti di guardia allo edificio gli hanno impedito di entrare. Successivamente, grazie anche all'intervento degli Ambasciatori americano, canadese, australiano e francese, Gilchrist è potuto entrare nello edificio, che alcuni giorni fa è stato devastato e incendiato da dimostranti indonesiani e sul quale sventola ancora la bandiera indonesiana issata dai manifestanti, raggiungendo la camera blindata che da ieri è costantemente sorvegliata da funzionari dell'Ambasciata. Gilchrist si è fermato all'Ambasciata per circa un'ora e mezzo ed è tornato a casa soltanto quando è stata accolta la sua richiesta di porre la camera blindata sotto la sorveglianza permanente di una guardia mista indonesiana e britannica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

APERTO IL FUOCO CONTRO UNA CITTADINA DI CONFINE

Santo Domingo denuncia un'aggressione haitiana

Port au Prince minacciata di bombardamento aereo se il Presidente Duvalier non accetterà tre condizioni

Santo Domingo, 23

La radio di Santo Domingo, capitale della Repubblica Dominicana, ha annunciato che forze haitiane hanno aperto il fuoco contro la cittadina di frontiera di Dajabon. Il Governo dominicano ha inviato un ultimatum a quello di Haiti nel quale pone tre condizioni per astenersi dal bombardare Port au Prince, e cioè: immediata cessazione del fuoco, punizione dei colpevoli fra cui lo stesso Presidente Duvalier, e risarcimento dei danni.

Il Ministro degli Esteri dominicano Hector Garcia Godoy ha dichiarato che gli haitiani hanno sparato contro Dajabon con mitragliere di grosso calibro e che gli ottomila abitanti della città sono fuggiti in preda al panico. Una commissione speciale dell'esercito è partita per Dajabon. Il Governo dominicano deciderà se presentare una formale protesta all'Organizzazione degli Stati americani (O.S.A.). In attesa dell'esito degli accertamenti ad opera della commissione suddetta, ha precisato il Ministro, le forze armate hanno ricevuto ordine di adottare tutti i necessari provvedimenti a protezione dell'incolumità dei cittadini dominicani e a tutela del territorio e dei beni dominicani. Garcia Godoy ha aggiunto di aver dato ufficialmente notizia a tutte le rappresentanze diplomatiche accreditate presso il Governo di Santo Domingo dell'attacco haitiano contro Dajabon e di aver impartito istruzioni ai delegati dominicani di informare il Consiglio di sicurezza dell'ONU e l'O.S.A.

A Port au Prince, il Ministro degli Esteri di Haiti Renè Chalmers ha smentito le accuse dominicane e ha sostenuto che truppe dominicane hanno aperto il fuoco con i mortai contro la città haitiana di Ounaminthe.

I lavoratori all'estero 150 miliardi all'anno rimessi dalla Germania

Bonn, 23

L'on. Storchi è giunto nella Repubblica federale, per visitare i principali stabilimenti che impiegano lavoratori italiani, e studierà con le autorità tedesche i mezzi per risolvere i problemi ancora sul tappeto e rendere così sempre migliori le condizioni del soggiorno in Germania dei lavoratori stessi. Le rimesse degli operai italiani dalla Germania si aggirano fra gli 800 milioni e il miliardo di marchi (circa 150 miliardi di lire) all'anno.

A venti anni dall'eccidio degli italiani a Cefalonia

Atene, 23

E' atteso a Cefalonia nei prossimi giorni (24 e 25 settembre) un pellegrinaggio di ex combattenti e di familiari dei soldati italiani che vennero trucidati e poi bruciati dai nazisti nel settembre del '43. Come si ricorda, vent'anni or sono, a seguito dell'armistizio dell'8 settembre, la divisione «Acqui», distanza ad Argostoli dopo aver attraversato fasi drammatiche per le trattative fra il comando italiano e quello tedesco, oppose resistenza ai nazisti ed il combattimento che ne seguì si concluse con l'eccidio di nove mila soldati e ufficiali italiani, molti dei quali furono bruciati in mostruosi falò.

Il massacro sarà ricordato dai superstiti della «Acqui», dagli amici e dalle famiglie dei Caduti, che verranno espressamente dall'Italia.

IL PROCESSO PER PECULATO E CONCUSSIONE A LODI

Severe pene chieste per dodici finanzieri

La requisitoria del P. M. è durata oltre tre ore

Lodi, 23

Severe condanne sono state chieste dal P.M., dott. Novello, nel corso della sua requisitoria pronunciata oggi dinanzi al Tribunale di Lodi, dove, da circa un mese, è in corso il processo a carico dei 14 ex appartenenti alla Guardia di Finanza, imputati di peculato e concussione.

Il P.M. ha chiesto: per il brigadiere Ruggero Tatò 12 anni di reclusione e 5 milioni di multa; per il capitano Ernesto Pagani ed il maresciallo Sergio Alparone 9 anni di reclusione e tre milioni di multa; per il capitano Ugo Zocca e il maresciallo maggiore Alessandro Zucchelli 7 anni e due milioni di multa; per il brigadiere Pietro Tinelli 6 anni e 600 mila lire di multa; per il brigadiere Salvatore Vuolo ed il maresciallo Sebastiano Amato 4 anni e sei mese e 500 mila lire di multa; per i marescialli Giulio Falbo, Gino Casciani e Francesco Sala 4 anni e due mesi e 500 mila lire di multa; infine per il maresciallo Romolo Cantagallo, l'unico tra gli imputati che sia a piede libero, 4 anni e 150 mila lire di multa. Il dott. Novello ha chiesto poi l'assoluzione per i marescialli Igino Filippini e Manlio Germani per insufficienza di prove. Il P.M. non ha voluto considerare per tutti gli imputati l'aggravante dell'associazione a delinquere.

La requisitoria del P. M. si è protratta per oltre tre ore e mezzo. Il dott. Novello ha particolarmente sottolineato che «in questo processo l'imputato non è lo Stato nè il Corpo benemerito della Guardia di Finanza, ma solo 14 uomini, funzionari infedeli, che hanno tradito la fiducia dei loro superiori e che hanno violato il giuramento prestato».

Severe parole il rappresentante della Pubblica Accusa le ha avute in particolare per il capitano Pagani che dirigeva le ispezioni alle ditte ed industrie del Lodigiano «dove — ha affermato il P.M. — con gravi minacce furono estorte ingenti somme a tacitazione di verbali irregolari».

Violenta zuffa a Sion tra italiani e svizzeri

Ginevra, 23

Alcuni operai stagionali italiani e gli avventori di un bar di Sion sono venuti ieri sera alle mani per futili motivi. La polizia cantonale, che sta conducendo l'inchiesta per stabilire le responsabilità e i motivi della spettacolare zuffa, non si è ancora pronunciata in merito, poichè le testimonianze sarebbero piuttosto contraddittorie: ciascuna parte rigetta infatti la responsabilità della lite sull'altra parte.

La zuffa, che doveva coinvolgere tutti gli avventori del bar, comprese le mogli degli operai italiani, sarebbe nata a seguito di una frase ingiuriosa pronunciata da un cliente svizzero nei confronti della moglie di un operaio italiano, alla replica vivace degli italiani, rispondevano con eguale calore gli svizzeri. Dalle parole si passava ai fatti: la lite diventava generale e soltanto l'intervento della polizia riusciva a fermare i rissanti. La zuffa ha causato alcuni feriti in entrambi i campi, alcuni fermi da parte della polizia e danni materiali al locale per qualche migliaio di franchi.

Altri quattro arresti per il rapimento a Milano

Como, 23

Altre quattro persone sono state arrestate oggi, in base alle indagini compiute dai carabinieri in relazione al rapimento dei due milanesi, Aldo Russomando e Giovanni Mariani, avvenuto il 17 settembre; i due, trasportati a Como dai loro aggressori, furono derubati di 330 mila lire, e rinchiusi, dopo essere stati minacciati con una pistola, in una villa disabitata.

Gli arrestati sono Luisa Puricelli e Rosa Mazzoleni, mogli dei due fratelli Alberto e Vittorio Selva, arrestati il giorno dopo il rapimento; Gioacchino Cini e Adriano Beccali, residenti a Ponte Chiasso. Tutti dovranno rispondere di concorso nei reati di cui sono stati accusati i due fratelli Selva.

Come è noto, Aldo Russomando e Giovanni Mariani furono aggrediti da tre sconosciuti, che, dopo averli fatti salire su una «1900», li condussero in un paese vicino a Cernobbio, rinchiudendoli nella villa disabitata, dopo averli derubati del denaro. Il giorno seguente, uno dei rapitori telefonò alla moglie del Russomando, chiedendole, per la liberazione dei due prigionieri, la somma di 500 mila lire. Fu fissato un appuntamento, ma prima che il pagamento fosse stato fatto, il Russomando fuggì e andò ad avvertire i carabinieri, i quali liberarono il Mariani.

I rapitori, visto fallire il loro piano, fuggirono ma, identificati, furono arrestati il giorno dopo, e trattenuti nel carcere di Como. Dopo gli arresti avvenuti oggi, i carabinieri ricercano un certo «Silvio», non meglio identificato, che dovrebbe essere l'ultimo componente della banda.

De Gaulle parte oggi per il viaggio in provincia

Parigi, 23

Il generale De Gaulle parte domattina a bordo di un aereo speciale per il suo ventesimo viaggio nella provincia francese. Egli visiterà successivamente i dipartimenti del Vaucluse, della Drome, dell'Ain e del Rodano. Domani De Gaulle dedicherà la giornata a una visita delle installazioni atomiche di Pierrelatte e di Cadarache. Una visita, significativa, affermano gli osservatori politici, poichè al Capo dello Stato è attribuita l'intenzione di sviluppare il tema «le condizioni della indipendenza nazionale», nei numerosi idiscorsi, diciotto si dice, che pronuncerà nel corso del viaggio.

Il generale De Gaulle parlerà anche del piano di stabilizzazione. Lo ha dichiarato il Primo Ministro Pompidou, in una intervesta concessa a Radio Lussemburgo. Il discorso più importante sarà quello che il Presidente della Repubblica pronuncerà sabato pomeriggio: l'allocuzione, si afferma, potrebbe costituire un seguito della famosa conferenza stampa del 29 luglio. De Gaulle, probabilmente, parlerà di politica interna e di politica esterna.

Intanto due appelli sono stati lanciati oggi per il «boicottaggio» del viaggio presidenziale: uno dal «comitato di vigilanza» degli agricoltori del Vaucluse, e l'altro dai sindacati CFTC (cattolico) e CGT (comunista) del Rodano, i quali chiedono ai loro aderenti di protestare, con la loro astensione dalle manifestazioni in programma, contro «la politica di un Governo antisociale».

E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Sceivingeer, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA per cucina cercasi. Via Cologna 29. 48570 B

DONNA capace cucinare bene, distinta famiglia cerca, ottime condizioni. Tel. 221312. 48566 B

COPPIA stabile, cuoca, cameriere autista, cercasi; piccola famiglia ottime referenze, stipendio buono. Cassetta 48549 B, UPI.

DOMESTICA giovane cercasi, buono stipendio. Crippa, corso Magenta 69, Milano. 6389 B

PERSONA stabile referenziata, cerca signora anziana sola, piccolo appartamento, per assistenza e lavori domestici; stipendio adeguato con trattamento alla pari. Cassetta 48543 B, UPI.

PRESTASERVIZI mattino pratica casa signorile cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, Machiavelli 1, III. 28557 B

PRESTASERVIZI referenze cercasi dalle 8.30 alle 17, ottimo stipendio. Via Belpoggio 24, p. III, destra. 68173 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 48544 B

PRESTASERVIZI pratica cucina cerca famiglia benestante. Telef. 221340 ore 13-16. 48548 B

PRESTASERVIZI referenziata coniugi soli cercano dalle 8.30 alle 12.30. Tel. 35551, mattino. 48560 B

RAGAZZA stabile tuttofare cerco; ottimo trattamento, referenze, 40 mila mensili. Cassetta n. 48549 B, UPI.

STABILE referenziata cercasi, escluso bucato, trattamento familiare. Tel. 224129. 28564 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 48573 C

A.A. PITTORE capace offresi. Del Rio, viale D'Annunzio 33. 48412 C

BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footweare factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C

COMMESSO abbigliamento, posto fiducia, triestino, parlo croato, cerco occupazione adeguata; garanzia 15 milioni. Offerte a patente 6554 fermo posta Ronchi dei Legionari. 15275 C

DATTILOGRAFA 19enne scuole biennali offresi come impiegata o commessa. Cass. 48539 C, UPI.

FABBRO capace tutti i lavori offresi. Settefontane 5. 67641 C

GIOVANE 23enne onestissimo già ufficiale complemento, liceo classico, discreta conoscenza tedesco francese, dattilografia, offresi impiego anche mezza giornata. Cassetta 28556 C, UPI.

LAUREATO con esperienza amministrativa e tecnico-amministrativa offresi a media industria. Cassetta 48578 C, UPI.

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 48538 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

27ENNE tecnico amministrativo referenziato, esperienza documentabile presso primaria azienda metalmeccanica, desidera migliorare attuale buona posizione. Cassetta 48579 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA pedicure diplomata riceve signore signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 28477 CC

IMPIANTI Il canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

INFERMIERE massaggiatore pensionato offresi qualunque assistenza ammalati diurna notturna e massaggi da esiti fratture paralisi ecc.; offresi anche per sostituzioni provvisorie per ambulatori o infermeria fabbriche. Telef. 74105. 28561 CC

LAVORI edili in genere, riparazioni idrauliche, riparazioni, pitturazioni cambio cinghie avvolgibili. Tel. 68889, dalle 15-17. 68196 CC

PITTORE esegue lavoro in carta olio e lavori in genere. Telefonare 92062. 48568 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 15-16enne cerca alimentari Cetin, v. Roma 19 48547 D

APPRENDISTA banconiera, età 16-18enne, turno fisso mattina. Tel. 96985. 48523 D

APPRENDISTA banconiere/a anche primo impiego, orario diurno, ottimo trattamento. Telefonare 55556. 68175 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Aurora, via Belpoggio 28. 48536 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panetteria, v. Revoltella 28 28569 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar interno ospedale. Via Stuparich 1, tel. 96902. 48552 D

APPRENDISTA 16-18enne ambosessi cerca drogheria - profumeria. Telefonare 23736 orario negozio. 48571 D

APPRENDISTA banconiera o internista giovane cerca bar centro. Tel. 31551. 250 D

APPRENDISTA cercasi, ottima retribuzione. Panificio Botteghelli, via Caprin 6. 48564 D

APPRENDISTE cercansi. Salone Nino, p. S. Giovanni 4, II p. 48555 D

APPRENDISTI pratici ambosessi cercansi prontamente. Bar Sì via Roma 18. 28319 D

BANCONIERA e internista capaci cercansi. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 28566 D

BANCONIERA o aiuto banconiera cercasi. Bar Trieste, telefono 50261. 48562 D

GIOVANE 18-20 anni con patente Ape cercasi. Pittore, via Rittmeyer 14. 28558 D

GIOVANE per banco negozio ferramenta utensileria possibilmente già pratico cercasi. Telefonare 24970. 28559 D

LAVORANTE sarta donna cercasi, ottima retribuzione. Telef. 36331, 9-12, 15.30-19. 48553 D

MACCHINISTA motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere Casella 55 A SPI Milano. 6353 D

OPERAIO, mezzo-operaio, ragazzo/a cercansi per legatoria libri. Telef. 35839. 28555 D

PRIMARIA impresa cerca geometra disegnatore per sviluppo progetti e assistenza cantiere. Inviare offerte con referenze e posti occupati Cassetta 48574 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Franca 6. 48572 D

SIGNORA signorina o signore cercasi scopo direzione negozio importante; tedesco, inglese; requisiti commerciali ineccepibili, presenza, massime referenze. Indirizzare cass. 48558 D, UPI.

UOMO pratico garage cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 48559 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. PARAGGI MARINA stanze luminose uso ufficio, servizi, ascensore 1.o piano affittasi. Tel. 37397. 9024 F

MOBILIATA principio viale XX Settembre unico subinquilino affittasi. Telefonare 90820 ore pasti. 48580 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 48577 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121 162 G

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, corrispondenza, pratica aziendale, contributi, paghe. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3066 G

INDOSSATRICI, figurinisti, taglio e cucito. Centro professionale moda abbigliamento E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3044 G

INTERPRETI inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 3066 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» v.le XX Settembre 24, telef. 96339. Apertura 1.o ottobre corsi abbreviati inferiori, superiori tutti indirizzi scuole medie. Lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-20. 48546 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte prezzi miti. Tel. 95524 pomeriggio. 48557 G

RADIOTECNICA, televisione, corsi ministeriali gratuiti. E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3066 G

RESPINTI avviamento, medie, possono ricuperare anno: 9000 mensili. Giulia 26. 68167 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO uomo iniziali A. G. smarrito; lauta mancia onesto rinvenitore. Tel. 38388. 28560 H

BRACCIALE oro carissimo ricordo smarrito pressi Biasoletto 8 (S. Luigi); generosa mancia rinvenitore. Telef. 52883. 28567 H

CATENELLA con ciondolo oro smarrita domenica piazza Goldoni. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 59119. Mancia 5000. 28565 H

CHIAVI smarrite tratto Stazione, Ghega. Mancia rinvenitore. Telefonare 49315. 48537 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO, cinque stanze cucina bagno. ROIANO, stanza cucina doccia centralnafta ascensore. 9020 I

A. APPARTAMENTI CENTRALI, 2-3 stanze cucina servizi poggioli centralnafta ascensore. Elegantemente rifiniti consegna autunno affittiamo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9023 I

APPARTAMENTINO 2 camere cameretta cucina gabinetto 12 mila mensili affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 48575 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9030 I

APPARTAMENTO prontingresso casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9029 I

APPARTAMENTO PIAZZA GOLDONI, 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 9025 I

APPARTAMENTO vista mare, 3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore garage affittasi 60.000. Telefonare 37419. 48577 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili poche spese affittasi Paduina 3. 48563 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda 3 stanze cucina bagno 25.000 mensili affittasi Paduina 3 48563 I

CAMERA cucina centro affittasi prelevando mobili; escluso intermediari. Telef. 44312, 10-12. 28563 I

MAGAZZINO due fori vasto retrobottega adatto negozio o deposito affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 48581 I

QUARTIERINO 2 stanze qualsiasi località cerca funzionario statale. Telefonare 35488 oppure 37419. 48577 I

L Rich. appart. bott. L. 30

MARITTIMO cerca affitto appartamentino camera cucina o 2 camere cucina anche compensando spese. Telefonare 50335. 48575 L

QUARTIERINO cercano affitto coniugi pensionati zone Barcola, Servola, Scorcola, massimo 20.000. Telef. 65575. 28562 L

MAGAZZINO 150 o 200 mq. uso officina meccanica cercasi affitto. Telefonare 50335. 48575 L

M Vendite d'occas. L. 40

PELLICCE ocelot, ratmusqué, murmel, similvisone, persiani, bellissime 225.000 in poi; altre vastissimo assortimento: ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione. Prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 3089 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete migliori qualità pelli estere modelli ultime creazioni. Prezzi incredibili. Casa specializzata nel persiano. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 48567 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri candelabri tappeti soprammobili stanze letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 48474 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 48569 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 48551 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

FRANCOBOLLI compero se occasione o scambio miei australiani. Telef. 34345, ore 13-14. 48561 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO camere, cucine, pranzo, salotti, studi, oggetti antichi, soprammobili per Veneto. Madalosso, telef. 31428. 68190 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 48551 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe.ro nio 32 68.2 NN

PIANINO piccolo rinomata marca nuovo vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 190 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA discografica milanese cerca rappresentante per vendita dischi sua produzione nelle province di Udine, Belluno, Treviso, Gorizia, Trieste. Specificare età e curriculum. Scrivere Casella 75 A SPI Milano. 6392 P

IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca capaci produttori, stipendio e provvigioni. Referenze Casella 68170 P, UPI.

INDUSTRIA alimentari bolognese cerca piazzisti con auto propria per vendita minestre speciali, grissini e prodotti affini. Cassetta 44/G, SPI Bologna. 6372 P

ORGANIZZAZIONE carattere nazionale cerca per Trieste elementi referenziati di ambo i sessi, per lavoro esterno. Cassetta 48550 P, UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 67749 P, UPI.

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6376 P

SOCIETA' milanese esclusivista Italia casa americana fama mondiale cerca agenti, rappresentanti, rivenditori provinciali zona collocamento portaelettrodi prolungatori cavi brevettati. Condizioni ottime. Esigonsi serietà referenze introduzione. Scrivere Casella 82 A SPI Milano 6393 P

Q Auto. moto. cicli L. 50

BELVEDERE C metallica, perfettissima, gomme nuove, vendo 200.000. Zele, via Redipuglia n. 100, Ronchi dei Legionari. 3032 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

RITIRIAMO Vespe Lambrette prenotando Fiat nuove occasionissime vendite rateali. Nicoli, Galatti 8, tel. 61966. 48481 Q

600 D pronta consegna qualunque colore vendo. Telef. 40874. 48565 Q

1103 Familiare fine '59 vendo. Tel. 35430 ore ufficio. 48565 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 48554 R

A. PRESTITI concediamo a impiegati in TRE giorni, modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 28570 R

APPALTATRICE o appaltatore cercasi per gestione negozio La Provvida. Rivolgersi Reparto Provvida, p. V. Veneto 3. 48542 R

BOTTEGHINO frutta-verdura, vendesi causa altri impegni. Telefonare 74324 feriali. 68057 R

FINANZIAMENTI, perizie contabili, revisioni preventive fiscali. Studio, p. Ponterosso 6, II 48540 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste - Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 28316 R

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1374. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, cucinini, ripostigli, ampi poggioli facciata, DISPONIBILI PIANI ALTI, OGNI COMFORTS, VISTA GOLFO, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE; INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 15-18, tel. 732325. RIPRESE PRENOTAZIONI ROTONDA BOSCHETTO, 2-3 stanze soleggiatissime, poggioli facciata, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA. 163 S

A.A.A. APPARTAMENTO casa nuova VI piano, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12, D. Tel. 44908. 251 S

A.A.X. APPARTAMENTO costruenda palazzina DODA, due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vendesi lire 4.700.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9021 S

A.A.X. PALAZZINA paraggi IPPODROMO, appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli soleggiati ascensore centralnafta. Rifiniture accurate. Vendonsi ottimi prezzi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9022 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatti professionisti. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 9015 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO bistanze salone ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 9017 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile vista mare soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9014 S

A.B. LOCALE affari (attiguo Carducci) stabile prossima costruzione adatto ogni attività vendesi. AGEP, passo Goldoni n. 2. 9018 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni n. 2. 9016 S

A.B. ROIANO. Appartamento 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta prontingresso vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9019 S

APPARTAMENTI occasione nuovi vuoti, 1 fino 5 stanze bagno centralnafta poggiolo vendonsi. Opicina, via Doberdò 8. Visitare ore 16-18. 8950 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-3-4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Riva Sauro 18, giorni feriali. 8948 S

APPARTAMENTI in palazzine tranquille zona verde, 2-3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage rifiniture extralusso vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9012 S

APPARTAMENTI centralissimi, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, poggioli, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9027 S

APPARTAMENTI via UDINE, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9028 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno, via Commerciale vendesi, eventualmente scambiasi 2 stanze accessori. Cassetta 48377 S, UPI.

APPARTAMENTO in soffitta IV piano vendesi rimesso a nuovo, 2 camere cucina, bagno, lire 1.800.000. Salita di Gretta 25, Petronio. Tel. 29266, orario 9-18. 48576 S

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9026 S

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Vende IMMOBILIARE «CIVICA». Piazza S. Giovanni 4. 9033 S

APPARTAMENTO SAN GIUSTO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9035 S

APPARTAMENTO in palazzina zona ROSSETTI, salone due stanze cucina bagno vastissima terrazza vista mare garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9034 S

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, prossima consegna, vende IMMOBILIARE «CIVICA». Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9032 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta ascensore, garage, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9031 S

COSTRUENDI edifici signorili via Cappello, centralnafta ascensore, 3-4 stanze e attivi, vendonsi facilitazioni pagamento. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 28426 S

TERRENO adatto costruzione villetta vicinanze Faro splendida vista mare vendesi anche lottizzato. Tel. 68888. 48556 S

VENDESI vicinanze Udine tenuta ettari 55, industrializzata frutteto, nuovi impianti, casa colonica, forte reddito, 950.000 ettaro. Scrivere Cassetta 14/B SPI Udine. 6378 S

VENDIAMO terreni per costruzione, zona Montebello, Rozzol, Cacciatore. Tel. 723244. 48575 S

VILLA lussuosa completamente arredata 4000 mq., parco magnifica posizione, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9013 S

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1. classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale